ANNO XL — MATTINO | TORINO, *Sabato 23 Giugno 1906* [redacted] | MATTINO — NUM. 172

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible], Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente [illegible]
HAASENSTEIN E V[illegible]
TORINO, [illegible]
Roma - Genova [illegible]
ARCHIVIO STORICO
[illegible] 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

I " casi di Sardegna „ alla Camera dei deputati.

Com'è stato approvato un emendamento alla legge sul Mezzogiorno, ch'era stato respinto dal ministro delle finanze — Commenti alla situazione ministeriale.

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA).

Roma, 22 sera.

Seduta antimeridiana

La seduta comincia alle 10. Presidenza del vice-presidente Torrigiani.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'istituzione di un magistrato alle acque pel Veneto. Si approvano gli articoli dall'art. 4 all'art. 8; e si delibera la sospensione per l'art. 7.

La seduta è levata alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

I fatti di Sardegna.

FACTA, sottosegretario dell'interno, risponde a varie interrogazioni relative ai disordini della Sardegna, manda anzitutto un saluto alle vittime innocenti. *(Vive approvazioni)* Premesso che l'esportazione produsse un rincaro nei viveri, dice che il sindaco di Cagliari aveva promesso, fra varii provvedimenti, l'abolizione della tassa di posteggio. Non essendo stata immediatamente soppressa quella tassa, scoppiarono in Cagliari quei disordini che si ripercossero in altre parti dell'isola. Sulle responsabilità personali non può entrare, pendendo i relativi giudizi; si limita ad osservare che la repressione intervenne soltanto quando il pericolo era imminente e la folla aveva già assalito e colpiti gli agenti dell'ordine. Conchiude coll'augurare che l'inchiesta che verrà fatta sulla Sardegna eliminerà il pericolo che i deplorati disordini si riproducano. *(Approvazioni)*

COLOSIMO, sottosegretario di grazia e giustizia, assicura l'on. Valeri che si è provveduto a far ricoverare gli arrestati in carceri igieniche e ad una sollecita istruzione dei processi.

PAIS, a nome anche dei colleghi che hanno sottoscritto la sua interrogazione, lamenta che nessun Ministero non abbia mai fatto alcunchè per rimuovere le cause indirette, storiche, politiche ed economiche dei recenti disordini, nonostante le constatate e concordi istanze dei rappresentanti della Sardegna e le inchieste che hanno messo in luce quelle cause. Importa in Sardegna diminuire le imposte eccessive, i noli marittimi, le tariffe ferroviarie, aumentare le strade, fare i rimboschimenti e le bonifiche, assicurare il funzionamento della giustizia. Se non si provvederà sollecitamente, altri tristi fatti si potranno deplorare. Crede che gravi responsabilità politiche e militari emergono dalle indagini; e raccomanda che in Sardegna si invîino magistrati che abbiano coscienza della loro alta missione. Conchiude con un saluto alle vittime, da qualunque parte esse siano e con l'augurio che il Parlamento darà opera perchè la Sardegna sia messa in condizioni da impedire il riprodursi di scene selvaggie. *(Vive approvazioni)*

PALA spera che nessuno penserà di accusare la esportazione, che fu la causa occasionale dei dolorosi fatti, ma che si risalirà alle cause vere, morali ed economiche dei fatti stessi.

Deplora che siasi ecceduto nella repressioni ed invoca un mutamento radicale del sistema *(approvazioni; commenti)*, come invoca rimedi pronti ed efficaci che tendano a rimuovere ogni causa di conflitto e di malcontento nell'isola. *(Benissimo!)*

CHIESA osserva che non è stato risposto alla specifica sua interrogazione sulla libertà in cui fu lasciato un soldato che uccise per avere ricevuto una sassata, lamentando che quel soldato, come altri molti, non conoscesse il regolamento territoriale. *(Rumori)* Non è stato nemmeno risposto alla domanda se era stato iniziato il procedimento contro un brigadiere dei carabinieri, che uccise parecchie persone, colpendole alle spalle, anch'egli perchè colpito da un sasso *(rumori)*, senza che si fossero fatte le intimazioni legali. Non gli è stato risposto parimenti sul contegno che deve tenere nei conflitti con le popolazioni la forza pubblica, la quale non deve fare uso delle armi da fuoco *(approvazioni all'Estrema Sinistra; rumori)*, ed infine non gli fu risposto sull'urgenza di richiamare le Amministrazioni locali all'osservanza del loro dovere, e chiede che ad esse si estenda l'inchiesta.

VALERI prende atto delle risposte date dai rappresentanti del Governo alle sue domande.

FACTA, con le riserve fatte con i processi pendenti, ritiene di avere risposto alle domande precise dell'on. Chiesa, avvertendo che fatti simili non devono giudicarsi da singoli episodi, ma nel loro complesso, e dal complesso risulta che l'esercito e gli agenti non avrebbero potuto dare prova di maggiore pazienza e tolleranza. *(Vivissime approvazioni; rumori all'Estrema Sinistra)*

Si riprende la discussione del disegno di legge

Provvedimenti per il Mezzogiorno

CAPELLI, all'articolo 1.o, combatte le disposizioni del disegno di legge relative al credito agrario, rilevando la convenienza di far sorgere o sviluppare tante industrie grandi e piccole che hanno attinenza coll'agricoltura. Verrebbe anche la completa esenzione di una industria montana. *(Approvazioni)*

CASSUTO svolge un emendamento per applicare all'Elba ed alle altre isole dell'arcipelago toscano l'abbuono dell'imposta fondiaria.

SINIBALDI, anche a nome di altri, svolge un ordine del giorno, in cui chiede la pronta presentazione di un disegno di legge inteso a rendere possibile nelle Marche, nel Lazio e nell'Umbria l'acceleramento delle operazioni di catasto.

Altri emendamenti propongono gli onorevoli D'AGOSTO, ROCCA MARIO a proposito dell'estensione degli abbuoni.

Dichiarazioni del ministro delle finanze.

MASSIMINI, ministro delle finanze, risponde ad essi, osservando che l'abbuono del 30 per 100 stabilito da questa legge va a beneficio di circa 2,000,000 di contribuenti, ma aggiunge che le esigenze dell'erario non permettono di estendere la portata di questa disposizione, e perciò respinge tutte le proposte per innalzare fino ad 8000 lire e più il limite del reddito per godere il beneficio dell'abbuono, ed anche tutte le proposte per estendere il beneficio medesimo ad altre zone che non siano quelle contemplate nel disegno di legge.

Quanto alle proposte per l'acceleramento del catasto, osserva che la legge stabilisce con quali modalità e con quali condizioni si possa ottenerlo pei singoli circondari. Avverte però che l'acceleramento trova un limite nei fondi stanziati e nel personale disponibile.

Dichiara di poter solo accettare l'emendamento proposto al comma 4 dell'on. Marco Rocco. Concludendo, osserva che questo abbuono, se non toglierà le sperequazioni, segnerà indubbiamente un grande beneficio per le regioni del Mezzogiorno. *(Vive approvazioni)*

MAJORANA, relatore, si associa alle dichiarazioni del Governo.

L'emendamento D'Agosto è respinto; quello Rocco, accettato dal Governo, è approvato; gli altri vengono ritirati. Si approva l'art. 1 con questo emendamento.

Un emendamento all'articolo 2.

ABOZZI, all'art. 2, propone un'aggiunta nel senso che siano considerate come rurali le case appartenenti ai mezzadri e conduttori di fondi rustici. Richiama in pari tempo l'attenzione della Camera e del Governo sulle miserrime condizioni della Sardegna, ed invoca la sollecita presentazione degli speciali provvedimenti annunciati dal Governo.

RIZZA, a nome dell'on. Masi e di altri deputati, chiede che siano considerate come rurali ed esenti dall'imposta fondiaria quelle case site in centri abitati che servono di personale abitazione e siano proprietà di contadini.

NUVOLONI raccomanda all'on. Camera il suo ordine del giorno già svolto per l'esonero dell'imposta sui fabbricati di tutte le case che servono di abitazione ai contadini.

MASSIMINI prega i diversi proponenti di non insistere, non potendo decampare dal principio della legge del 1865, per la quale sono esenti solo le case rurali appartenenti allo stesso proprietario del fondo.

NUVOLONI prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nel suo ordine del giorno.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, dichiara che egli personalmente voterà per l'emendamento Rizza e subordinatamente per quello Abozzi.

Dopo doppia prova e controprova l'emendamento Rizza è approvato. L'emendamento Abozzi rimane assorbito.

L'art. 2 rimane approvato coll'aggiunta di Rizza.

Gli altri articoli.

L'art. 3 riguarda le concessioni di esenzione dall'imposta di ricchezza mobile.

Questo articolo, alla cui discussione prendono parte Cappelli, Fracassi, Sinibaldi, viene approvato con un emendamento concernente Napoli, proposto dall'on. Rocco.

Senza emendamenti viene approvato poi l'articolo 5.

La seduta termina alle ore 19,10.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Roma, 22, ore 21.

Lo svolgimento delle interrogazioni sui luttuosi fatti di Sardegna ha richiamato nell'aula quei deputati che per solito passano l'ora destinata alle interrogazioni nella *buvette* di Montecitorio. Così quando si apre la seduta sono presenti nell'aula circa un centinaio di deputati. Le tribune sono discretamente popolate. Al banco del Governo siedono i sottosegretari Facta, Colosimo, Dari, Valleris, Ciuffelli e Sanarelli. Fra la viva attenzione della Camera si leva a parlare il sottosegretario agli interni. Egli fa chiare e recise dichiarazioni sottolineate dai *Bene!* e *Bravo!* di tutta la Camera. L'estrema lo ascolta con deferente attenzione. Soltanto l'on. *Carboni-Boi*, all'accenno che il sottosegretario fa della Commissione parlamentare che deve studiare le cause di quei conflitti, interrompe: « Studi ne abbiamo abbastanza. »

Facta: « E allora, perchè non propone lei i provvedimenti legislativi del caso? »

Ha quindi la parola l'on. *Pais*, il quale parla con molta serenità ed è ascoltatissimo. L'oratore esorta il Governo a provvedere prontamente. « Badate — dice — che non è finita l'agitazione. Se voi non provvedete, altri tristi fatti si verificheranno ». *(Impressione e commenti)*.

L'oratore vuole che si ricerchino, senza riguardi per nessuno, le responsabilità politiche e militari. *(Approvazioni all'Estrema)*. Rivolto quindi alla Camera, così termina: « Invoco l'opera di tutti voi, acciocchè l'isola possa meglio rispondere alle aspettative del Parlamento e della Patria ». *(Approvazioni generali e qualche applauso)*.

Prende subito la parola un altro deputato sardo, l'on. *Pala*.

L'oratore è soltanto rumoreggiato alla fine del discorso quando con accento vibrato dice: « Avete abolito la pena di morte e permettete che i carabinieri l'usino per loro conto. E' una cosa obbrobriosa per la società. » *(Rumori altissimi e proteste da tutti i banchi)*

E viene la volta dell'on. Chiesa, uno dei deputati repubblicani che si recarono in Sardegna per procedere all'inchiesta ordinata dal loro partito. Egli incomincia deplorando che il capo del Governo non sia venuto a rispondere personalmente a questa interrogazione. Però, avverte l'oratore, ciò poco monta.

« L'on. Giolitti — aggiunge l'on. Chiesa — ebbe una volta a suo sottosegretario l'on. Rosano, che mandò in Sardegna per studiare le cause dei disagi di quella popolazione e indicarne i provvedimenti legislativi del caso. Rosano andò a fare da padrone in Sardegna e tornò nel continente senza che nè lui nè l'on. Giolitti facessero qualcosa in favore dell'isola. Veda lei, on. Facta, di fare oggi rispettare le dichiarazioni che ha testè fatto alla Camera! »

Chiesa, replicando anche alle brevi dichiarazioni del sottosegretario per la giustizia, lamenta che il soldato Porsiano, il quale uccise un pastore, non sia stato ancora sottoposto a procedimento penale. Se quei soldati — soggiunge l'oratore — sapessero che quando tirano delle schioppettate *(rumori altissimi)* sono processati il giorno stesso sarebbero più prudenti.

Poichè la Camera lo rumoreggia, l'on. Chiesa, rosso in volto, grida: « Quel soldato ha risposto ad una sassata con una fucilata a cinque metri di distanza. »

Osserva poi l'oratore che i soldati dell'ultima leva, da lui interrogati se conoscessero il regolamento territoriale, risposero negativamente. Dopo ciò sfugge la responsabilità del soldato e rimane quella dei superiori.

Presidente: « L'avverto che quando il soldato è assalito deve compiere il suo dovere. Veda di attenersi ai limiti della sua interrogazione. Presenti un'interpellanza se vuol dire di più. »

Chiesa: « Con le interpellanze non si conclude nulla. Ho preferito quindi il sistema dell'interrogazione come il più sbrigativo. »

L'oratore continua a prendersela con le Autorità militari. Ripete che ai soldati dell'ultima leva fu fatto leggere in treno il regolamento territoriale. *(Impressione e commenti)*

Poichè l'oratore si dilunga troppo nei particolari, il *presidente*, scampanellando, lo richiama: « On. Chiesa, la prego di attenersi all'interrogazione. »

Chiesa: « Ma io ho più di un'interrogazione da svolgere. »

Presidente: « Ne svolga una soltanto. »

Gattorno: « Ma se ha tre interrogazioni all'ordine del giorno. »

Una voce: « Ne ha cinque. »

Presidente (spaventato): « Ma dove sono? »

Chiesa le legge, e poi dice: « Il Governo non ha creduto di rispondere esaurientemente a tutte. Io ho il diritto di esprimere il mio pensiero in proposito. *(Rumori altissimi)*

Presidente (rassegnato): « Le raccomando di essere breve. »

Quando l'oratore dice che la truppa deve essere paziente e tollerante, la Camera lo rumoreggia clamorosamente. Ricorda quindi il contegno tenuto dalle Autorità militari di Francia nei conflitti con la folla, e dice che colà un comandante, vedendo assalita dai dimostranti la sua caserma, telefonò alle superiori Autorità per chiedere se poteva sparare sulla folla.

Queste parole sono accolte dall'ilarità generale della Camera. Finalmente, sempre fra i rumori, l'on. *Chiesa* termina invocando l'amnistia per i cinquecento reclusi che si trovano nelle carceri di Sardegna. Dopo brevi dichiarazioni dell'onorevole *Valeri*, si leva a parlare l'on. *Facta*. Movimenti di vivissima attenzione. Sono presenti al banco del Governo anche i ministri, fra cui l'on. Giolitti. L'oratore risponde all'on. Chiesa con parola vivace e con gesto energico: « Ella, on. Chiesa, dopo due mesi viene qui a narrare dei fatti frazionandoli in tante e diverse circostanze. Non è questo il criterio col quale si deve giudicare il contegno di una folla impulsiva. »

Chiesa interrompe fra gli alti rumori della Camera e l'on. Facta lo rimbecca prontamente e termina la sua breve risposta fra gli applausi calorosi della Camera. Molti deputati vanno a complimentare l'oratore.

Alle 15 si riprende la discussione degli articoli del disegno di legge per i provvedimenti a favore del Mezzogiorno.

L'emendamento Rizza sui fabbricati "rurali" del Mezzogiorno.

La Commissione pel riscatto.

Roma, 22, ore 22.

Il ministro delle finanze è stato oggi battuto sull'emendamento dell'on. Rizza. Bisogna premettere che l'on. Rizza, deputato di Comiso, in Sicilia, è un purissimo ministeriale. Ricco possidente, è uno di quei tanti deputati che preferiscono il silenzio. Egli, che tace quasi sempre, non avrebbe parlato nemmeno oggi, se fosse stato presente l'on. Masi, deputato di Monreale, che era primo firmatario dell'emendamento.

Mentre nell'alta e media Italia i contadini vivono in campagna, nel Mezzogiorno, e specialmente in Sicilia, vivono tutti ammassati nei paesi, che appunto per ciò sono tutti grossi. Ci sono città di 50,000 abitanti, come Caltagirone, Modica e diverse altre, nelle quali la popolazione per quattro quinti è composta di contadini. Costoro il mattino di buon'ora vanno in campagna e la sera al tramonto del sole ritornano in città. Per andare e venire perdono magari quattro ore al giorno, essendo le campagne da loro coltivate molto lontano dall'abitato. A ciò sono costretti dalla malaria, dalla mancanza di acqua potabile, dalla mancanza di case in campagna. Una conseguenza di questo stato di cose è che i contadini della Sicilia, e del Mezzogiorno in genere, pagano per le case da loro abitate quella imposta che non pagano i contadini dell'Italia centrale e dell'alta Italia, i quali vivono in campagna. Di ciò l'emendamento dell'on. Rizza e compagni tendente « a far dichiarare rurali ed esenti dall'imposta fondiaria quelle case le quali, site in centri abitati, servono di personale abitazione e siano di proprietà di contadini. »

Non si può dire in verità che sia stato il discorso dell'on. Rizza a trascinare l'assemblea, perchè la voce dell'oratore, troppo bassa, non era sentita nemmeno da tutti i deputati che sedevano nello stesso settore.

L'emendamento piaceva ai deputati meridionali, essendo in verità ingiusto che i poverissimi contadini delle Calabrie e della Sicilia, i quali non mangiano carne che nelle grandissime solennità della Chiesa, poche volte all'anno, e spesso non hanno nemmeno cibo sufficiente, debbano pagare un'imposta non pagata, per esempio, dai contadini toscani, che stanno meglio degli impiegati dello Stato. Nè poteva dispiacere all'Estrema Sinistra. D'altra parte non pareva vero agli oppositori del Centro e della Destra di poter contribuire a battere il Ministero nella persona dell'on. Massimini, il quale non ebbe forse sentore del pericolo che gli sovrastava e perciò si limitò a trattare l'emendamento Rizza come gli altri emendamenti da lui respinti. Quando l'on. Rizza fu invitato a dichiarare se consentisse a ritirare il suo emendamento un vicino gli susurrò: « Mantienilo, perchè vinceremo ». E lo mantenne. Il relatore della Commissione, Majorana Giuseppe, fratello del ministro, dichiarò che egli personalmente era favorevole all'emendamento e questo, malgrado l'opposizione del ministro delle finanze, fu approvato dalla Camera per alzata e seduta con una settantina di voti favorevoli ed una trentina contrari.

Poco dopo entrò nell'aula in fretta l'onorevole Giolitti, il quale, correndo al banco della Commissione, ebbe parole vive all'indirizzo del relatore. Evidentemente il presidente del Consiglio era irritato per le conseguenze finanziarie del voto. Non si può infatti calcolare quale e quanto sarebbe il danno dell'erario se l'emendamento Rizza non venisse respinto dal Senato. La Camera ha forse corso troppo in fretta approvando e il Governo chiederà certamente al Senato di rigettarlo.

Ma c'è anche un lato politico-parlamentare degno di essere rilevato. Sono pochi giorni che la Camera diede a questo Ministero l'enorme maggioranza di 164 voti; come è potuto avvenire che oggi stesso la Camera abbia battuto il ministro delle finanze? Si è dunque disgregata la Maggioranza al primo soffio? La verità è che l'arbitro della Camera è l'on. Giolitti e non il Ministero. Se il presidente del Consiglio ha seguito, non si può dire altrettanto degli altri ministri. Oggi il Ministero è stato battuto perchè il presidente del Consiglio era assente.

⁂

Come vi preannunziai ieri, l'on. Saporito è intervenuto alle odierne sedute della Commissione parlamentare per il riscatto delle strade ferrate Meridionali. Egli ci tenne a dichiarare che era stato sorpreso per le notizie pubblicate da due giornali di Roma intorno alle supposte dimissioni di lui e più ancora per le parole attribuitegli dai due giornali accennati nel momento in cui abbandonò la Commissione. Quelle parole erano tutt'altro che lusinghiere per il presidente ed i membri della Commissione.

Delle due sedute odierne la prima è stata occupata dalle spiegazioni dell'on. Saporito; la seconda dalle spiegazioni dell'on. Tedesco alla Commissione. Si trattò specialmente dell'importo di 44 milioni per la compra di materiale mobile, delle spese patrimoniali e degli oneri dello Stato in caso di riscatto o di non riscatto della rete Meridionale. Tra domani e posdomani la Commissione metterà fine ai suoi lavori e passerà alla nomina del relatore. Pare che la maggioranza della Commissione propenda a chiedere un ribasso nel prezzo del riscatto.

La Missione cinese e i Padri Francescani.

Roma, 22, ore 22.

E' noto che la Missione cinese prima di ripartire per l'Oriente ha ricevuto il generale dei Francescani, unitamente a due religiosi, uno dei quali fu già nella Cina. Ho chiesto ad uno di questi frati notizie sul colloquio avuto col capo della Missione stessa, che è uno dei personaggi più illustri dell'Impero Celeste. Il colloquio si è aggirato unicamente sul contributo che i missionari recano alla educazione ed alla cultura nella Cina, niente che potesse lontanamente riferirsi alla propaganda del cattolicismo. Il generale aveva avuto l'incarico di dare il benvenuto al vice-re ed alla sua Missione in nome del Papa. Il vice-re ha ringraziato ed ha chiesto notizie sulla salute di Sua Santità. Non si è parlato di udienza pontificia, quantunque sarebbe bastato che l'avessero chiesta. In Vaticano, infatti, era corsa voce che questa udienza avrebbe avuto luogo. La Missione cinese, direttamente affidata al Governo italiano, ha voluto usare questo riguardo alle Autorità italiane, sebbene alcuni membri di essa desiderassero vedere il Papa.

I Francescani si sono mostrati su questo riguardo pari in delicatezza, nè hanno fatto pratica alcuna in proposito.

— Conviene agire — mi diceva uno dei Padri — con una circospezione straordinaria: basta oggi un alito per compromettere le sorti delle Missioni cattoliche nella Cina; d'altra parte nel promesso riordinamento politico dell'Impero si ha fiducia che la libertà religiosa sarà meglio assicurata.

Ed aggiunse che su questo punto le Missioni trovano fin d'ora un grande appoggio nella Germania. Gli ho allora domandato se, data ora la concorrenza dei Salesiani nella Cina, i Francescani daranno alle loro Missioni un avviamento più moderno, più consentaneo ai tempi attuali. Egli non ha indugiato a rispondere affermativamente.

La Missione cinese ha voluto usare pure un riguardo verso le suore francescane, la cui residenza è in via Giusti. Queste suore nell'ultimo attacco dei *boxers* ebbero le loro vittime....

La Missione cinese ha mostrato una speciale predilezione verso questo Istituto, il quale nelle principali città ha impiantato ospedali, orfanotrofi, scuole, asili, che recano grandi benefizi....

Le Francescane, e fra queste la principessina Orsini, usarono il massimo riguardo ai cinesi, i quali promisero che alla prossima spedizione di suore per Canton e per Nagasaki si adopreranno perchè il Governo faciliti l'opera loro filantropica....

Di tutto questo non si è fatto parola sui giornali, all'infuori di poche parole sull'*Osservatore Cattolico*.

Zeta.

Le preoccupazioni sulla salute del Papa.

Il giudizio di un medico americano.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

La salute del Papa secondo la *Patria*, desta preoccupazioni. Il dottor Browne di Filadelfia che ebbe recentemente una speciale udienza col Papa, dice — riferisce la *Patria* — che il Papa, piuttosto che di gotta, è affetto da un principio di nefrite che gli ha causato dei fenomeni di albuminuria ed infezioni importanti al fegato, l'arterio sclerosi è incipiente, ma è una probabile conseguenza dei difetti di circolazione del sangue.

La *Patria* dice che il prof. Lapponi non avrebbe escluso che questa diagnosi possa essere giusta, ed avrebbe prescritto una cura che ha per base il moto razionale e l'aria aperta, ma a questa cura il Papa sarebbe ribelle.

Per la carriera dei sott'ufficiali

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Il testo del progetto di legge sui sott'ufficiali approvato dalla Commissione stabilisce la seguente progressione dei gradi dei sottoufficiali: 1) sergente di squadra di contabilità o con incarichi speciali, vice-brigadiere dei carabinieri; 2) brigadieri dei reali carabinieri; 3) marescialli di alloggio dei reali carabinieri (ordinario, capo e maggiore); 4) maresciallo di compagnia, di squadrone o batteria con incarichi speciali (capo Fanfara); 5) marescialli di battaglione, mezzo reggimento o brigata; 6) maresciallo reggimento. L'assegno giornaliero è fissato per i sergenti a L. 2 10; marescialli di compagnia L. 3; marescialli di battaglione L. 4; marescialli di reggimento L. 4. Sono abolite le rafferme con soprassoldo; ogni triennio di servizio il sottufficiale avrà diritto ad un aumento giornaliero di 30 centesimi.

Compiuti 18 anni di servizio il sottufficiale continuerà a percepire un aumento giornaliero di L. 1 50; i marescialli di nuova nomina avranno una indennità di L. 1 30 per il corredo, se appartenenti alla fanteria, ai bersaglieri, agli alpini, al genio, alla sanità e alla sussistenza; di L. 1 40 se ai granatieri e alla cavalleria; di L. 1 50 se all'artiglieria e al genio (treno).

Il generale Saletta a Vienna.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 11:

Il capo dello *Stato Maggiore Generale*, Saletta, è partito stamane per Vienna.

La Duma accusa il Governo di aver provocato gli ultimi eccidi.

Il ministro dell'interno in pericolo.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Londra, 22, ore 8,0.

Il *Times* riceve da Pietroburgo, 21:

« Dinanzi ad una Camera piena di visitatori, fra i quali il granduca Nicolò Mikailovich, i ministri hanno dato oggi la loro prima risposta alle interpellanze sottoposte loro or fa un mese. L'Estrema Sinistra si è data, come al solito, a violenti dimostrazioni. Il principe Urusoff pronuncia un discorso notevole, nel quale si sforza di dimostrare in qual modo gli eccidi sono stati organizzati.

« Il principe dichiara che fino a quando le influenze segrete continueranno a dirigere virtualmente il Governo della Russia, nessun Ministero, neppure un Ministero i cui membri sarebbero scelti fra i membri della Duma, non perverrebbe a ristabilire l'ordine.

« Le parole del principe Urusoff provocano acclamazioni tali quali non si erano udite ancora alla Duma.

« Il conte Scheglovitoff, ministro della giustizia, rispondendo alle interpellanze circa il Consiglio di guerra, a proposito di due giovani che assalirono un ispettore di scuola, e della detenzione del capo contadino Scheberbak, per sei mesi, senza processo, dà la spiegazione ordinaria che il Governo centrale non era responsabile, dipendendo questo affare dalla giurisdizione dei governatori generali.

LE ACCUSE AL GOVERNO DI AVER PROVOCATO GLI ECCIDI E LE DIFESE DEL MINISTRO DELL'INTERNO.

« Il ministro dell'interno Stolypin, che parla per la prima volta dinanzi alla Duma, deve difendersi da due accuse gravissime, relative: 1.o alla stampa e distribuzione, per opera dei funzionari del Ministero dell'interno, di proclami incendiari, eccitanti il popolo all'assassinio degli ebrei e dei polacchi; 2.o agli eccidi di Vologda, di Tsaritsyn e Alexandrovsky.

« Stolypin, parlando in preda ad un'emozione fortissima, tenta anzitutto di porre la questione fra lui e la Duma in modo giusto e netto. Qual è lo scopo di queste interpellanze? Egli vi scorge un'accusa contro i suoi predecessori, al tempo stesso un mezzo di sapere se gli errori che loro si attribuiscono sarebbero continuati: è una inchiesta generale sulla sua propria politica.

« Considera personalmente che la Duma non deve domandargli di rispondere per i suoi predecessori; non sa nulla della stampa di proclami al Ministero, e quanto alla loro distribuzione dimostra che gli ufficiali colpevoli sono stati rimproverati. Può assicurare che tali fatti non si rinnoveranno finchè sarà lui al potere. Passando alla questione degli eccidi di Vologda e di Tsaritsyn, Stolypin dice che sono dovuti alla chiusura delle botteghe il 1.o maggio, ciò che aveva irritato i contadini e indottili a bruciare il Palazzo del Popolo, ove si supponeva che degli operai tenessero una riunione. Gli eccidi, d'altra parte, sono dovuti certamente alla negligenza del capo della Polizia, che mandò i cosacchi a disperdere una folla pacifica. Questo funzionario sarebbe stato punito e il ministro sarebbe pronto a punire altri funzionari la cui reità fosse provata; ma è costretto a riconoscere che i suoi subordinati hanno portato qualche eccesso nel compimento del loro dovere. Centinaia di persone perirono o sono state ferite.

« Per quanto concerne la politica futura, farà il possibile per mantenere l'ordine e far rispettare la legge. Non è affar suo fare leggi, ma di amministrare; e ciò è affatto impossibile senza ricorrere allo stato d'assedio. *(Grida di « Basta! Basta! » a Sinistra)*.

LA REQUISITORIA DI URUSOFF.

« L'apparizione del principe Urusoff alla tribuna riconduce immediatamente la calma. Comincia modestamente dicendo che non pronuncerà se non alcune parole relative alla stamperia del Ministero dell'interno, che alcuni mesi or sono sparse nel Paese veementi provocazioni agli eccidi.

« I membri della Duma desiderano tutti di sapere se gli agenti del Governo prenderanno parte ancora a questi drammi sanguinari. La questione non è di sapere se le persone compromesse negli scandali siano state o no punite; è convinto che Stolypin non tollererebbe mai una propaganda di tal genere, ovvero gli eccidi che ne risultano, ma resta il fatto che la propaganda e gli eccidi continuano nonostante le idee e il carattere personale del ministro.

« Dopo la terribile requisitoria del principe Urusoff, Winawer prende la parola.

LE SPECIFICHE ACCUSE D'UN CAPO ISRAELITA.

« Il capo israelita parla sopratutto degli eccidi di Alexandrowsky e di Gomel. L'organizzatore degli eccidi era un ufficiale di gendarmeria per nome Boudagovsky, il quale dichiarò che il Ministero dell'interno aveva distribuito proclami eccitanti il popolo ad uccidere gli ebrei; per questo proclama era stato ufficialmente rimproverato, poi ricompensato. Due funzionari del Ministero dell'interno, Rachkovsky e Tedosieff, si erano astenuti dal segnalare i rapporti intorno agli eccidi imminenti. Rachkovsky ricevette una gratificazione di 35,000 rubli, mentre Tedosieff riceveva l'avanzamento e veniva nominato addetto del generale Trepoff. Dall'inchiesta relativa al secondo eccidio di Gomel risulta che l'organizzatore fu Podgerichani, funzionario della Polizia, e non fu assolutamente punito. Nabokoff dà lettura di testimonianze che il procuratore ha raccolte a Vologda, testimonianze che respingono completamente la versione fornita dal ministro dell'interno. I contadini non erano malcontenti per la chiusura dei magazzini; alcuni negozi, d'altra parte, soltanto erano chiusi, e ciò volontariamente. Il corteo si urtò contro una banda di malandrini armati, che lo dispersero, e poi si posero a bruciare il palazzo del popolo. Quest'attentato venne organizzato e posto in esecuzione da un ufficiale di gendarmeria per nome Pyshkin, il quale diede ai suoi uomini l'ordine di tirare sull'edifizio ed impedì ai pompieri di spegnere le fiamme. Il governatore ed il capo della Polizia fecero il possibile per impedire quegli atti di violenza, ma gli uomini comandati da Pyshkin rifiutavano di obbedire ai loro ordini. Il governatore diede le proprie dimissioni, e quest'esempio merita l'attenzione dei ministri. Ma prima di tutto bisogna che i « Pyshkin » altolocati se ne vadano. *(Vivi applausi)*

SI CHIEDONO LE DIMISSIONI DEL MINISTRO DELL'INTERNO.

« Stolypin sale di nuovo alla tribuna. Dall'Estrema Sinistra si gettano grida di: « Dimissioni! Dimissioni! *Pogromshik! (Facitore di pogrom)*

« Con voce tremante per l'emozione Stolypin dichiara rivendicare la piena responsabilità di tutto ciò che è stato fatto sotto la sua amministrazione. *(Grida a Sinistra: « E Bielostock!....)*

« Il tumulto è tale che Mourontseff sospende la seduta. I capi democratici costituzionali circondano e felicitano il principe Urusoff. Questi appartiene al gruppo dei riformisti democratici, gruppo che si compone di otto membri, che seggono fra i democratici costituzionali. La Duma ha egualmente deciso di procedere all'elezione di una Commissione che sarebbe incaricata di compilare i termini della legge di eguaglianza.

« Il Ministero tende a sottoporre le sue proposte agrarie fra qualche giorno. Corre voce che il generale Trepoff sarebbe chiamato a prendere la successione di Goremykin.

« Lo sciopero degli operai dei *docks* a Rybinsk ostacola seriamente il commercio dei cereali. »

L'INCHIESTA EBRAICA CHE LA POLIZIA HA ECCITATO AI MASSACRI.

Lo stesso *Times* riceve da Berlino che, secondo un telegramma giunto colà nel pomeriggio di ieri da Bielostock, i rappresentanti della Duma, che dirigevano un'inchiesta sulle circostanze degli eccidi, sono partiti per Pietroburgo. La popolazione si duole della loro partenza, poichè la loro presenza ebbe una influenza benefica.

In qualità di commissario del Governo imperiale russo, Frisch raduna le prove a proposito degli eccidi; annuncia che nei più alti circoli ufficiali russi l'eccidio è considerato con una grande gravità, e che si è determinati a giungere all'esatta verità. Shepkin, che è di ritorno da Bielostock, riferisce testimonianze tendenti a dimostrare che funzionari subalterni della Polizia avrebbero eccitato ai massacri; alcuni funzionari superiori osservavano un contegno di neutralità benevola.

Pietroburgo, 22, ore 7.

LO SCIOPERO GENERALE A LODZ.

Lo sciopero generale è stato proclamato in occasione dell'anniversario dei disordini rivoluzionari. Botteghe, magazzini, officine sono chiuse. Nessuna vettura nè tranvia circola.

I provvedimenti del Governo russo per prevenire i massacri di ebrei.

Londra, 22, ore 22.

Il corrispondente a Pietroburgo della *Cronaca Israelita* ha inviato a questo giornale il testo seguente di un ordine di servizio inviato dal ministro dell'interno a tutti i governatori e prefetti: « In ragione dei disordini di Bielostock e per prevenire qualsiasi *progrom*, vi ingiungo di informare tutti i vostri subordinati alti o bassi che attendo da essi una devozione assoluta nel compimento dei loro doveri. Qualsiasi *progrom*, sia agrario, sia antisemita, deve essere prevenuto, e se scoppiasse, soffocato al suo nascere colla massima energia. Le vittime saranno meno numerose. Le Autorità saranno rese responsabili di qualsiasi negligenza o inazione. »

Il Governo inglese rifiuta di intervenire in favore degli ebrei.

Londra, 22, ore 9,50.

Alla Camera dei comuni Thorne, deputato operaio, domanda al ministro degli esteri se sappia che eccidi degli ebrei hanno avuto luogo a Bielostock e che fanciulli sono stati appiccati dal Governo russo a Riga e una persecuzione sistematica è incoraggiata contro gli innocenti a Mosca, Kiew, Varsavia, ecc.

Se, vedendo che la Russia aveva rotte le relazioni diplomatiche colla Serbia per violenze molto meno importanti, non fosse tempo che l'Inghilterra protestasse ufficialmente contro la continuazione di procedimenti simili per parte del Governo russo e sospendesse le relazioni fino a che soddisfazione non fosse accordata.

Sir E. Grey, ministro degli affari esteri, risponde: « Nossignore; la risposta è negativa. »

Ramsay Macdonald, altro deputato operaio, domanda pure a sir E. Grey se, dati gli eccidi israeliti nella Russia occidentale, dovesse rinunciare alla sua decisione di inviare corazzate inglesi per una visita amichevole ufficiale ai porti del Baltico russi.

Sir E. Grey risponde: « No, signore, non ho nulla da aggiungere. »

Echi in Austria dei fatti di Russia.

Vienna, 22, ore 9,5.

Ieri la Delegazione austriaca ha incominciato la discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

Stroucker lamentò la grave condizione degli israeliti di Rumania che, contrariamente alle clausole del trattato di Berlino, non ottennero l'uguaglianza dei diritti civili. Protesta poi vivamente contro i fatti di Bielostock, deplorando che l'Austria partecipi ai prestiti della Russia, ed invita Goluchowsky a prendere a cuore la causa delle vittime delle persecuzioni del Governo russo.

Bianchini, croato, combatte la Triplice e protesta vivamente che le popolazioni balcaniche sono trattate come cose da sfruttare.

L'italiano *Declyon* sostiene che si devono soddisfare le esigenze della cultura delle popolazioni italiane, specialmente colla istituzione di una Università italiana, che stringerebbe maggiormente i vincoli dell'Austria coll'Italia.

Romanczuk, ruteno, e *Klofac*, czeco-radicale, espressero il desiderio di un'unione più stretta colla Russia, augurando che la Duma riesca a far migliorare la situazione interna della Russia.

Klofac si dichiara contrario all'alleanza dell'Austria con la Germania, volendo una politica amichevole verso i popoli balcanici.

Tutti gli oratori poi, parlando della questione ungherese, constatarono che l'Unione con l'Ungheria è già rotta di fatto, protestando che l'Austria non deve pagare ulteriormente la sua quota di spese comuni.

La seduta è poi rinviata a sabato.

Senato del Regno

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 22 giugno.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15.

CERUTTI riferisce sul coordinamento del disegno di legge sulla formazione di un Politecnico a Torino.

Si continua poi la discussione del disegno di legge sui

Provvedimenti per la Calabria.

CEFALI' rileva che la Calabria, dopo il grande disastro sul mosse a provvedere il disegno di legge, venne ancora danneggiata dal terremoto. Egli pertanto chiede al Governo che provveda anche ai Comuni più recentemente danneggiati.

CASANA, relatore, ricorda che tutta la nazione, il Governo ed il Parlamento hanno pensato alle Calabrie. Non trova quindi giustificato un certo malcontento che serpeggia nel paese, mentre l'Italia coraggiosamente si è messa nella via di provvedimenti che possono far risorgere la vita economica di quelle regioni. Si è pensato prima alla Sardegna, poi alla Basilicata, ed ora alla Calabria. Anch'egli nota quanto sia stata confortante la dimostrazione di solidarietà che tutta la nazione ha dato per il terremoto che ha colpito la Calabria, ed è certo di interpretare il sentimento del Senato, mandando un saluto ed un ringraziamento agli italiani residenti nell'Argentina che sì generosamente hanno contribuito alla sottoscrizione in favore dei danneggiati. *(Bene!)* Il progetto di legge è la sintesi di doverosi riguardi verso la nobile regione, di tardiva giustizia e di savia previdenza. Non può a meno quindi di avere il voto favorevole del Senato.

PISA dimostra i vantaggi del credito agrario e della cooperazione, ed invita il Governo a valersi dell'opera continua dei migliori funzionari stimolare la propaganda della cooperazione nelle regioni dove questa potrebbe arrecare buoni frutti. Dà poi lettura delle petizioni giunte tardivamente dai Comuni danneggiati alla Commissione, e anch'egli, come già il senatore Cefali, lo raccomanda al Governo.

MAJORANA, ministro del tesoro, risponde ai precedenti oratori. Promette che l'azione del Governo sarà energica per ottenere dalla legge i migliori frutti. Spiega i benefici che verranno al Mezzogiorno dai provvedimenti pel credito agrario e dalla riduzione dell'imposta fondiaria. *(Approvazioni)*

GIANTURCO promette di porre ogni opera acciocchè la legge abbia sollecita applicazione. Dice che la Calabria sarà dotata di una rete stradale di 2800 chilometri.

Termina inneggiando all'esercito, che tanti esempi diede di virtù ed abnegazione nei paesi devastati dal terremoto.

Parla ancora il senatore PISA, indi GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di sperare di potere presto fare conoscere i risultati degli studi della Commissione che egli ha nominato per le nuove costruzioni, riparazioni di fabbricati nelle località soggette ai terremoti. Consente col senatore Pisa nella necessità assoluta delle opere di bonifica. Finora il personale tecnico era insufficiente: vi provvede in parte il progetto di legge. Il problema della viabilità, che è stato esaminato in tutta la gravità dal Governo, è un problema assai complesso, ma nel disegno di legge è stato escogitato un sistema organico di provvedimenti, che spera darà buoni frutti.

Il PRESIDENTE propone ai voti successivamente i tre ordini del giorno presentati dalla Commissione, i quali sono approvati. Egli dichiara poi chiusa la discussione generale.

Si procede indi alla discussione degli articoli, i quali sono tutti approvati.

Per lo studio dei fenomeni tellurici.

BLASERNA raccomanda al ministro, che provveda alla pubblicazione delle relazioni delle Commissioni che furono incaricate di studiare i fenomeni degli ultimi terremoti. Lamenta il sistema di trascurare le relazioni delle Commissioni e di non tener conto delle loro proposte.

CASANA, relatore, a nome della Commissione speciale, si associa a quanto ha detto il senatore Blaserna.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, si renderà interprete presso i colleghi da cui dipende il servizio geodinamico del desiderio espresso dal senatore Blaserna, e lo farà tanto più volentieri, in quanto crede che sarebbe utile coordinare gli studi degli osservatori geodinamici e dotarli dei materiali sufficienti. Si interesserà anche perchè vengano fatte pubblicare le relazioni delle Commissioni delle quali ha parlato il senatore Blaserna, osservando che, di fronte ad un alto interesse scientifico, non bisogna preoccuparsi della spesa. *(Bene!)*

BLASERNA richiama ancora l'attenzione sulle condizioni speciali dell'Osservatorio Vesuviano, il quale, mentre ha una grande importanza per le osservazioni scientifiche, è totalmente sfornito di istrumenti adatti alle osservazioni.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici assicura che ha chiesto un aumento di fondi al ministro della pubblica istruzione, per dotarlo degli istrumenti necessari. Nulla trascurerà per ovviare agli inconvenienti lamentati.

BLASERNA ringrazia.

Votazioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge riguardante la fondazione di un Politecnico nella città di Torino: Votanti 90, favorevoli 84, contrari 6.

Il Senato approva.

Disposizione sugli esami delle scuole medie: Votanti 90, favorevoli 80, contrari 10.

Il Senato approva.

La seduta si leva alle 18,40.

Domani seduta alle ore 15.

Il caso dell'elezione di Anagni

Intorno all'eleggibilità dell'on. Zegretti.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

L'*Avanti!* a proposito dell'on. Zegretti eletto con votazione plebiscitaria a deputato di Anagni, dice che l'on. Zegretti, capo della ragioneria al Ministero di grazia e giustizia, non è eleggibile, e però aggiunge che la Giunta per la verifica dei poteri non annullando subito l'elezione di Anagni fa vera opera di favoritismo in omaggio all'on. Giolitti.

Debbo premettere che, per l'on. Zegretti, si ripete nel Collegio di Anagni quello che si ripetè per Nunzio Nasi nel Collegio di Trapani. Sarebbe rieletto due, tre, venti volte. Vi sembrerà strana questa affermazione, ma così è. Nel Collegio di Anagni la cosa è trovata semplicemente naturale. Senonchè l'on. Zegretti ritiene di essere eleggibile. La sua sarà una delle più eleganti questioni che potranno essere trattate dalla Giunta per le elezioni. L'on. Zegretti appoggia la sua eleggibilità al caso Passerini, deputato di Toscana, il quale fu eletto deputato mentre era impiegato dello Stato. L'on. Passerini, dopo che fu eletto, rinunziò non all'impiego, ma allo stipendio.

Il caso Passerini venne naturalmente alla Camera e l'on. Urbano Rattazzi sostenne che la convalidazione dell'on. Passerini, dopo che aveva rinunziato allo stipendio, era doverosa, perchè rispondente alla dottrina liberale, e la Camera fu di questo parere. L'on. Passerini rimase deputato legalmente convalidato per tutta la legislatura, dopo la quale ritornò impiegato percependo il suo stipendio. Quindi non è esatto che la Giunta delle elezioni non dovrebbe far altro che applicare la legge. L'on. Zegretti sostiene che è eleggibile, e invoca il precedente Passerini. Se la Giunta delle elezioni fosse oggi dell'opinione dell'on. Urbano Rattazzi e della Camera del tempo farebbe opera veramente liberale e democratica. Del resto è strano che un maggiore dell'esercito sia eleggibile e non lo sia un direttore capo divisione. E poi la volontà degli elettori, manifestatasi in modo così spontaneo e plebiscitario, deve contare per qualche cosa.

Provvedimenti sociali e riforme nella marina militare.

Le Commissioni per lo studio delle condizioni dei contadini e dei minatori nel Mezzogiorno e nelle Isole.

(Per telefono alla STAMPA).

Il patto agrario e i contadini del Mezzogiorno.

Roma, 21, ore 21.

E' stato distribuito alla Camera un disegno di legge presentato dal ministro degli interni, Giolitti, composto di un articolo unico, del tenore seguente:

« Una Giunta parlamentare procederà ad una inchiesta sulle condizioni dei contadini e nei loro rapporti coi proprietari, e specialmente sulla natura del patto agricolo nelle provincie meridionali e nella Sicilia. La Giunta sarà composta di 18 membri, di cui 9 saranno nominati dal Senato e 9 dalla Camera. La Giunta eleggerà nel proprio seno il suo presidente. E' autorizzata all'uopo la spesa straordinaria di 70,000 lire, che sarà iscritta nel bilancio del Ministero dell'agricoltura 1906-907. »

Il disegno di legge è preceduto da una relazione, in cui si afferma che il Governo, grandemente preoccupato dai persistenti disordini interni nelle provincie del Mezzogiorno, disordini che traggono origine dal malessere economico, è nella intenzione di apportare rimedi; occorre quindi un accurato preliminare esame di tutte le circostanze che li eliminano.

Nell'intento di circondare siffatte indagini della maggiore autorità e serietà e garanzia ed anche per porre a contatto la rappresentanza nazionale con le classi più sofferenti, il Governo propone che siffatte indagini siano affidate ad una Commissione esclusivamente parlamentare, che dovrà studiare, più che le presenti condizioni della produzione, quelle dei produttori agricoli, mettendo in luce le condizioni ed i mezzi di lavoro, le mercedi dei contadini e i loro patti coi proprietari.

Il compito della Commissione è quindi assai importante e vasto; studierà la grande, media e piccola proprietà, la prevalenza del contratto di fitto su quello di mezzadria, l'ordinamento tributario, lo sviluppo e la costruzione delle macchine, i concimi artificiali, la sistemazione delle gabelle, la istituzione dell'arbitrato, dei probiviri, le Casse agricole, le scuole agricole, le condizioni sanitarie ed igieniche dei lavoratori. Nè può trascurare il fenomeno dell'emigrazione. Fra tutti gli argomenti speciali, importante è quello che riguarda le relazioni fra capitale e lavoro nella produzione agricola, ossia i contratti fra coltivatori e affittuari.

La relazione ricorda che sul complesso argomento fu già ordinata l'inchiesta Jacini, disposta con legge 15 marzo 1877, e presentata nel giugno 1884. Essa ebbe di mira un obbiettivo di ordine generale: porre in luce sotto ogni aspetto le vere condizioni dell'Italia agricola, fino allora ignote; mentre l'inchiesta che ora si propone è più circoscritta. Oltre alle mutate condizioni economiche ed agricole dei proprietari, è aumentata la popolazione; lo sviluppo industriale, la viabilità ed altre circostanze contribuiscono a far riconoscere la necessità di nuove indagini in base a cui il Governo intende avvisare i rimedi opportuni per lenire i mali che si riconoscono esistenti, facendo scomparire le cause dei periodici turbamenti della coscienza della popolazione e della pubblica tranquillità, dopo avere chiarito se si tratta di esagerate pretese o di mandati desideri da una parte e ingiuste resistenze dall'altra.

Sulle condizioni dei minatori di Sardegna

Roma, 22, ore 21,2'.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge Giolitti per la nomina di una Commissione di inchiesta parlamentare per lo studio delle condizioni degli operai delle miniere della Sardegna ed i loro rapporti cogli esercenti le miniere stesse. La relazione, che precede il disegno di legge, osservando che i disordini verificatisi recentemente nella Sardegna si rinnovano particolarmente in distretti minerari, riconosce che essi debbono essere causati non da un fatto accidentale, ma da un malessere permanente. Secondo i dati ufficiali al 31 dicembre 1904 le concessioni minerarie produttive erano 84 in cui erano occupati 14.000 operai e rimunerati con un salario oscillante fra le L. 2 e le L. 2,10 al giorno. Si afferma — continua la relazione — che le condizioni economiche igieniche ed intellettuali dei lavoratori del sottosuolo siano tristi, le mercedi rimangono le medesime malgrado che il valore totale della produzione complessiva segni aumento e non diminuzione; che al rincaro dei viveri va unito per i minatori il dovere di sottostare al *truck system*; che essi vivono in cameroni luridi. Molte famiglie di minatori sono ricoverate in capanne; non sono esattamente osservate le applicazioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si domandano rimedi radicali ed energici. Occorre indagare, approfondire quali siano le cause. Occorre determinare il malcontento della classe mineraria affinchè nelle proposte dei provvedimenti additati per eliminare tale malcontento si abbiano per base non prenozioni o preconcetti teorici, ma fatti certi e inoppugnabili mediante un vero esame ed uno studio scrupoloso sulle condizioni e sui mezzi di lavoro e sulle mercedi di quei lavoratori. L'inchiesta Sella del 1871, dice la relazione, ebbe un obbiettivo di ordine generale, mentre questa che ora si propone è assai più circoscritta volendo accertare i rapporti degli operai coi proprietari di miniere. Il compiere tale accertamento con mezzi diretti presso la stessa classe lavoratrice servirà a rivelarne i bisogni e le sue sofferenze, onde sia più facile la soluzione del problema. Termina augurandosi che il Parlamento voglia dare il proprio suffragio a questo disegno di legge che è ispirato ad opera pacificatrice sociale.

Il disegno di legge si compone del seguente articolo unico: « Una Giunta parlamentare procederà ad un'inchiesta sulle condizioni degli operai delle miniere della Sardegna e loro rapporti cogli esercenti le miniere stesse. La Giunta sarà composta di sei membri, di cui tre nominati dal Senato e tre dalla Camera. La Giunta eleggerà nel suo seno il proprio presidente. E' autorizzata all'uopo la spesa straordinaria di 30,000 lire, che sarà iscritta nel bilancio del Ministero dell'agricoltura per l'esercizio 1906-907. »

I progetti del ministero della marina.

Alienazione di navi e acquisto di carbone.

Roma, 22, ore 22.

Col disegno di legge per la sistemazione dei Depositi viveri munizioni, panifici per la Regia Marina, e lavori per le piazze marittime, il ministro della Marina chiede di essere autorizzato alla spesa straordinaria di L. 3,535,000, ripartite nel triennio 1906-909, e precisamente:

Sistemazione dei depositi viveri-panifici della Regia Marina L. 1,485,000;

Sistemazione dei depositi della Regia Marina L. 1,603,000;

Lavori occorrenti alle piazze marittime lire 447,000.

Col disegno di legge presentato alla Camera, per alienazione di navi, ed acquisto di carbone, il ministro della Marina chiede di essere autorizzato:

1.o Ad alienare, fra il 1906 e il 1910 navi del Regio Naviglio, valutate per L. 7,400,000;

2.o Il ricavato da questa vendita sarà impiegato all'aumento della dotazione dei depositi di carbone e impianti di depositi, per una somma di L. 250,000;

3.o Il maggiore ricavato sarà portato in aumento dello stanziamento per la costruzione ed acquisto di navi. Le navi da alienare, oltre a quelle già indicate nel bilancio della Marina 1906-907, sono: *Duilio, Dorio, Bausan, Fieramosca, Dogali, Umbria, Miseno, Goito, Saetta, Affondatore, Castelfidardo, Barbarigo, Colonna, Staffetta, Volturno, Murano* e *Mestre*, 30 torpediniere di seconda classe e 25 di terza classe.

I 7,250,000 lire saranno così ripartiti:

Acquisto straordinario di carbone, per aumento dotazione dei depositi, L. 5,000,000;

Impianto e costruzione di una fabbrica di mattonelle a Spezia, L. 420,000;

Macchinario e binari per imbarcazione carboni a Spezia, da sistemarsi sul molo in costruzione, L. 274,000;

Acquisto di binari, carrelli, gru, per imbarco di carboni alla Maddalena, L. 100,000;

Acquisto di binari, carrelli, gru, per imbarco di carboni a Gaeta, Messina, Napoli, Taranto, Venezia, L. 160,000;

Lavori di impianto ed ampliamento depositi carboni a Messina, Venezia, Porto Corsini, Maddalena, Ancona, Brindisi, Gaeta, L. 400,000.

La relazione che precede il disegno di legge per l'acquisto dei carboni, riconoscendo che gli acquisti di combustibile per la marina sono stati fatti in seguito a licitazione privata, in cui sono invitati i principali proprietari di miniere e i più importanti negozianti, e che la consegna deve eseguirsi nei porti italiani, osserva che questo procedimento non dà sempre i migliori risultati, perchè i principali proprietari di miniere non vogliono assumersi l'onere del trasporto in Italia e del deterioramento durante il trasporto e della collaudazione dei porti italiani, per cui alle gare concorrono negozianti che, oltre al non lieve prezzo, si fanno pagare i rischi a cui si espongono. Il sistema della licitazione è inoltre esposto a pericolo di coalizione fra i concorrenti o impedire di cogliere il momento opportuno per l'acquisto. Il danno è anche più grave quando il rifornimento sia consigliato dall'oscurarsi dell'orizzonte politico. In tal caso occorre provvedere con massima urgenza per non essere prevenuti da altri acquirenti e massima segretezza per non destare allarmi che potrebbero avere gravissime conseguenze. Ma celerità e riservatezza si possono ottenere soltanto mediante l'acquisto diretto per mezzo di agenti fidati. Ad eliminare questo inconveniente il ministro Mirabello aveva fino dallo scorso ottobre incluso in un progetto di modifiche alla legge di contabilità dello Stato un articolo con cui estendeva all'acquisto dei carboni per la regia marina la facoltà data all'Amministrazione delle finanze per l'acquisto diretto dei tabacchi nel luogo di produzione. Senonchè — continua — il ministro della guerra che attendeva pur esso a modificare per il suo esercizio la legge di contabilità, avendo manifestata la convenienza di presentare un unico progetto per le due amministrazioni militari, non poteva più aver luogo nello scorso anno la presentazione di un disegno di legge speciale per la marina. Il progetto di legge unico per le due amministrazioni militari venne concretato nel primo mese di quest'anno e dato in esame al Ministero del tesoro. Sembra però che tale progetto non potrà essere in breve tempo esaminato e discusso, e dall'altra parte essendo urgente estendere al servizio di approvvigionamento dei carboni il modo più vantaggioso per l'interesse della marina, Mirabello ha ritenuto indispensabile di stralciare quella parte delle disposizioni che tratta dell'acquisto diretto e che sono concretate nel presente disegno di legge. Estesa anche all'Amministrazione della marina la facoltà per l'acquisto diretto dei carboni di cui può valersi l'Amministrazione delle ferrovie. Potranno nei reciproci interessi essere presi quegli accordi che verranno concretati. Come conseguenza logica dell'acquisto diretto si estenderà la dispensa delle formalità di cui agli articoli 9 e 12 della legge della contabilità sui noleggi dei piroscafi per il trasporto dei carboni acquistati.

Per la istituzione di un Consiglio superiore della marina

Roma, 22, ore 20,30.

Ecco le principali disposizioni contenute nel disegno di legge presentato dal ministro della marina per la istituzione di un Consiglio superiore della marina, di un Comitato di ammiragli e di un Comitato per l'esame dei progetti di navi. Il Consiglio superiore è istituito a Roma. E' composto di un ammiraglio o vice-ammiraglio, presidente, di un vice-ammiraglio vice-presidente, di un tenente-generale del genio navale, presidente del Comitato per l'esame dei progetti di navi, di un Comitato di ammiragli, di un maggior-generale macchinista, del direttore generale civile capo della Direzione generale dei servizi amministrativi del Ministero della marina e di un capitano di vascello (segretario). Sono membri straordinari del Consiglio i direttori generali ed i capi degli uffici principali del Ministero. Essi intervengono alle sedute su richiesta del presidente ed hanno voto deliberativo. Il Consiglio superiore potrà — previa autorizzazione del ministro — chiamare anche funzionari dello Stato, ma questi non avranno voto deliberativo. La nomina del presidente è fatta per decreto reale, su proposta del ministro della marina, udito il Consiglio dei ministri; quella dei membri per decreto reale, su proposta del ministro.

Il Consiglio superiore emette parere, fra altro, sopra il bilancio, i progetti relativi alla marina costruzioni, al personale, provvedimenti sul personale, organizzazione amministrativa della marina militare, regolamenti relativi ai servizi tecnici e militari, rapporti tecnici di missioni speciali, di progetti d'invenzione, revisione di progetti di costruzione, alienazione e modificazione di navi, esame tecnico dei capitolati per l'acquisto delle navi; provvedimenti disciplinari; compila i quadri di avanzamento, costituendosi in Commissione di avanzamento. Il Consiglio superiore della marina considera le questioni deferite al suo giudizio o l'aspetto militare, nautico, tattico, strategico, marinaresco, amministrativo. I suoi membri avranno dal ministro l'incarico per le ispezioni delle forze navali, stabilimenti marittimi, personale, materiale o amministrazione della marina militare e mercantile. Le questioni di alta importanza relative al programma delle costruzioni navali e alla costruzione delle forze navali saranno sottoposte all'esame di uno speciale Comitato di persone nominate dagli ammiragli.

Questo Commissariato è costituito di comandanti in capo di forze navali presenti nelle acque dello Stato e dai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi, dal presidente e vice-presidente del Consiglio superiore marittimo, dai vice-ammiragli comandanti militari marittimi, dal tenente-generale del genio navale, presidente del Comitato per l'esame dei progetti di navi e dai capi-uffici di Stato maggiore del Ministero della marina (membri relatori). Potranno essere aggiunti nel Comitato i direttori generali e i capi degli uffici principali del Ministero della marina e quegli ufficiali, ammiragli o generali il cui intervento nel Comitato sarà dal ministro della marina ritenuto opportuno. E' presidente del Comitato l'ammiraglio più anziano, ma il ministro della marina, quando lo ritenga opportuno, ha la facoltà di presiedere il Comitato. Presso il Ministero della marina è inoltre istituito, sotto la presidenza del tenente-generale del genio navale, un Comitato per l'esame dei progetti delle navi, che stabilirà anche i criteri da seguire nello studio dei progetti di costruzione e trasformazione di navi e darà la direttiva sul programma navale stabilito dal ministro per la costruzione e trasformazione di esse.

Il Comitato assume piena ed intera responsabilità dei progetti che esamina, chiunque ne sia l'autore. La nomina del presidente e dei membri del Comitato è fatta per decreto reale, su proposta del ministro della marina. La composizione di detto Comitato essendo conseguenza dell'ordinamento del Ministero, sarà determinata con decreto reale.

Pei sott'ufficiali dei CR. Equipaggi.

Roma, 22, ore 21,50.

Il disegno di legge presentato dal ministro Mirabello, sul miglioramento delle condizioni di carriera e condizioni dei sottufficiali specialisti del Corpo Reale Equipaggi, risponde — dice la relazione — anche a talune proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta sulla Marina. Consta di tre diversi provvedimenti:

1.o Si propone di fissare a 50 anni i limiti di età per i sottufficiali per la cessazione del servizio attivo ed il collocamento a riposo. Il beneficio derivante da tale disposizione consiste essenzialmente nel porre i sottufficiali in grado di avere il numero massimo di anni occorrente per la liquidazione massima della pensione;

2.o Garantisce la promozione ai gradi superiori di tutti i sottufficiali di 3.a e 2.a classe (furiere e furiere-maggiore, dopo sei anni di permanenza nel loro grado);

3.o Si istituiscono due successive rafferme di sei anni ciascuna. E' annesso un soprassoldo mensile di L. 25. Con questi provvedimenti si agevola l'ammissione alla rafferma con soprassoldo agli specialisti ed ai semaforisti del Genio, trattenendoli al servizio della Regia Marina.

Il disegno di legge presentato dal ministro della Marina per l'avanzamento delle guardie marine al grado di sottufficiale di vascello, dispone che gli ufficiali di Stato Maggiore generale, col grado di guardia marina, compiuti trenta mesi di grado, saranno promossi a sottotenenti di vascello, previo accertamento di idoneità. Il numero dei sottotenenti di vascello e guardiamarina è stabilito complessivamente in 235.

La Commissione per l'esame del progetto sulla marina

Roma, 22, ore 21.

Domani gli Uffici della Camera esamineranno i sette disegni di legge presentati dal ministro della marina. Ciascun Ufficio nominerà soltanto due commissari che formeranno una Commissione di 18. Gli Uffici esamineranno anche i disegni di legge di Giolitti per le inchieste nel Mezzogiorno e nella Sardegna.

Ecco i nomi dei candidati designati dalla Maggioranza parlamentare a formar parte della Commissione che deve esaminare il progetto di legge presentato dal ministro della marina:

Al I Ufficio: Cimati e Giovanelli; al II: Da Como e Solimbergo; al III: Carcano e Celesia; al IV: Camera e Guerritore; al V: Fracassi e Guarracino; al VI: Costa-Zenoglio e Rava; al VII: Del Balzo e Pozzi Domenico; all'VIII: Orlando Salvatore e Tecchio; al IX: Fusinato e Venditti.

I candidati commissari della Maggioranza per il disegno di legge sull'inchiesta parlamentare nel Mezzogiorno e sulla Sardegna sono: Manna, Renzi, Solinas, Apostoli, Cortese, Squitti, Di Sant'Onofrio, De Salvi, Giovagnoli e Carlo Ferraris.

L'itinerario del Re ad Ancona.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,10:

Il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio, Giolitti, e dal sotto-segretario di Stato Dari, partirà da Roma con treno speciale per Ancona domani sera, sabato, alle 21,40.

Il treno reale procederà sino a Nocera Umbra, ove si fermerà alcune ore; di qui proseguirà per Ancona, dove giungerà domenica mattina alle 8 antimeridiane.

Il Re ripartirà da Ancona il giorno 24 alle ore 12, e giungerà a Roma alle 19,10.

La *Tribuna* dice che sembra che la Regina accompagnerà il Re in questo viaggio. Secondo il *Giornale d'Italia* l'andata della Regina sarebbe certa.

Gli infondati timori dei movimentisti.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

La *Tribuna* pubblica che sono affatto infondati i timori dei movimentisti ferroviari che si agitano perchè credono che la loro classe sia stata trascurata dallo studio dei provvedimenti per l'unificazione degli organici e delle competenze accessorie.

La *Tribuna* assicura che anche essi, in equa misura, parteciperanno ai miglioramenti concessi.

Un tragico duello tra sott'ufficiali

La morte di uno di essi.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 19,52:

Stamane in piazza d'Armi Cucci Enrico e Tamburlini Nicola, sergenti del 44° reggimento fanteria, qui distaccato, dietro i recenti moti, si battevano alla sciabola a condizioni gravissime in seguito a diverbio avuto alla mensa, che finì a pugni. Al primo assalto il Tamburlini riportava una piccola ferita. In seguito a un colpo di punta al petto, il Cucci cadeva morto. Il cadavere fu trasportato all'ospedale, ove si recò subito l'Autorità giudiziaria.

Un curioso incidente

dell'agitazione delle guardie di pubblica sicurezza.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 9,45:

A proposito dell'agitazione delle guardie di città, il *Messaggero* narra questo fatterello: « L'altra sera, alcuni rivenditori di giornali, in piazza Colonna gridavano: « Leggete le interessanti notizie, con lo sciopero dei poliziotti! » Un graduato di Pubblica Sicurezza acciuffò uno di quei rivenditori e lo condusse alla caserma di San Marcello, per constatarlo in contravvenzione. Le guardie che si trovavano nella caserma, saputo di che cosa si trattava, presero a gridare contro l'agente operante, e non si quietarono fino a che non sopraggiunsero alcuni graduati. »

La fine dello sciopero tipografico di Brescia

Ci telefonano da Brescia, 22, ore 22,30:

Domani i tipografi dei due giornali la *Provincia* e la *Sentinella* riprenderanno il lavoro. Così, dopo nove giorni, ricominceranno le interrotte pubblicazioni. Tale soluzione è dovuta alla giudiziosa, per quanto tardiva, accettazione di una Commissione arbitrale, la quale domattina dovrà decidere in merito alla questione della mancata riassunzione dell'operaio Fagotti. Tale Commissione, composta di due operai e di due proprietari, i quali nomineranno un quinto arbitro nella persona di un magistrato della nostra città, si radunerà domattina. Dopo tale decisione gli operai dei giornali riprenderanno il lavoro e lunedì quelli degli altri stabilimenti.

Resina nuovamente allagata di fango.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 20,45:

Telefonano da Resina che oggi, verso le 15, accompagnata da formidabili tuoni, una pioggia torrenziale si scatenò su quelle campagne. Dalle pendici del Vesuvio discese in gran copia lava e fango. Il torrente si riversò su corso Ercolano, impedendo la circolazione delle tranvie. Un'altra corrente di fango si riversò per via Lava.

Un giornalista palermitano morente per le coltellate di uno sconosciuto.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 19,30:

In corso Vittorio Emanuele, principale arteria della nostra città, mentre si recava alla propria abitazione, il pubblicista D'Agostino Vincenzo veniva proditoriamente ferito di dietro con violenza con un coltello a manico fisso, lungo venticinque centimetri. L'arma gli rimase conficcata nelle spalle. Il D'Agostino, istintivamente, trasse la rivoltella, ma ritenne di avere ricevuto soltanto un pugno da un individuo miseramente vestito, che fuggiva per un vicolo vicino. Il D'Agostino, credendo che quell'individuo fosse un pazzo, stava per rimettere la rivoltella nella fondina, quando un signore, avvicinatoglisi, lo avvertì che aveva un coltello piantato fra le spalle. Il coltello traforò la pleura e si dubita che abbia ferito anche il polmone. Lo stato del ferito si è aggravato e si dispera di salvarlo.

Il D'Agostino era corrispondente della *Patria* di Roma e del *Nuovo Giornale* di Firenze, presidente della Società delle maestre e segretario del Sindacato dei corrispondenti.

Il D'Agostino gode di assai stima nella cittadinanza. Egli ha affermato recisamente di non avere inimicizie e crede di essere stato vittima di un equivoco. Il questore Sangiorgi si interessa personalmente alla scoperta dell'autore del misfatto.

Una grave disgrazia a un automobile dell'"Itala" a Le Mans.

Il Graziani gravemente ferito.

Parigi, 22, ore 16.

Telegrafano da Le Mans, 22: « Stamane, alle ore 10,30, presso Ardenay, una vettura della Società *Itala*, che faceva il circuito, ha avuto un urto con una macchina che svoltava. La vettura urtata ha poco sofferto. I viaggiatori sono incolumi, ma la vettura *Itala* si è ribaltata. Il signor Graziani, direttore dell'*equipe* dell'*Itala*, che era al volante, è rimasto sotto la vettura, che prese fuoco. Degli ufficiali che si trovavano vicini al luogo dell'accidente lo hanno liberato. Il Graziani ha due ferite sopra l'occhio sinistro e la mano destra deformata. Gli ufficiali lo hanno trasportato al campo di Auvours, ove un maggiore medico del 26° artiglieria lo ha medicato. Il suo stato è grave, ma non disperato. Si dovrà amputargli parecchie dita. Il *chauffeur* Ercole fu lanciato a 40 metri e si rialzò senza ferite. La vettura è la stessa che ha vinto la Coppa d'Oro nel 1906 in Sicilia, una 24 cavalli, di servizio, e non una delle vetture destinate alla corsa.

Per informazioni assunte ieri sera alla Direzione dell'*Itala*, siamo in grado di poter annunziare che fortunatamente la ferita del sig. Graziani sembra meno grave di quanto appare nei dispacci da Parigi.

La solenne incoronazione dei reali di Norvegia.

Cristiania, 22, ore 21.

Oggi ebbe luogo, nella cattedrale di Trondjem, l'incoronazione del Re e della Regina di Norvegia. Il clero e gli alti funzionari ricevettero i Sovrani all'entrata della chiesa. Dopo un sermone pronunciato dal vescovo di Christiania, il Re fu rivestito del manto reale e unto dal vescovo di Trondjem. Il ministro Michelsen, poscia, insieme al vescovo di Trondjem, posero la corona sulla testa del Sovrano. Il ministro degli esteri gli consegnò lo scettro, il consigliere di Stato Arctander il globo, il consigliere di Stato Olsen, la clava.

Mentre la cerimonia si svolgeva il vescovo di Trondjem recitava le preci. Appena il Re ebbe ricevuto tutti i distintivi, i cannoni fecero le salve di 42 colpi. Anche la Regina fu rivestita del mantello reale e unta, ed ebbe l'imposizione della corona sulla testa.

Il vescovo di Bergen poscia recitò le preci e diede la benedizione. Il presidente dello Storthing dichiarò allora che l'atto dell'incoronazione era compiuto. I vescovi sfilarono davanti al Re ed alla Regina, che lasciarono la chiesa e ritornarono al castello. La popolazione fece entusiastiche ovazioni ai Sovrani.

Il Sultano del Marocco ha firmato l'atto di Algesiras

Londra, 22, ore 20.

Si ha da Fez:

Il Sultano consegnò oggi al ministro d'Italia Malmusi un rescritto imperiale munito del sigillo sceriffiano, col quale si accetta e si ratifica integralmente l'atto generale di Algesiras. La Missione italiana riparte nei prossimi giorni per Tangeri dopo scambiate le visite d'uso.

L'Inghilterra preferisce l'amicizia francese alla tedesca.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 16:

Lo *Standard* in un articolo, a proposito del linguaggio della stampa tedesca, dice:

« Affine di evitare ogni malinteso nell'avvenire, è necessario dichiarare chiaramente che noi apprezziamo l'amicizia della Francia in un più alto grado di quella della Germania, e che se a noi domandassero di scegliere fra queste due amicizie, è quella della Francia che noi sceglieremmo. Ciò è bene che si sappia a Parigi ed a Berlino. »

La festosa accoglienza dei viennesi a Lueger reduce da Bukarest.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 20:

Il borgomastro Lueger è ritornato da Bukarest, ove insieme alla Deputazione del Consiglio municipale di Vienna assistette all'inaugurazione dell'Esposizione e fu molto festeggiato. Si trovavano alla stazione di Vienna a riceverlo vari membri del Consiglio municipale con cui Lueger scambiò discorsi. Gli oratori del partito cristiano sociale e Lueger rilevarono l'importanza del viaggio intrapreso, malgrado l'opposizione degli israeliti e dei magiari per l'amicizia austro-rumena. Lueger è rientrato al Palazzo di Città fra le acclamazioni. Davanti al palazzo i partigiani staccarono i cavalli dalla carrozza trascinandola a braccia.

I reclami contro i funzionari coloniali tedeschi

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 22:

Parlando degli attacchi pubblicati da diversi giornali circa le riforme del governatore del Camerun, Putkamer, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che il rapporto del segretario della sezione coloniale al cancelliere, come pure altri documenti, furono messi a disposizione di parecchi giornali. Ciò poteva accadere soltanto in seguito a una grave violazione del segreto professionale. Il cancelliere ha deciso di deferire l'affare ai Tribunali, allo scopo di scoprire e processare i funzionari colpevoli. Se con tale sistema non si raggiungerà lo scopo, si procederà alla rinnovazione del Corpo dei funzionari.

Il Canale di Panama sarà a "chiuse"

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9:

Si riceve da New York che l'importante questione della scelta del tipo di canale da costruirsi attraverso l'istmo di Panama è venuta ieri l'altro dinanzi al Senato, ove ha dato luogo ad una interessante discussione, che è terminata ieri nella votazione di un progetto di legge accordante la costruzione attraverso l'istmo di Panama di un canale a chiuse.

Aumento di salario agli operai cotonieri negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 14:

Si ha da Fallriver (Massachusetts): I padroni filatori hanno accordato l'aumento del 10 0/0 al salario dei loro operai a datare dal 2 luglio. Si crede che tutti gli operai cotonieri di Nuova Orléans non tarderanno ad ottenere il medesimo aumento.

Teotokis non conferirà con Goluchowsky.

Ci telegrafano da Atene, 22, ore 15:

Si smentisce qui la notizia pubblicata dai giornali di Vienna che Teotokis andrebbe a conferire la settimana prossima col conte Goluchowsky riguardo al conflitto greco-rumeno. Teotokis si trova attualmente qui in causa della Camera, i cui lavori dovranno prolungarsi.

La condanna di Miss Billingston

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 16:

Miss Billingston, tradotta ieri dinanzi al Tribunale correzionale per aver preso parte ad una dimostrazione contro lord Asquith, avendo rifiutato di pagare la multa, dovrà fare due mesi di carcere.

Si conferma che il Papa è favorevole alla resistenza in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Roma ha ricevuto da un eminente personaggio ecclesiastico, residente a Roma, l'assicurazione che il Papa non autorizzerà certamente le Associazioni cultuali. Il piano del Vaticano sarebbe di stabilire in Francia delle Associazioni parrocchiali, non uniformandosi alla legge di separazione, ma a quella del 1901 sulle Associazioni. D'altra parte, il reverendo Padre Janvier, predicatore a Notre Dame di Parigi, ha ricevuto l'impressione in una recente udienza accordatagli dal Papa, che egli sia favorevole alla resistenza.

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Roma dicente che benchè il Papa non abbia rivelato le sue intenzioni sugli affari di Francia, il mondo ecclesiastico più elevato è convinto che egli respingerà energicamente l'accettazione della legge di separazione.

L'*Echo de Paris* dice che da qualche giorno corre la voce, tanto a Roma, quanto a Costantinopoli, che il Papa abbia intenzione di sopprimere il patriarca latino di Gerusalemme e di sostituirlo con un delegato cattolico, che sarebbe il Padre Cyrillo, d'origine tedesca, superiore dei Francescani di Caifa.

I giornali francesi confermano dunque la notizia — data per primo dal nostro corrispondente vaticano — circa il contegno del Papa verso la legge di separazione.

Il progetto per l'amnistia alla Camera francese

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22:

Oggi alla Camera l'aula è poco popolata. Constant presenta una mozione tendente a nominare una commissione incaricata di esaminare il progetto d'amnistia. Jaurès osserva che un progetto di amnistia è sottoposto all'esame della commissione per la riforma giudiziaria. Il risultato della votazione essendo incerto, si procede alla contro-prova.

Si accorda l'urgenza alla proposta di Breton di nominare una speciale commissione composta di numerosi membri.

Barton sostiene la sua proposta, malgrado l'opposizione di alcuni radicali.

La proposta di Breton è respinta con 293 voti contro 247. La mozione Constant è respinta con 260 voti contro 255.

Fallières al Re del Cambodge.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9:

Fallières ha offerto ieri sera, in onore del Re del Cambodge, un pranzo al quale assistettero i ministri e le Autorità. Il Re del Cambodge, rispondendo ad un brindisi del presidente, disse che egli era felice di testimoniare la sua riconoscenza alla nobile e generosa nazione francese per la protezione che essa accorda al Cambodge ed i cui sforzi sono così preziosi per esso. Egli bevve alla salute di Fallières e della prosperità ed alla grandezza della Francia. Egli parlò nella lingua del suo paese ed il suo brindisi fu tradotto subito in francese da un interprete.

Dopo il pranzo Fallières rimise al Re la Grande Croce della Legione d'Onore ed il Re rimise a Fallières degli oggetti d'arte del Cambodge.

Conflitto fra ladri e carabinieri nel Vercellese

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Martedì notte, verso l'una, nei pressi di Vestignè, la grossa tenuta di proprietà delle Loro Altezze Reali i Principi germani di Savoia-Aosta, i carabinieri Bosetti Bortolo e Treccani Elpidio, entrambi bresciani, appartenenti alla stazione di San Germano Vercellese, perlustrando quelle campagne, avvertirono un rumore proveniente da un carro trainato da un cavallo. I due bravi militi, insospettiti, sia per il luogo, ed anche perchè, malgrado l'oscurità il carro non era munito del lume prescritto, tentarono di avvicinarsi al veicolo dapprima con cautela; ma poi, accortisi che il rumore sempre più si allontanava, lo raggiunsero a passo di corsa.

Non appena furono vicini, scorsero quattro individui scamiciati e coi piedi nudi, darsi a precipitosa fuga, abbandonando carro e cavallo. I due militi, noncuranti del pericolo cui andavano incontro, tentarono di inseguirli, ma tosto dovettero abbandonare l'impresa, perchè i fuggitivi si sparsero per la campagne emettendo fischi, come segnale d'allarme, e tirando sassi, che fortunatamente non colpirono nessuno.

A questo punto i carabinieri, impugnato il moschetto, spararono quattro colpi contro gli sconosciuti, che si squagliarono protetti dall'oscurità.

Quindi, proseguendo nelle ricerche, rinvennero, alla distanza di circa venti passi, 10 sacchi, pieni di riso, rubato alla cascina denominata Pezzuolo. Con non lieve fatica, caricati i sacchi sul carro, si incamminarono alla volta di San Germano; ma, giunti al ponte del canale Cavour, furono fatti segno a due colpi d'arma da fuoco, e ad una certa distanza scorsero di nuovo le ombre dei quattro individui, che si erano portati sull'argine del canale.

Mentre il carabiniere Treccani, con ammirabile sangue freddo, seguitava a condurre il cavallo in direzione di San Germano, il Bosetti rispose ai due colpi con tre colpi di moschetto; quindi si slanciò per inseguire i mariuoli; ma costoro, di nuovo protetti dall'oscurità, si eclissarono.

Si ignora se dalla parte di questi ultimi vi siano dei feriti. Pare che dalle indagini già fatte due dei furfanti siano stati identificati. Si dice che costoro siano di Vercelli.

La refurtiva, del valore di 400 lire, proviene, come più sopra ho detto, dalla cascina Pezzuolo, tenuta in affitto dal signor Ferrero Eusebio.

Ancora sull'incidente al Consiglio comunale di Vercelli.

L'avv. Greppi ci scrive, e per debito di imparzialità pubblichiamo, dichiarando che, per noi, l'incidente è ben chiuso:

« *Egregio Sig. Direttore,*

« Troppo inopportunamente piacque al sig. Ara di ritornare sul noto incidente compiacentemente avvenuto per spiegare a modo suo l'inurbanità del suo procedere. La verità invece è quale fu esposta dal corrispondente della *Stampa*. Ad un mio rimprovero perchè si fosse fatto lecito di protestare al mio indirizzo, l'avv. Ara uscì dal suo banco, avanzandosi in atto minaccioso contro di me: ond'io, ad impedire la sua aggressione, se unii a mia volta ad abbrancarlo lo respinsi. A ciò mi limitai perchè alla mia reazione egli se ne stette inerte, nè più si mosse.

« S'egli quindi è liberissimo di giudicare a suo talento il peso della reazione mia, non certamente però l'atto ed il contegno suo potevano in nessun modo far credere ch'egli mi si avvicinasse in quel minaccioso modo per altro scopo che per aggredirmi.

« Con preghiera di pubblicazione e ringraziandola,

« *Dev.mo Avv. Costantino Greppi* »

Piccola Cronaca.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

GIOIELLI FIX
La principale attrazione della Sezione Arti Decorative Francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli "FIX,,

A. OLIVERO Chirurgo Dentista
Corso Oporto 15 angolo Corso Re Umberto TORINO
Cura delle malattie dei denti. Estrazione indolore. Denti e Dentiere artificiali senza palato.
Non confondere l'indirizzo: Corso OPORTO 15
1257

DENTIERE SISTEMA AMERICANO Dott. C. Pinacci - P. A. Marmorero
Testè premiati con medaglia d'oro.
VIA CERNAIA, 10 - Telefono 53-64
1353

La questione del ponte Umberto I al Consiglio comunale di Torino.

Seduta del 22 giugno.

La seduta non comincia che alle 16,15, perchè parecchi consiglieri sono trattenuti alla riunione della rappresentanza provinciale.

DAGHETTO lamenta la scarsità delle fontanelle al Camposanto.

Le carovane degli operai sulle tranvie.

TACCONIS richiama l'attenzione del Sindaco e della Giunta sullo sconcio, indegno di una città civile, provocato dagli operai della *Fiat* quando attraversano in tranvia la città per restituirsi alle case loro.

DAGHETTO: «Lo sconcio (poichè è un vero sconcio, bisogna riconoscerlo) sussiste, e anche noi, da questa parte, lo riconosciamo e lo lamentiamo! *(Bene)*. Ma noi crediamo che qualche Autorità avrebbe potuto già ovviarvi se fosse stato esaudito il desiderio da noi espresso che a mezzogiorno il numero delle vetture tranviarie fosse aumentato. Allora sarebbe minore l'agglomeramento in una sola vettura degli operai, che, buoni ed onesti presi individualmente, diventano per troppo e troppo spesso dei veri barabba!»

ANGELO ROSSI si associa alla raccomandazione di Daghetto.

BALBO vorrebbe sapere se è vero che durante il passaggio della processione della Consolata siano partiti ripetutamente dei fischi da un balcone del palazzo municipale.

DELBONDIO si trovava con l'avv. Allasia su un balcone del palazzo comunale quando successe il lamentato incidente, fischiò un individuo nella strada: ma egli può smentire nel modo più assoluto che da qualche balcone del Municipio sia stato compiuto alcun atto men che civile.

Il SINDACO volle constatare *de visu* lo sconcio lamentato da Tacconis e può assicurare che da due giorni sono state prese le necessarie misure per farlo cessare. Accetta ad ogni modo la raccomandazione di Daghetto e Rossi. Assicura poi Balbo che ordinò una severissima inchiesta per accertare se e quanto vi sia di vero nel fatto da lui, sulla fede di qualche giornale, oggi rilevato.

E si passa agli argomenti inscritti all'ordine del giorno.

Dopo osservazioni di BADINI e di FIORIO, a cui risponde l'assessore legale BRUNO, si approva una proposta della Giunta tendente a far trasformare le rendite dell'Ospizio del Moncenisio a favore delle Colonie alpine pei fanciulli poveri di Torino; e si approvano pure alcune riforme dello statuto della Società Reale di patrocinio per l'educazione ed istruzione dei minorenni discoli del Piemonte.

Concorso per la costruzione di una nuova chiesa.

Viene quindi in discussione una proposta della Giunta di concorrere — come si fece già per tutti i casi simili — per 30,000 lire alla costruzione della nuova chiesa parrocchiale di Gesù Nazareno, che deve sorgere all'angolo delle vie Duchessa Jolanda e Bogetti.

ZINI, con un lungo, elegante discorso — verremmo dire una predica a rovescio — combatte, in nome del principio moderno della laicizzazione di tutti gli enti pubblici, lo stanziamento proposto dalla Giunta.

Nessuno risponde allo Zini, e il SINDACO mette in votazione la proposta della Giunta, per la quale è chiesto l'appello nominale.

La chiama si svolge tra la più grande attenzione del Consiglio e delle tribune, il che non toglie però che taluni voti siano più o meno allegramente commentati.

Quando Daneo dichiara di votare per la proposta della Giunta, qualcuno della minoranza socialista lancia a mezza voce un commento che è impossibile afferrare. E DANEO, tranquillamente, voltandosi verso il commentatore, dice:

— Sono vent'anni che li voto questi concorsi!

Quando Pagliani dichiara a voce ben alta che vota contro il concorso partono dai banchi socialisti alcuni: «Bravo!»

La votazione dà il seguente risultato: 44 voti favorevoli pel concorso alla chiesa, 11 contrari.

Il ponte Umberto I.

Si arriva così al programma di concorso per la decorazione del ponte Umberto I.

Le proposte della Giunta sono le seguenti:

Il Consiglio comunale, nella seduta 21 dicembre 1900, deliberò, oltre alla spesa che sarebbe risultata necessaria per la costruzione di un nuovo ponte sul Po in surrogazione di quello sospeso in ferro Maria Teresa, la spesa di L. 300,000 per quattro gruppi statuari allusivi alla vita ed al regno di re Umberto I, la cui memoria si voleva così raccomandare in modo speciale alla venerazione dei posteri.

Per riferire sulle opere artistiche da eseguirsi per la decorazione del ponte Umberto I, la Giunta, in seduta 11 ottobre 1905, nominò apposita Commissione nelle persone dei signori: sindaco, presidente; Balbo Bertone di Sambuy conte senatore Ernesto, consigliere comunale; Boito comm. prof. Camillo; Brayda cav. ingegnere Riccardo, assessore; Cappa prof. cav. ingegnere Scipione, assessore; D'Andrade commendatore prof. Alfredo; Ristori prof. architetto Enrico, con assistenza del cav. Prinetti Tommaso, ingegnere-capo municipale. La Commissione, radunatasi in prima seduta nel giorno 18 ottobre 1905, incaricò l'architetto prof. Ristori di allestire al più presto il relativo progetto in base ai desiderii espressi dalla Commissione stessa.

Il prof. Ristori presentò il commessogli studio di massima e la Commissione, radunata il 23 dicembre 1906 dal regio commissario, lo approvò unanime.

Le proposte del prof. Ristori comprendono: N. 4 gruppi statuari in bronzo alle testate del ponte; N. 4 statue architettoniche in granito sui rostri delle pile; N. 12 scudi nei timpani e, come necessaria conseguenza, pilastri speciali lungo il parapetto.

I quattro gruppi statuari e le quattro statue sui rostri delle pile dovranno essere allogate per mezzo di concorso da bandirsi fra artisti italiani.

La spesa per tutte le decorazioni è stata preventivata dal prof. Ristori in L. 274,000, aggiungendo alle quali L. 8400 per i premi del concorso, L. 7000 per gli onorari e le spese riguardanti il progetto ed il concorso, e L. 10,600 per imprevisti, assistenza, ecc., si raggiunge la somma di L. 300,000, in conformità di quanto ha già in massima approvato il Consiglio comunale, mentre però ne ha stanziato in bilancio soltanto la metà, cioè L. 150,000.

La Giunta, adottando i concetti di cui sopra, propone al Consiglio comunale di approvare il progetto di decorazione, allestito dal prof. Ristori, del ponte Umberto I sul Po e l'apertura di un concorso fra gli artisti italiani per i quattro gruppi statuari in bronzo da collocarsi su zoccoli alle testate del ponte, ai suoi raccordi coi piazzali, e quattro statue decorative in granito bianco da collocarsi sui rostri delle pile, alle condizioni tutte di cui nell'apposito unito programma da pubblicarsi. E manda stanziare nel bilancio dell'esercizio 1907 le L. 150,000 ancora occorrenti per fare il completamento delle 300,000 all'uopo deliberate, colle opportune autorizzazioni alla Giunta per l'esecuzione dell'opera ed atti relativi.

ONETTI approva l'idea di aprire un concorso per la decorazione del nuovo ponte monumentale, ma ne vorrebbe assai mutato il programma, perchè teme che quello proposto dalla Giunta non porti ad una diserzione da parte dei migliori artisti italiani dal concorso stesso. Propone parecchie modificazioni al programma.

TACCONIS, parlando dei gruppi destinati a decorare il nuovo ponte, accenna alla doppia missione che incombe al Municipio, una missione protettrice dell'arte e una missione educatrice delle masse, illustrando le benemerenze di re Umberto.

Una voce dai banchi socialisti: «E il 1898!»

TACCONIS: «Quando si parla di re Umberto da quei banchi (e accenna a quelli della Minoranza) si dovrebbe sempre tacere...»

Queste ultime parole sollevano dal settore dell'Estrema un urlo unanime — è la parola più adatta — seguito da violente proteste ed interruzioni.

Sentiamo qualcuno, che ha la voce più robusta, gridare: *Robe da Santini!* Un altro esclama: *Bravo Tacconis; la faranno commendatore!*

TACCONIS, impavido davanti alla ristretta ma violenta tempesta, risponde: «Io parlo in nome della maggioranza dei torinesi.»

Una voce dai banchi socialisti: «No, in nome di due minoranze.»

Finalmente, grazie specialmente all'energia del sindaco, ritorna la calma e prende la parola CRISPOLTI. Questi dice che la monumentalità del ricordo di Torino alla memoria di re Umberto avrebbe dovuto essere nel ponte e non nella sola decorazione. Vorrebbe anch'egli una Giuria deliberativa e non soltanto consultiva, quale la propone la Giunta, onde avere un vero e serio concorso e non — ciò che è assai da temere — una pura e semplice esposizione di bozzetti.

MUSSO dichiara invece di sostenere le proposte della Giunta, che gli appaiono giuste e degne di prudenti amministratori.

DEPANIS, contrario in massima ai concorsi, trova che mai, come in questo caso, vi possono essere gravi pericoli in un concorso pubblico. Propone che se si vuol fare un concorso, lo si faccia per affidare ad un artista solo tutti e quattro i gruppi decorativi e le quattro statue del ponte.

BRAYDA spiega le ragioni che guidarono la Giunta nel dettare le norme del concorso.

VICARJ dopo aver lamentato che il ponte che si sta costruendo non sia più quello bellissimo ideato dagli architetti Micheli e Ristori, non vorrebbe che l'ornamentazione secondaria di esso sia per diventare soverchia. Desidera che sia aumentata invece la somma per i gruppi e per le statue.

Si passa quindi all'esame degli articoli del programma del concorso.

CAVIGLIA, a nome anche dei colleghi della Minoranza, dichiara che questa si asterrà dalla discussione e dalla votazione sugli articoli.

DEPANIS all'art. 3 propone anche a nome di Crispolti che i concorrenti dovranno presentare progetti completi per tutta la decorazione del ponte.

SINCERO propone invece che il progetto debba riguardare solo o la parte in bronzo o le quattro statue.

Messa ai voti la proposta Depanis-Crispolti è respinta con pochi voti di minoranza: è approvata invece la proposta Sincero.

La proposta Onetti che la Giuria abbia voto deliberativo e non soltanto consultivo è respinta a grande maggioranza.

Finalmente, alle 19,10, tutto il programma del concorso è approvato e la seduta è rinviata a lunedì.

Consiglio Provinciale DI TORINO

Seduta del 22 giugno.

Il Consiglio provinciale, sotto la presidenza dell'on. Boselli, assistito dal segretario, on. Bertetti, si è riunito in seduta pubblica.

La qualità di commissario regio assiste il prefetto, comm. Gasperini.

Scusano la loro assenza i consiglieri: Casana, D'Harcourt, Sandino e Morra.

Il PRESIDENTE commemora il defunto consigliere Adamino, che per venticinque anni fu membro attivo e intelligente dell'Amministrazione provinciale.

Alle parole del Presidente si associano il consigliere Mella di Larissè, il presidente della Deputazione, comm. Giordano, e il prefetto.

Su proposta di Giordano verranno espresse condoglianze alla famiglia ed alla città di Carignano.

Il PRESIDENTE crede di interpretare il pensiero del Consiglio nell'esprimere auguri di sollecita guarigione al collega Frescot, da qualche tempo infermo. *(Approvazioni)*.

Il PRESIDENTE mette in discussione il conto consuntivo della Provincia del 1905, il quale si chiude con un avanzo di L. 841,101 67.

Per l'istituzione di una Scuola Superiore di Commercio

Per l'istituzione di una Scuola superiore di commercio la Deputazione provinciale e la Commissione di finanza propongono un concorso di L. 5000 annue.

NOFRI non è favorevole allo stanziamento, anzitutto perchè manca un progetto finanziario dell'istituzione, poscia perchè teme che, dato il programma della Scuola, l'istituzione manchi al suo fine per insufficienza di allievi.

FROLA non condivide le pessimistiche previsioni di Nofri; crede che un Istituto superiore di commercio sia una vera necessità. Rileva il concorso già votato in L. 10,000 dal Consiglio comunale, l'affidamento dato dal Governo di concorrere con L. 5000, ed esorta il Consiglio a non voler negare il suo voto alla proposta della Deputazione, diretta a far sorgere anche nella nostra città un Istituto inteso a dare ai nostri giovani una coltura commerciale superiore ed a prepararli fortemente alle lotte moderne dell'industria.

FERRERO DI CAMBIANO giudica troppo esiguo il concorso governativo di L. 5000. Annunzia che la Cassa di risparmio, convinta pure dell'utilità di una Scuola superiore di commercio, ha già votato un concorso di L. 5000, purchè però l'Istituto abbia intenti puramente pratici. La lettura però del programma non lo affida troppo sulla praticità. Teme che invece di fare dei buoni commercianti la Scuola possa dare dei professori di commercio.

DELBONDIO non vorrebbe che il Consiglio avesse l'impressione che il gruppo socialista avversi un Istituto inteso a diffondere la cultura pubblica; ma egli ed i suoi colleghi non si sentono di dare voto favorevole fino a che non si abbiano garanzie serie che la Scuola superiore possa ben funzionare e dare buoni risultati.

Dopo altre osservazioni in favore dello stanziamento, di RICHELMY, relatore della Commissione di finanze, e di GIORDANO, per la Deputazione, il Consiglio approva la proposta della Deputazione.

Per una medaglia di presenza ai membri della Commissione censuaria.

Il PRESIDENTE mette in discussione la proposta di assegnare una medaglia di presenza ai membri della Commissione provinciale censuaria del Catasto, ma CIBRARIO propone la sospensiva, che dopo brevi osservazioni di SESIA, BARBERIS e RICCI viene approvata.

Tranvie e opere pubbliche.

Il Consiglio, su proposta della Deputazione e della Commissione di finanze, respinge la domanda del sindaco di Racconigi per ottenere un sussidio di L. 150,000 per la costruzione di una tranvia Pinerolo - Vigone - Casalgrasso - Racconigi - Sommariva - Canale.

Ad una lunga discussione dà argomento la domanda del sindaco di San Maurizio per un concorso nella spesa di manutenzione di una strada che dal capoluogo conduce alla Stura, della lunghezza di sei chilometri. La Deputazione provinciale ha respinto la domanda; la Commissione delle opere pubbliche si è dichiarata favorevole alla concessione di un sussidio straordinario.

Il Consiglio respinge questa proposta, ed approva invece quella della Deputazione. E respinge pure la domanda del sindaco di Villafranca per la classifica fra le provinciali della strada che dal suddetto Comune conduce a Barge.

Approva invece l'istanza dei sindaci di Caramagna e di Carmagnola perchè siano classificate in terza categoria le opere necessarie a difendere i due territori dalle piene del torrente Ricciardo; ed approva pure l'inscrizione in terza categoria delle opere idrauliche occorrenti alla sistemazione del rivo Terrarossa e suoi affluenti nei territori di Frassinetto e di Borgone.

Lo statuto organico della Maternità.

Il Consiglio dà poscia parere favorevole alla riforma dello statuto organico della Maternità. Le proposte più importanti contenute nel nuovo statuto sono: l'aumento di un membro del Consiglio di direzione dell'Opera; il diritto al Consiglio accademico dell'Università alla nomina di due membri, e il diritto al Consiglio direttivo di eleggere il presidente, nomina che nel vecchio statuto era riserbata al prefetto.

Ottiene parere favorevole la domanda per l'erezione in ente morale dell'Ospedale Ernesta Troglia di Ciriè.

Il Consiglio infine dà voto favorevole alle conclusioni della Deputazione riguardanti la delimitazione dei confini territoriali fra i Comuni di Lillianes e Fontainemore; respinge la domanda del Comune di Maglione per l'esonero dalla quota contributo per il mantenimento delle guardie forestali, ed approva per ultimo la proposta rettifica dei confini territoriali fra i Comuni di San Secondo e Prarostino.

Raccomandazioni.

VIGLONGO raccomanda che le relazioni degli argomenti portati alla discussione del Consiglio siano inviate più sollecitamente ai consiglieri e non alla vigilia delle sedute.

BARBERIS raccomanda alla Deputazione di studiare e di fare pratiche per l'istituzione di treni tranviari operai per comodità dei lavoratori residenti nei Comuni che fanno corona alla nostra città. Vorrebbe altresì che si facessero pratiche per ottenere la libera circolazione sulle tranvie della provincia ai consiglieri provinciali.

Vorrebbe inoltre che venisse fatta domanda allo Stato per la libera circolazione dei consiglieri della provincia sulle linee ferroviarie esistenti nel territorio della provincia.

GIORDANO risponde che farà pratiche per l'istituzione di treni operai a prezzi minimi; si riserba di tenere conto del desiderio espresso per il biglietto gratuito permanente ai consiglieri sulle tranvie, quando si avrà occasione di addivenire a nuove convenzioni con le Società. Non crede invece possibile ottenere dallo Stato la concessione della libera circolazione sulle ferrovie.

VAUDETTI raccomanda alla Deputazione di interessarsi per ottenere sollecitamente che la tranvia a vapore di Gassino venga trasformata in tranvia elettrica. Raccomanda pure l'istituzione di un Consorzio per l'alveamento del Po.

VIGLONGO richiama l'attenzione sulla questione della trazione elettrica nel tunnel del Fréjus, tenuto conto dei frequenti inconvenienti a cui dà luogo la trazione a vapore.

CHABLOZ raccomanda di inscrivere fra gli argomenti a discutersi nella prossima seduta anche la questione della costruzione della strada fra Courmayeur e Martigny.

Il PREFETTO dichiara quindi chiusa la sessione ordinaria del Consiglio.

Nomine varie.

Il Consiglio procedette alle seguenti nomine:

A membro effettivo della Deputazione provinciale: Barbaroux.

A membro dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata: Barbaroux.

A membri della Commissione provinciale di beneficenza: Richard avv. Giulio, Quilico avvocato cav. Carlo Alberto, Corio cav. avv. Camillo.

A membro del Consiglio provinciale scolastico: Massarchelli.

A membro della Commissione per le rivendite: Tosca.

La nomina del nuovo ragioniere della Provincia.

In seduta segreta il Consiglio procedette alla nomina del nuovo ragioniere della provincia in base al concorso chiuso il 16 aprile. Risulta eletto il rag. Monetti Raniero, il quale nella graduatoria ottenne 73 voti su 90.

SPORT

CICLISMO.

Poulain vince il "match" contro Kramer e Friol.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

Questa sera al Buffalo, presente gran pubblico, si è corso questo match interessante.

La prima prova dà: 1.o Kramer; 2.o Friol; 3.o Poulain. — Seconda prova: 1.o Poulain; 2.o Kramer; 3.o Friol. — Terza prova: 1.o Poulain; 2.o Friol; 3.o Kramer. Quindi: 1.o Poulain, con cinque punti; 2.o Kramer, con 6 punti; 3.o Friol, con sette punti.

Per la Corsa stradale di m. 1000, la cui decisiva si disputerà domenica, 24, sono qualificati: Dupré, Nedela, Schilling, Rutt, Mayer, Van der Born, Urlis, Gardellin, Quertard.

Per la Corsa mezzofondo con allenatori i vincitori delle rispettive batterie sono: Guignard, Bougier. Eliminato Parent. La decisiva di questa corsa si farà domenica, 24 corrente.

IPPICA.

La seconda Riunione di Ascot.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 21:

Si è corsa quest'oggi, con molto pubblico, la corsa *The Alexandra Plate*, con premio di L. 37,500 e sulla distanza di m. 5000. Vi parteciparono 4 cavalli.

Giunsero: 1.o *Hammerkop*; 2.o *Shilla*; 3.o *Wultram*.

La corsa riuscì interessantissima e le scommesse raggiunsero cifre rilevanti.

AUTOMOBILISMO.

La Targa Herkomer alla Diatto-Clément

Ci telegrafano da Monaco di Baviera, 22, ore 20:

La classifica definitiva per la Targa Herkomer segna una vittoria italiana. La Società torinese Diatto-Clément, che aveva in gara una sola vettura, compiè tutto il percorso senza penalità e venne classificata fra le prime vetture, ottenendo la Targa Herkomer e la grande medaglia d'oro. Su 200 vetture partenti, solo 80 riuscirono a portarsi al traguardo d'arrivo, e fra queste la *Diatto-Clément*, con motore di forza inferiore alla media.

AEREONAUTICA.

Domani, 24 corrente, a Milano, ascenderanno dal Parco Aeronautico dell'Esposizione i seguenti palloni: *Condor* (mc. 900), con Usuelli; *Principessa Letizia* (mc. 1200), della Sezione torinese, pilotato dal tenente Mina; *Fides II* (mc. 1200), della Sezione di Roma, pilotato dal tenente Signorini; *N. 62* (mc. 900), della Brigata specialisti, col tenente Ranza; *N. 67* (mc. 450), della Brigata specialisti, col tenente Clenotti; *André* (mc. 500), pilotato da André.

TIRO A VOLO.

A Casteggio si disputeranno domani, 24 corrente, le Gare di tiro al piccione con premi rilevanti.

A Portomaggiore domani, 24 corrente, vi saranno tiri al piccione d'importanza.

Una bomba in uno spaccio di vini a Vincennes.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 16:

Il *Matin* racconta che martedì mattina una bomba fu fatta esplodere in uno spaccio di vini a Vincennes, poco lontano dal porto. Il portatore dell'ordigno riuscì a fuggire in mezzo al panico provocato ed al fumo che accecava gli avventori ed il padrone. Una parte del banco saltò. Numerose bottiglie furono infrante. Un'inchiesta fu aperta.

Terribile estate in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 16:

I giornali segnalano che il caldo è straordinario. Si ebbero già a deplorare cinque casi di insolazione seguiti da morte. Gli operai fornai hanno deciso lo sciopero generale.

Arresti di anarchici italiani a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 22, ore 20,30:

La gendarmeria arrestò a Volosca, presso Fiume, cinque italiani sospetti di anarchismo. Indosso agli arrestati vennero trovati giornali ed opuscoli anarchici.

I nomi degli arrestati vengono tenuti segreti. L'Autorità triestina chiese informazioni al Governo italiano.

REATI E PENE

Il misterioso delitto di Sordevolo.

Due giovani sposi alle Assise di Vercelli.

(Nostra corrispondenza particolare).

Vercelli, 22 giugno.

Udienza antimeridiana.

L'udienza è aperta alle ore 9,30. Sono presenti tutti gli imputati. La Baghi, che si è rimessa completamente dal furioso accesso isterico di ieri, continua ad essere assistita da una guardiana. Sfilano gli ultimi testi a difesa.

GLI ULTIMI TESTI A DIFESA.

Peratti Filippo, contadino, da Muzzano, conosceva il Fogliano Giovanni. Sa che questi, in una sera del febbraio 1901, fu minacciato da alcuni individui a lui sconosciuti.

Nicola Fiorenzo, lattoniere, da Sordevolo, dà buone informazioni sul conto dell'imputato Negro Giovanni e ritiene incapace costui d'avere commesso il delitto di cui lo si imputa.

Fogliano Giovanni, falegname, l'omonimo della vittima, ricevette due lettere minatorie, che erano invece indirizzate all'ucciso.

Ultimo a comparire dei testi a difesa è il seguente *Bona Angelo*, il quale, un giorno, vide il Fogliano Giovanni essere minacciato da un tale, che, dichiarandosi figlio naturale di Fogliano Giuseppe, da cui il Giovanni aveva ereditata la cospicua somma di 80 mila lire, chiedeva di partecipare l'eredità, esprimendosi verso il Giovanni con le testuali parole: «Non godrai il denaro più di due anni.»

Il presidente cav. Quaglia legge poi il telegramma, ricevuto dalla Autorità di Biella, riguardante lo stato..... di servizio di quel tale Fiorina Pietro, uno dei testi più importanti dell'Accusa.

Risulta che costui ha riportate la bellezza di otto condanne: accusate se è poco!.... E cioè una per ribellione ai carabinieri, una seconda per ricettazione dolosa, una terza per furto aggravato, due altre per lesioni, e finalmente altre tre condanne per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Si risentono in seguito il *Bona Angelo* ed un altro teste a difesa, onde avere qualche informazione sulla condotta e sul carattere del muratore Bona Carlo, un altro dei pochi testi importanti dell'accusa, che venne dipinto dall'Autorità comunale e dal brigadiere dei carabinieri di Sordevolo per un ottimo e bravo giovane.

Secondo costoro il Bona Carlo sarebbe stato arrestato dai carabinieri, nelle braccia dei quali cadde, mentre fuggiva saltando dalla finestra dell'abitazione del Fogliano Giuseppe, — quello dell'eredità, — dopo essersi reso colpevole di violazione di domicilio e di stupro, reati di azione privata e pei quali non fu processato, mancando la querela; i testi narrano poi di risse, ferimenti, che non ebbero conseguenze, avendo il Bona indennizzato i feriti, e specialmente di una rissa, avvenuta in una osteria nello scorso febbraio, nella quale il Bona fece uso di un'accetta contro certi Bona Bernardo e Monticoni Giovanni, che rimasero leggermente feriti.

L'avv. Bosino rileva la stranezza come il brigadiere dei carabinieri di Sordevolo, il quale ebbe pure ad occuparsi di tali fatti, abbia fornito eccellenti informazioni sul conto del Bona Carlo.

Poscia il *presidente* dà lettura delle perizie e degli altri documenti attinenti alla causa.

La seduta è tolta alle 11,10.

Udienza pomeridiana.

LA REQUISITORIA DEL CAV. FORNI.

La seduta è aperta alle 14,45. Prende subito la parola il P. M. cav. *Forni*, sostituto procuratore generale. L'oratore della legge ricostruisce descrivendo brevemente, ma efficacemente il tristo ed orribile dramma e dimostrando poscia l'impossibilità che il povero Fogliano Giovanni possa essere caduto vittima di qualche audace rapinatore o possa essere stato ucciso da altri nemici. Esamina quindi le risultanze processuali, analizza l'ambiente della famiglia Fogliano, e facendosi forte delle deposizioni dei testi Fiorina Pietro e Bona Carlo, afferma essere i due giovani sposi Fogliano le sole persone interessate a far scomparire, mediante l'opera di un sicario, il povero loro parente. Conchiude sostenendo essere costoro ed il Negro responsabili del gravissimo reato a loro addebitato ed invocando dai giurati un verdetto rispondente a giustizia.

LA DIFESA.

Si alza poi l'avv. *Oliato Sartoschi*, il più giovane dei difensori. Questi, dopo aver premesso essere l'odierno un processo imbastito sulla voce pubblica e mancante delle prove sostanziali, dice: «I coniugi Fogliano sono imputati del più terribile dei delitti, cioè di parricidio premeditato, pel quale delitto occorrono due cose essenziali: una efferratezza orribile negli autori e delle causali terribili e ben provate. Ora i Fogliano sono persone buone e tutte le causali immaginate portate dall'accusa sfumarono all'udienza. Mancando queste due prove, a nulla più servono le prove testimoniali.» Dimostra quindi false ed interessate le deposizioni dei testi Fiorina Pietro e Bona Carlo, piene di contraddizioni e di lacune, ed occupandosi di chi abbia potuto aver commesso il delitto, l'oratore fa presente che in quell'epoca i territori di Sordevolo e dei paesi vicini erano infestati dalle bande del Billo, del *Biondin* e del *Manfrin*: possibilissimo quindi che il Fogliano possa essere vittima di qualche audace malfattore. Ricorda inoltre come l'ucciso avesse delle inimicizie per ragioni di eredità ed anche perchè teneva dei figli naturali. Termina facendo presente che diverse gravi minacce erano state pronunziate contro il vecchio Fogliano e chiedendo l'assolutoria dei suoi difesi, perchè non è provato essere i Fogliani i mandanti dell'orribile delitto.

In difesa del Negro Giovanni parla poi l'avvocato *Riccardo Sormano*. Questi, dopo un saluto alla Corte ed ai giurati, dice che, avendo vissuto nell'ambiente dove fu compiuto il delitto e seguite le accuse, sa di poter portare una parola più di ogni altro convinta per dimostrare l'assurdità delle accuse stesse. Spiega infatti come non regga l'ipotesi del mandato nei rapporti del Negro, e, coll'esame delle testimonianze dimostra come il delitto, quale fu progettato dalla pubblica accusa, poggia su basi non solo inconsistenti, ma persino inverosimili. Chiude dicendo: «Fate, o giurati, che oltre alla povera vittima di questo orrendo delitto, alla cui memoria anche oggi ci inchiniamo riverenti, non vi siano tre altre vittime.»

L'avv. *Virginio Novi* parla in difesa dei coniugi Fogliano. L'oratore con brillante esposizione combatte tutte le accuse di cinismo e di insensibilità morale che sono state fatte ai suoi due difesi, e dimostra come costoro abbiano appreso il delitto con vero strazio dell'anima e come sia ingiusto insistere in una dipintura morale così falsa. Analizza poi con molta *verve* i rapporti dei carabinieri di Sordevolo, avvalendosi anche di un equivoco in cui incorse il Pubblico Ministero, chiamando *Pinella*, il noto carabiniere ferravilliano, il brigadiere Maggi. Termina, con una calda perorazione, press'a poco così: «Il legislatore romano non ha voluto comprendere nel novero dei delitti il parricidio, perchè non ammetteva che si potesse commettere sulla faccia della terra un misfatto così orrendo. Anche voi, cittadini giurati, quando sarete chiamati a rispondere se è vero che il Fogliano Lorenzo abbia fatto uccidere il padre suo, in nome dell'umanità, vi supplico di rispondere: *No! No! No!*»

L'udienza è tolta alle 18,30, ed è rinviata a domattina, alle 9, per le arringhe degli avvocati Nestore Mocco e Luigi Rosina.

Il pubblico nell'uscire dall'aula, commentando le parole dei difensori, dimostra la sua viva ansietà di conoscere l'esito di questo appassionante dibattimento. Nel pomeriggio di domani avremo certamente il verdetto e la sentenza.

e. b.

Coltellate di carnovale.

(Corte d'Assise di Torino — 22 giugno).

Verdetto e sentenza.

Com'era prevedibile, i giurati assolsero tutti gli accusati dalle fatte imputazioni.

Il processo Ettorre.

Udienza del 22 giugno.

Santa Maria Capua Vetere, 22, ore 15.

IL DIFENSORE DELL'IMPUTATO PRINCIPALE.

In attesa dell'arringa dell'on. Spirito, difensore dell'Ettorre, l'aula è completamente gremita di pubblico accorso a sentire la parola del principe del Foro napoletano. Si apre l'udienza alle ore 12. L'on. *Spirito* ricambia il saluto gentile a colleghi ed avversari ed esordisce brillantemente domandandosi se si trova innanzi ad una causa di duello fra militari o fra borghesi. Si spiega le ragioni che attrassero sul presente processo l'attenzione del pubblico. Critica la richiesta da parte degli avversari di una pena severa per l'imputato, dicendo che la coscienza pubblica si ribella alla severità delle pene. Dimostra che l'istituzione del duello è ormai una istituzione del mondo, e che in Francia la comminazione di pene severe ha moltiplicato la percentuale dei duelli e le uccisioni colà sono all'ordine del giorno. Esamina particolarmente la necessità del duello tra gli ufficiali. Cita il giudizio di alti magistrati e del legislatore, che attenuarono di proposito le pene pel duello fra militari appunto perchè esso è imposto dalle leggi militari. Confuta le richieste esagerate del Pubblico Ministero, che urtano contro lo spirito della legge e contro ciò che la Commissione del Senato stabilì nella relazione della legge relativamente al duello (relatore Zanardelli). Dopo un'ampia discussione sul peccato di adulterio, che, secondo l'oratore, deve inspirare pietà anzichè odio verso chi lo commette, ricostruisce la figura morale dell'imputato difendendolo dall'accusa di avere ottenuto insidiosamente i favori della signora Mattei, e dalle ormai note circostanze, che accompagnarono e seguirono quelle relazioni amorose, trae argomento per escludere la violenza e il tradimento, tutto ciò che formò il sostegno dell'accusa pubblica e privata. Tratta esaurientemente la questione dell'indegnità. Dice che l'unico responsabile del dramma è il capitano Filippa.

L'oratore, esaurita la questione dell'indegnità, passa a dimostrare che l'imputato Ettorre non fu la causa ingiusta e determinante del duello. Conforta questa tesi con lo spirito informatore della legge, con i giudizi dei più grandi giuristi.

Dai fatti avvenuti tra i coniugi Mattei quando la confessione era già nota, dalle riallacciate relazioni tra il marito e la moglie quando il capitano Filippa aveva già consigliato il duello, dai telegrammi spediti dal Mattei prima al colonnello Camerani, invitandolo a venire subito a Capua per gravi motivi, e dalla moglie dopo, rassicuranti ed annunzianti la conciliazione avvenuta, dai telegrammi allo stesso Camerani inviati più tardi sullo stesso argomento dal capitano Filippa, quasi ingiungendo al padre della signora di recarsi a Capua malgrado il diniego dei coniugi, l'oratore dice essere dimostrato che chi volle il duello, chi impose, che volle le rivelazioni e lo scandalo, fu il capitano Filippa, sola causa ingiusta e determinante del terribile dramma.

L'arringa dell'on. Spirito è rinviata a domani. Domani stesso si avrà la sentenza.

Il pasticcio bancario di Torino.

(Tribunale Penale di Civitavecchia).

Ci telegrafano da Civitavecchia, 22, ore 20:

Dopo l'escussione dei testi — ultimo l'avv. Micucci — il processo Parravicini e altri era agli sgoccioli, alla quarta udienza. Ma a questo punto si dovevano esaurire col merito le riserve degli incidenti di procedura che furono svolti con larghezza di discussione dagli oratori delle varie parti, nell'udienza ultima che toccò quasi le 21.

Risultato di ciò fu il seguente: A malgrado delle vive opposizioni della Parte civile (avvocato Albano) pel marchese Guglielmi, e della Difesa (avv. Manteucci) pel marchese Parravicini, il Tribunale, accogliendo l'incidente sollevato dagli avvocati Bracale e Moriani, difensori dei fratelli Rolandi, ammetteva la costituzione di Parte civile del signor Cesare Rolandi, ritenendolo il vero danneggiato del falso e della truffa. E inoltre — in riforma completa dell'ordinanza di rinvio che rimetteva i fratelli Rolandi al Tribunale — dichiarava che si doveva riaprire l'istruttoria, promovendosi contemporaneamente processo di truffa e falso a danno dei signori Parravicini, Dovera e Zampiori.

Il processo del notaio Cassone.

(Corte d'Assise di Torino — 22 giugno).

Si discusse dinanzi ai giurati il processo contro Riccardo Cassone, d'anni 48, nato a Moncalvo, residente a Verolengo, detenuto dal 28 aprile 1906. Egli era accusato:

1.o Di avere in Verolengo nel settembre ed ottobre 1904, nella sua qualità di notaio, falsamente formato una copia dell'atto pubblico in data 20 agosto 1902 da lui rogato contenente una vendita di stabili, attestando come avvenuta il 5 luglio 1903, col pagamento di L. 34 58, la registrazione dell'atto stesso, che solo avveniva il 15 gennaio 1905, al N. 552 con L. 36 40, rimettendo poi tale copia a Borgnasco Giuseppe.

2.o Di avere in Verolengo nel luglio 1904, probabilmente il 3 luglio 1904, nella sua qualità di notaio, falsamente formato una copia dell'atto 20 agosto 1902, da lui rogato, contenente una vendita di stabili, attestando come avvenuta la registrazione alla data 5 luglio 1903, rimettendo poi la copia a Lupo Giovanni, dal quale se la faceva ritornare il 5 febbraio 1905, sovrapponendovi la data vera di registrazione e cioè quella del 15 gennaio 1905, N. 552, L. 36 40.

L'imputato ha subìto un commovente interrogatorio: ha dipinto la tristezza della sua vita di padre di famiglia stretto da ogni parte dalle urgenze della vita, cui la professione non serbava, per la disdetta d'una viva concorrenza, abbastanza risorse. Non fu delitto il suo: ma poichè non sono soliti i contadini ad anticipare i fondi per la registrazione degli atti, così trovandosi in secco dovette vergare quella falsa attestazione di pagamento sulle due copie dell'atto 20 agosto. Di lui molti testimoni, autorevolissimi, vennero a dire molto bene: e della sua parca vita e delle sue modeste aspirazioni. I difensori ne hanno perorato l'assolutoria, che i giurati concessero all'unanimità.

Presidente: Lovera di Maria; giudici: Cantarella e Balladore; P. M.: Colombo; Difesa: avvocati Farinelli e Barberis; cancell.: Bussi; uff. giud.: Riccio.

Olni.

La conferma della sentenza contro la *Cronaca dei Tribunali*.

(Corte d'Appello di Torino — 22 giugno).

Ancora per la questione del delitto del dottor Menikoff e dei pretesi rapporti di questi colla signora Teresita V., si discusse in Corte d'Appello la causa intentata dal marito di costei alla *Cronaca dei Tribunali* per diffamazione. Il Tribunale aveva condannato il gerente a 10 mesi e 883 lire di multa. E la Corte confermava la sentenza.

Parte civile: avv. Nasi; Difesa: avvocati C. F. Roggieri, Bollati, Brusasco, Floris.

Il processo di uno studente.

(Corte d'Assise di Torino — 22 giugno).

Oggi avrà luogo in Assise il processo a carico dello studente Alessandrino Enrietto, che falsificò una bolletta delle tasse per l'iscrizione all'Università. Sarà difeso dagli avvocati Nasi e Sardi.

Contro la libertà del lavoro.

(Corte d'Appello di Casale).

Ci scrivono da Casale Monferrato, 22:

Appellanti contro la sentenza 17 aprile scorso del Tribunale di Tortona, Salvaneschi Giuseppe e Lucarno Giuseppe (contro la quale aveva pure appellato la Procura Generale), oggi comparvero avanti questa Corte d'Appello.

L'imputazione era di violenza alla libertà di lavoro.

Gli imputati dovevano essere difesi dall'on. Berciani, ma all'udienza egli fu sostituito dagli avvocati Marengo e Lugano di Tortona. La Corte era presieduta dal cav. Bolognini; l'accusa era sostenuta dal cav. Terzago.

La pena fu commutata da giorni 15 a mesi due e mezzo per ciascuno ed ammenda multa di L. 415.

Gli imputati sono ammessi al beneficio della pena condizionale per anni cinque.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1186

La partenza di Tullio Murri.

Diversi giornali hanno annunciato per questa o quella data la traduzione di Tullio Murri al penitenziario di Oneglia, ma nessuno l'ha mai imbroccata giusta.

A noi risulta che Tullio Murri lascerà le carceri giudiziarie di Torino proprio questa mattina in forma..... segreta e partirà per Oneglia, debitamente scortato, alle ore 5,15.

Lo sciopero nel cotonificio Poma

Si dice — e noi riportiamo la voce a puro titolo di cronaca — che il cav. Poma intende fare appello alle operaie perchè riprendano il lavoro lunedì mattina.

Le scioperanti però si mostrano diffidenti perchè ritengono che il proprietario dello stabilimento, per le condizioni, si rimetta al suo manifesto dell'11 giugno, mentre esse vorrebbero più ampie garanzie.

Auguriamo ad ogni modo che si trovi una buona strada di accomodamento e che le operaie, soddisfatte nei loro giusti desiderii, possano ritornare pacificamente al lavoro.

La dichiarazione di un industriale.

Dalla Ditta A. Zoja e C.ia riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente:

«In seguito all'articolo pubblicato sul di lei pregiato giornale del giorno 21 corrente, per non essendo fatto il nome della nostra Ditta, a scanso di malintesi (non essendovi a Racconigi altre tessiture in cotone che la nostra) e per non allettare inutilmente gli operai ora in cerca di lavoro, teniamo a dichiarare che non abbiamo mai fatto ricerca di mano d'opera, e non ne abbiamo necessità, lavorando al completo colla nostra vecchia ed affezionata maestranza.»

Ai garzoni di caffè e liquorerie.

La Commissione dei garzoni di caffè e liquorerie invita i colleghi a trovarsi all'assemblea convocata per le ore 24 di lunedì, 25, nella sede dell'Unione Miglioramento in via San Tommaso, N. 3, per udire le comunicazioni riflettenti il colloquio avuto col sindaco senatore Frola a proposito della vertenza coi signori principali.

A proposito di un pasticcio bancario.

Ill.mo Sig. Direttore della Stampa,

Nel diffuso di lei periodico, in data 18 e 19 corrente, in un fonogramma intestato *Pasticcio bancario torinese che finisce a Civitavecchia* venne fatto cenno a questa Banca Cooperativa, quasichè ne fosse interessata.

Il Consiglio d'amministrazione, che ho l'onore di presiedere, conscio del come si svolsero le cose, avrebbe potuto rettificare subito le erronee affermazioni contenute in detti articoli e dimostrare che la Banca ne è completamente estranea.

Preferì però attendere il ritorno del direttore signor Ernesto Rolandi per avere ben confermate alcune risultanze del processo, e così solo ora mi rivolgo alla ben nota imparzialità della Signoria Vostra, pregandola di far posto alle seguenti dichiarazioni:

1. Questa Banca Cooperativa non ha mai avuto per lo sconto e neanche pel semplice incasso la cambiale in questione di L. 21,000 a firma Benedetto Guglielmi. Il nostro Istituto non ebbe quindi mai a far pratiche per ricuperi o rivalse di danni non subiti.

2. La parte personale avuta in questa vertenza dal direttore signor Ernesto Rolandi, si riferisce al mese di aprile anno 1903, epoca in cui egli era presidente della Banca, e si limitò all'invio di una lettera raccomandata, con ricevuta di ritorno, all'accettante della cambiale allo scopo di accertare l'identità della firma.

Era umano e corretto che egli venisse in aiuto al fratello in tale contingenza, e l'intiero Consiglio d'amministrazione, appena informato, l'approvò pienamente.

Ringraziandola dell'ospitalità ch'ella si compiacerà accordare a questa mia, mi rassegno colla massima stima

Per il Consiglio d'Amministrazione:
Il presidente: Franz Purno.

La Federazione delle scuole medie e i commissariati d'esame.

L'Ufficio di presidenza della sezione torinese della Federazione ha diretto al provveditore agli studi una lettera, nella quale riassume i criteri che la Federazione desidererebbe adottati nella distribuzione dei commissariati presso le scuole pareggiate ed elementari.

Questi criteri sarebbero i seguenti:

1) Escludere dall'ufficio i presidenti di tutte le Associazioni scolastiche cittadine;

2) Escludere tutti quei professori che eccedono il limite massimo legale delle 20 ore settimanali di insegnamento;

3) Tra i professori di scuole medie inferiori seguire rigorosamente il turno di cui all'art. 151 della legge 13 ottobre 1904;

4) A parità di diritto preferire i professori più anziani di grado e tra i professori di ginnasio superiore e quelli di inferiore questi ultimi i quali sono destinati a ricevere nelle loro classi buona parte degli alunni da esaminare.

A proposito degli esami nelle scuole secondarie, classiche, tecniche ed elementari

Nel manifesto pubblicato giovedì, 21 corr., per gli esami delle scuole secondarie è detto per errore che gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale e tecnica avranno principio il giorno 4 luglio ed il giorno 5 ottobre.

I detti esami, invece, sono soppressi.

Il R. provveditore: [illegible].

Arrivi e partenze.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Chiapusso, Goggio e Rastelli.

E' arrivato da Roma S. E. il sottosegretario di Stato Bertetti, accompagnato dal suo capo di gabinetto cavaliere dott. [illegible].

In onore di benemeriti insegnanti.

Nel salone della Camera di commercio in via Ospedale, 28, domenica, alle 10, presenti le Autorità saranno distribuite le medaglie d'oro ai direttori ed agli insegnanti delle scuole municipali elementari, insigniti per regio decreto del diploma di benemerenza di prima classe per gli otto lustri di lodevole servizio.

Una festa campestre.

Il giorno 29 giugno, alla Villa Marchese (Viale Stupinigi), promossa dall'Associazione «Principe Amedeo», e sotto l'alto patronato della principessa Letizia, Duchessa d'Aosta, si terrà una festa campestre di beneficenza a favore degli Istituti pii del Borgo San Salvario e della Barriera di Nizza.

Daremo presto il programma che si svolgerà dalle ore 14 alle ore 18 e sarà molto attraente.

Torino-Parma.

Di questi giorni sono stati attivati i biglietti speciali di andata e ritorno fra le stazioni di Torino e Parma, aventi l'ordinaria validità di tre giorni.

Scuola popolare di elettrotecnica.

Domani, 24 corrente, alle ore 10, avranno luogo, nei locali della Scuola Popolare di Elettrotecnica (corso Regina Margherita, 120), le premiazioni degli allievi licenziati della Scuola stessa.

Colonie marine.

Si avvertono i soci della Cooperativa Ferroviaria e dell'Associazione Generale degli Operai che la visita sanitaria dei fanciulli da inviarsi alla Colonia marina avrà luogo, sarà all'Associazione Generale degli Operai, alla Cooperativa Ferroviaria, domani mattina, alle ore 8, viale Stupinigi, N. 2.

Il tentato suicidio di una maestrina.

La signorina Adele Massone, di 25 anni, da Moncalieri, maestra, abitante in via Nizza, N. 50, ha tentato ieri mattina di suicidarsi. In un istante di esaltazione l'infelice ingoiò diverse pastiglie di sublimato corrosivo. La madre se ne accorse soltanto quando il veleno cominciò a produrre i suoi effetti, strappando alla giovane gemiti di dolore. Allora s'affrettò a chiedere una vettura ed a trasportare la figliuola all'Ospedale Mauriziano.

Là i dottori Secco e Botta provvidero alla lavatura dello stomaco, ma la signorina si trova ricoverata sempre in gravissime condizioni, perchè il veleno aveva già iniziato la sua terribile opera di distruzione.

I nemici della proprietà.
Un arresto.

Il negoziante Giacomo Treves ha denunciato che un ignoto ladro gli portò via una pezza di stoffa del valore di 35 lire, esposta all'ingresso del suo negozio in via Garibaldi, N. 14.

— I cavalieri del grimaldello entrarono nell'officina di Alessandro Andreis, in via Catania, N. 11, e rubarono un piccolo motore, alcuni pezzi di ferramenta e un po' di denaro, arrecando al proprietario un danno di 600 lire.

— Lo studente Luciano Varadanna fu derubato della bicicletta, lasciata per poco incustodita all'ingresso della casa N. 32 di corso Siccardi; più fortunato di lui, un tal Carlo Carozzi constatò che alla sua bicicletta un ladro aveva tolto soltanto il bello.

— Mentre si trovava sopra una tranvia, in piazza Castello certa Maria Serra fu derubata di una borsetta contenente 40 lire.

— Alle carceri nuove fu mandato un tal Raimondo Taragna, sorpreso a rubare un rotolo di L. 5 in monete di rame nel negozio di certa Serafina Carino.

Un cadavere nel canale Michelotti

Alle ore 4,30 di ieri mattina dalle acque del canale Michelotti, presso l'ex-molino delle catene, in regione Madonna del Pilone, venne estratto il cadavere, già in avanzata decomposizione, di un uomo dell'apparente età d'anni 25, capelli e baffi biondi, vestito decentemente.

L'Autorità si recò sul luogo per le necessarie formalità, poscia ordinò il trasporto della salma al Cimitero.

Caduto dalla tranvia.

L'impiegato privato Ferruccio Mussi, d'anni 21, in piazza Solferino, volendo salire sulla vettura rimorchiata del carrozzone tranviario N. 205, linea dei Viali, scivolò dal predellino e cadde a terra, producendosi una ferita lacero-contusa al capo. Egli stesso si fece medicare alla farmacia Arvisca, ove venne giudicato guaribile in giorni otto.

L'urto del giorno.

In corso Regina Margherita, quasi all'incrocio con quello San Maurizio, il carrozzone tranviario N. 201, della Società Belga-Torinese, linea dei Viali, manovrato da Pietro Musso, andava ad urtare a tergo la tranvia N. 115 della stessa Società, linea Ospedale Amedeo, che, manovrata da Giovanni Gallina, lo precedeva di una trentina di metri ed era ferma per la discesa di qualche passeggero. Entrambi i veicoli riportarono avarie tali da dover essere ritirati dal servizio. Nessun male alle persone. Una guardia municipale presente dichiarò contravvenzione al conducente Pietro Musso.

Stato Civile di Torino
22 giugno 1906.

NASCITE: 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MORTI: Naretto Giovanni, d'anni 39, di Valpiano, gasista, via Ponte Mosca, 33.
Fumero Melchiorre, id. 23, di Bergomanero, studente, via Ospedale, 10.
Andreis Vittorio Pio, id. 58, di Torino, ingegnere, corso Vinzaglio, 23.
Pagani Giulio, id. 68, di Orta Novarese, ferroviere, via Vittorio Amedeo II, 17.
Negri Sofia, id. 19, di Alessandria, operaia, via Verona, 37.
Daniele Francesco, id. 86, di Mondovì, filatore.
Bastonero Maria n. Ballatore, id. 31, di Melle.
Accomato Domenico, id. 82, di Villanova d'Asti.
Più 13 minori d'anni sei.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri.

Dora Baldanello ha ottenuto ieri sera un notevole successo nella *Rosena*. La commedia di Camillo Antona-Traversi trovò nella sua ormai non breve esistenza sulla scena già parecchie efficaci interpreti per la parte protagonista di *Lidia*: prima fra tutte, per ordine di tempo, Teresa Mariani, che ci ha lasciato di questa figura un ricordo prezioso del suo valore. Dora Baldanello si è aggiunta alla schiera delle diligenti esecutrici di *Lidia Rosena* con elementi di una personale virtù interpretativa che raggiunge, con varietà lodevole di espressioni, ottimi effetti di sincerità e di sentimento drammatico.

Ieri sera lo spettacolo, come annunziammo, era, inoltre, in onore della simpatica attrice. L'uditorio ha rinnovato quindi più festose le accoglienze con le quali ha accompagnato nel corso del mese queste recite della Baldanello.

Stasera una bizzarria comica: *La fin del mondo* di Giocondo Mattarelli; e lunedì, probabilmente, una novità: la commedia in quattro atti di P. A. Berton: *La mamma di monsignor*.

ULTIME NOTIZIE
(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le conclusioni del relatore Moras nell'affare Dreyfus alla Cassazione.

Parigi, 22, ore 22,30.

Il pubblico era oggi alquanto più numeroso che nelle precedenti riunioni; la contessa Esterhazy in persona si trovava nell'uditorio. L'udienza è aperta a mezzogiorno; il consigliere relatore Moras, dopo avere scartato sette altri fra i fatti nuovi invocati dall'avvocato Mornard nella sua Memoria, pose finalmente la questione: Si deve cassare senza rinvio?

E' noto che, come il procuratore generale Baudoin anche l'avv. Monard risponde affermativamente a tale domanda. Esso si basa anzitutto su due ragioni di carattere giuridico, quantunque Dreyfus a ciò siasi opposto non credendo di poter riacquistare il proprio onore mediante un annullamento della sua condanna, qualora esso fosse basato su motivi puramente giuridici.

Il consigliere Moras esamina lungamente la questione se, come afferma il difensore Mornard, l'azione pubblica si è estinta contro Dreyfus, perchè i fatti che determinarono la sua condanna costituiscono reati di competenza del Tribunale correzionale e non delitti di competenza della Corte d'Assise; e perciò sono prescritti; dichiara di credere che il fatto incriminato costituisca un delitto di competenza della Corte d'Assise e non sia ancora prescritto.

Il relatore crede poi, conformemente a costante giurisprudenza della Cassazione, che la grazia accordata a Dreyfus non costituisca un motivo di rinvio dinanzi ad altro Consiglio di guerra; e dimostra che nessun altro ostacolo materiale e legale si oppone al rinvio.

Il difensore si fonda pure su due motivi di altro carattere, e cioè: 1° che Esterhazy, il quale è *parte* del processo, essendo autore confesso del *bordereau*, non può essere processato perchè già assolto da precedente sentenza; 2° perchè ogni capo d'accusa essendo dimostrato insussistente, un nuovo processo non avrebbe più ragione di essere. Il relatore mostra infondato il primo motivo, dacchè la legge, parlando delle *parti* intende dire degli altri *condannati*, il che non è il caso di Esterhazy. Il secondo motivo è appoggiato dal procuratore generale col dire che quando la Cassazione abbia annullata una condanna per aver trovato insussistenti tutti i capi d'accusa, un altro Tribunale inferiore non potrà moralmente opporsi alla giurisdizione della Corte Suprema; ma il consigliere Moras è d'avviso che la legge stabilisce entro certi limiti la facoltà della Cassazione, da cui rimangono separate e quindi indipendenti le altre giurisdizioni, anche se inferiori. E qui non si tratta di mutare la legge, ma di applicarla, e in questo caso essa stabilisce che il movimento, l'emozione e la vita dei dibattimenti orali contraddittori siano una necessità di primo ordine per far scaturire la verità. La Cassazione non potrà annullare una condanna senza rinvio se non quando ogni discussione sia divenuta affatto impossibile circa un reato, come quando il preteso assassinato si presenti e non sia stato vittima di alcun altro reato. Certamente, come lo disse il procuratore generale, bisogna finirla; ma bisogna finirla applicando strettamente la legge, oggi come sempre.

La relazione è terminata. L'udienza è levata alle 14,30 e la continuazione del dibattimento è rinviata a lunedì.

Il procuratore generale Baudoin prenderà allora la parola.

Il contento degli europei al Marocco per la firma del trattato di Algesiras

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 22,10:

La *Central News* riceve da Tangeri la conferma ufficiale che il Sultano ha firmato il protocollo della Conferenza di Algesiras, senza insistere sull'alterazione che si proponeva di introdurvi. Le colonie europee al Marocco sono festanti per l'inattesa prontezza della definizione della questione. Nei circoli diplomatici l'azione di Malmusi è altamente apprezzata. Il lavoro di riforme comincierà immediatamente con la formazione della Banca internazionale. Sono pure finite le trattative per l'uccisione del francese Charbonnier, con piena soddisfazione della Francia.

Arresto di un conte che viaggiava sul Po.

Ci telegrafano da Rovigo, 22, ore 23,50:

A Felonica, provincia di Ferrara, è stato arrestato oggi dal delegato di Massa Superiore il conte Grandenigo, che doveva continuare un viaggio sul Po, fatto per scommessa da Torino a Venezia. Si ritiene che fosse ricercato in seguito a varii reati, quali truffe e ratto di minorenne, commessi sott'altro nome, parecchio tempo addietro. Aveva sposato una giovane ventenne, che abbandonò poi subito. Furono le Autorità di Ficarolo quelle che lo riconobbero, essendosi ivi fermato per dare un trattenimento destinato a procurargli il mezzo di vivere.

Continuano alla Duma i violenti attacchi contro il ministro dell'interno.
Si chiede il ritiro del Ministero.

Pietroburgo, 22, ore 22.

Oggi è continuata alla Duma la discussione sulle dichiarazioni dei ministri. Il deputato Ramirchioli, socialista del Caucaso, protesta contro le spiegazioni sui diritti particolari dell'amministrazione, mentre il Governo commette sempre mostruosità, e il Ministero dell'interno assorbe tutto in Russia, anche le chiese e le scuole. L'oratore deride il ministro dell'interno, che ha osato dire che non si lascierebbe intimidire dai rumori della sala, plagiando così il grande avvocato francese Labori, ma quest'ultimo si rivolgeva ai sottoministri francesi e non ai rappresentanti della Nazione. Ramischioli termina affermando che l'attitudine della Duma, per quanto ostile ai ministri, non esprime ancora tutto il suo pensiero, molto più ostile ancora.

Aladine, a nome del gruppo del lavoro, si meraviglia dell'apparizione improvvisa dei ministri alla Duma e la spiega col cambiamento avvenuto in Europa dopo il 14 giugno, giorno del massacro di Bielostock. Leggendo una traduzione del *Times*, l'oratore dice al ministro che egli non ha parlato al corrispondente di questo giornale della Duma come di assemblea rivoluzionaria, ma della tragedia di Bielostock, che ha rivoltato il sentimento dell'Europa. Allo stesso tempo questo giornale, molto benevolo per la Russia, pubblicava un articolo molto severo contro il Governo russo. L'oratore ricorda i disordini militari e i ribassi dei fondi russi nelle Borse estere. Ecco le cause delle attitudini umili dei ministri alla Duma, ma noi, dice l'oratore, non dobbiamo lasciarci impressionare dalle loro amerzioni, e non li applaudiremo, per ora.

Il professore Kovaleski dimostra che l'assenza di un potere unico in Russia è la causa vera dei disordini. Witte stesso ha confessato all'oratore che era impotente di governare mentre governava. Kovaleski narra poscia di avere scritto una lettera al ministro dell'interno sul caso di un prigioniero e che il ministro non gli rispose, mentre al suo posto un ministro straniero avrebbe certamente risposto al deputato, non fosse altro che per cortesia.

Si approva indi a grande maggioranza l'ordine del giorno proposto da Gredeskul a nome del partito costituzionale democratico, con cui si esprime sfiducia nel Ministero e si chiede il suo ritiro e la formazione di un Ministero responsabile dinanzi alla Duma. Viene approvata la proposta di rinviare la relazione sul procedimento giudiziario contro il deputato Oulianow, per delitto di stampa, alla Commissione incaricata di occuparsi di atti legali di amministrazione. Numerosi oratori partecipano alla discussione. La seduta è tolta alle ore 19,50.

Le sanguinose zuffe tra soldati e borghesi in Russia.
Fornai incendiari.

Londra, 22, ore 24.

La *Central News* ha da Pietroburgo:

« Mancano notizie intorno alla reale situazione di Sebastopoli; però ovunque il fermento e l'irritazione crescono ed i fatti di sangue tra soldati e borghesi si moltiplicano per cause futilissime. Ieri, per esempio, una giovine signora si trovava nel parco di Lodz ed incominciò a leggere il giornale ad alta voce ad alcuni amici circostanti. Un soldato che di là passava le intimò di tacere. Immediatamente due giovani vicini alla signora, tratta la rivoltella, freddarono il soldato, quindi sparirono col favoreggiamento della folla.

« Lo sciopero dei fornai a Pietroburgo aumenta continuamente di importanza e si estende ai sobborghi. Cominciano anche i disordini. Stamane i fornai invasero un magazzino ove si lavorava, fecero una catasta di tutti gli utensili, la cosparsero di petrolio, quindi l'incendiarono. Il fuoco si propagò in tutta la casa. Fu solo con grande fatica che i pompieri riuscirono ad arrestarne i minacciosi progressi.

Lo sciopero dei fornai venne proclamato pure stamane a Vilna.

La gravità della rivolta nell'esercito russo.
Lo smarrimento dello Tsar.

Parigi, 22, ore 24.

La *Presse Associée* ha da Vienna:

« Nonostante le smentite del Governo russo, potete mantenere i disordini gravissimi che vi ho segnalati, particolarmente la rivolta di due reggimenti a Kronstadt, che hanno tirato sopra i soldati andati per sottometterli. Altri telegrammi confermano questo fatto. La crisi si accentua. Le Autorità perdono la testa e non sanno più a qual partito appigliarsi.

« L'Imperatore cambia di parere e di risoluzione più volte al giorno. Sono stati arrestati due cuochi delle cucine imperiali a Tsarkoie-Selo. Se ne ignorano i motivi; si parla di un tentativo di avvelenamento. »

Ammutinati russi che cantano la "Marsigliese",
Contadini affamati.

Pietroburgo, 22, ore 23.

Sono avvenuti gravi disordini agrari a Teberaikow. Gli ammutinati hanno commesso atti di saccheggio e resa necessario l'intervento della truppa. Vi sono numerosi morti e feriti. L'artiglieria ha sparato nei dintorni di Schuscha.

Notizie dalla Finlandia annunziano che nell'isola di Abo parte della guarnigione ammutinata si è messa a cantare la Marsigliese. Le caserme furono chiuse.

Si ha da Cassan che i contadini hanno ora minor fiducia nella Duma.

Nel Governo di Kursk i contadini, affamati, si lamentano vivamente e commettono vandalismi, bruciano foreste e rubano il bestiame. La proprietà di Charemetief è in fiamme.

Italiani nelle prigioni russe.
Il disgraziato caso di uno studente.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Giorni sono il socialista Bergamasco annunziava nell'*Avanti!* che nelle carceri di Pietroburgo si trovava rinchiuso per reato politico certo Caffi. Questa notizia è confermata dal corrispondente a Pietroburgo della *Tribuna*, Pietro Borghese, il quale scrive al suo giornale una lettera, nella quale dà i seguenti particolari:

« Tra le migliaia di infelici che gemono nelle carceri russe vi è a Pietroburgo un italiano, Giuseppe Caffi. Egli, giovane di 19 anni, intelligentissimo, è un vero cuore d'oro. Lo dico perchè lo conosco personalmente, perchè ho per lui vera simpatia e sincera stima. Questo giovane, che studiava all'Università di Berlino, ritornò a Pietroburgo verso il dicembre u. s. in seno alla propria famiglia. Tutta la sua colpa è stata quella di aver preso parte a qualche riunione politica, riunioni che ora in Russia non sarebbero neppure considerate come un reato. Ebbene, in una di queste assemblee egli fu arrestato insieme a moltissimi altri. L'ho visitato io stesso nelle prigioni di Kresty, dove egli è stato trasportato da poco e il suo pallore, i suoi occhi cerulei, cerchiati di nero, fanno testimonianza della sua malferma salute.

« Ho parlato di lui all'Ambasciata con il marchese Torretta. Questi mi ha detto: « Che farci? Abbiamo scritto due volte al Ministero degli esteri di Russia, e non abbiamo neppure ricevuto risposta. »

« Ecco dunque un suddito italiano arrestato e trattenuto in carcere da due mesi (e chi sa quanto tempo durerà ancora la prigionia), senza che contro di lui vi sia neppure l'ombra di una prova. A questo proposito, un giornalista inglese mi raccontò che alcuni sudditi inglesi, arrestati perchè sospetti di propaganda rivoluzionaria, furono scarcerati dopo qualche giorno, mercè gli energici e ripetuti reclami dell'ambasciatore tedesco. »

« Oltre al Caffi vi sono nelle prigioni russe molti altri italiani, e nella stessa Pietroburgo un operaio, certo Ghedoni, tutti per lo stesso reato politico. Ma i loro casi non mi sono noti, e per nessuno potrei affermare con tanta sicurezza, come lo faccio per il Caffi, che si tratti di una flagrante violazione del diritto delle genti, di una enorme ingiustizia e di un doloroso sopruso. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* dice che con un decreto in data di ieri è stato nominato *primo presidente della Corte d'Appello di Lucca* il consigliere della Corte di Cassazione di Roma comm. Brani.

— La Commissione incaricata di iniziare ulteriori ricerche per *l'applicazione della legge contro l'adulterazione dei vini* espresse il parere che possa essere permessa la concentrazione a freddo dei vini di debole graduazione alcoolica, purchè venga dichiarata nel commercio.

— Oggi la IV Sezione del Consiglio di Stato, su richiesta della Difesa *dei negozianti vinicoli di Genova*, che impugnarono l'ordinamento del lavoro dei *docks* vinicoli del porto di Genova, ha rimandato gli atti alla Corte di Cassazione.

— Il Consiglio direttivo dell'*Associazione nazionale degli ispettori scolastici* ha oggi deliberato di promuovere un *referendum* sulla nuova costituzione dell'Associazione perchè siano più sicuramente manifeste le intenzioni dei soci. Si deliberò di aderire e partecipare al Congresso dei maestri di Bologna e Milano.

— Il Sotto-Comitato della Giunta delle elezioni ha fatto il computo dei voti dell'elezione di Sciacca e propone la *convalidazione dell'elezione di Tasca di Cutò*.

— La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire la voce corsa sull'assegnazione a varii artisti di *opere di scultura per il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma*. La Commissione reale è venuta anzi alla determinazione di aprire per tali opere un concorso fra tutti gli artisti italiani, meno qualche rarissimo caso.

— *Stamane è partito per Napoli* l'ambasciatore austro-ungarico.

— *Questa sera, alle ore 22,30* è partito per Ancona il sottosegretario di Stato on. Dari.

— *Il Papa ha ricevuto* il cardinale Della Volpe, il vescovo di Birmingham, il vicario apostolico di Serraleone e il padre Ersog, procuratore generale dei Sulpiciani.

— *Il contr'ammiraglio Bianco* ha assunto il comando militare ed il comando della piazza marittima della Maddalena.

L'on. Bernini per la Novara-Domodossola.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

L'on. Bernini ha scritto una lettera al commendatore Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, per associarsi alle osservazioni e istanze presentate dall'on. Curioni circa l'orario della linea Novara-Domodossola.

Grave agitazione operaia nel Barese.
Tumulto di mietitori a Minervino Murge — Un ferito

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 21:

Si ha da Minervino Murge che si è prodotta colà una grave agitazione fra quei mietitori, i quali pretendono di impedire ai proprietari l'accaparramento degli operai forestieri, colà recatisi come al solito per i lavori della mietitura. C'è stato un tumulto in piazza del Plebiscito, nel quale un mietitore è rimasto ferito da un colpo di falce, e sei tumultuanti sono stati arrestati. Da Bari è stata inviata truppa in rinforzo.

Il fermento è vivissimo. Si teme che il conflitto possa rinnovarsi. Anche a Bari si prepara un'agitazione. Si nota un vero risveglio in tutte le classi operaie. Gli spazzini sono in agitazione e minacciano di mettersi in isciopero. I metallurgici e i tintori si agitano per ottenere una riduzione delle ore di lavoro e il pagamento delle ore straordinarie.

Il processo per una pubblicazione immorale

Ci telefonano da Parma, 22, ore 23:

Si è oggi iniziato il dibattimento della causa Notari a proposito del volume: *Quelle signore*, che era stato ritenuto offensivo al pudore. Assisteva una folla enorme, che si pigiava fin nella strada, attirata dalla fama dei difensori on. Fabri di Piacenza, Berenini, Sarfatti di Milano, Molesini e Passerini di Parma e dei periti Butti, Giannino Antona-Traversi, Giovanni Borelli e Marinetti.

Il Pubblico Ministero chiede ed ottiene che il dibattimento si faccia a porte chiuse, malgrado l'opposizione della Difesa. Gli studenti, numerosissimi, protestano. Il Tribunale concede solo la presenza degli avvocati, degli studenti e dei giornalisti. Un nuovo incidente viene sollevato per l'esclusione dei periti, i quali, dopo lunghissima e vibratissima discussione, vengono ammessi.

Butti, Borelli e Marinetti con acutissime argomentazioni escludono assolutamente l'oltraggio al pudore, proclamando unanimi l'altissimo fine moralizzatore del volume incriminato. Il Pubblico Ministero chiede per il Notari il minimo della pena prevista dall'art. 339, vale a dire tre mesi di reclusione e cento lire di multa. L'impressione è fortissima. Seguono le arringhe dell'on. Fabri e dell'avv. Molesini. Il Tribunale, stanchissimo, alle ore 21 rimanda a domani l'udienza.

Domani parleranno Berenini e Sarfatti, e probabilmente nel pomeriggio avremo la sentenza.

Due soldati uccisi dal fulmine a Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 22, ore 21:

Stasera si è scatenato un violento temporale. Due fulmini caddero sulla caserma Umberto I e penetrarono nel camerone della 8.a compagnia, uccidendo i soldati Boatti Filippo da Bagnoli e Castaldi Giovanni da Milano. Il primo fu colpito alla testa ed il secondo al petto. I soldati appartenevano al 12.o fanteria.

Scioperi agricoli nel Mantovano.

Ci telegrafano da Mantova, 22, ore 20:

Stamane nei Comuni di San Giorgio e di Rocco Ferrara venne proclamato lo sciopero dei mietitori. Si teme che l'astensione si allarghi. Le Autorità provvedono alla tutela della libertà del lavoro. Finora non si deplora alcun incidente. Altri scioperi minori vennero proclamati nei Comuni di Sustinente e di Suzzara.

Il colossale incendio di una chiesa al Canadà.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 23:

Si ha da Montreal che un incendio distrusse la cattedrale cattolica romana, vecchia chiesa parrocchiale, una Casa-ritiro pei preti, Ospizio Saint-Joseph, un convento.

I danni sono stimati a 400,000 dollari.

Le feste di Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 22:

Ha avuto luogo una riunione dei principali organizzatori delle grandiose feste che si preparano per quest'autunno nel magnifico bacino del Lago Maggiore. Sotto la direzione del barone Antonio De Marchi, presidente effettivo del Comitato, i radunati concretarono un vasto programma di lavoro, che riuscirà della massima efficacia.

Il *clou* sarà dato dal *Gymkana* automobilistico e dal Concorso ippico, feste mondano-sportive che si effettueranno il 12 ed il 13 settembre, ed alle quali assisterà di certo S. A. la principessa Letizia; e molto probabilmente S. M. il Re ed il Duca degli Abruzzi, che per allora sarà ritornato dalla sua escursione africana.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 740,8; ore 15: 740,0; ore 21: 740,0.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: nuvolo-sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 25,6 Minima + 20,5

Piazza Castello — Nella giunta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 22 + 27,6
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 18,5

24 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 20, minuti 13.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 21 + 28,0
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 18,6

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	22.0	21.4	1/2 cop.	Pietroburgo	14.4
Milano	24.5	17.4	1/4 cop.	Odessa	26.0
Brescia	20.8	17.5	sereno	Amburgo	15.6
Venezia	27.6	20.0	»	Vienna	17.5
Bologna	28.5	19.8	»	Trieste	20.6
Ancona	26.4	21.2	pioveva	Madrid	18.8
Livorno	21.8	21.8	1/4 cop.	Alessandria	24.2
Firenze	29.1	20.9	1/2 cop.	Parigi	14.9
Roma	27.9	18.9	»	Nizza	24.4
Bari	23.0	19.2	3/4 cop.	Ginevra	17.6
Napoli	21.0	19.8	1/2 cop.	Costantin.li	—
Palermo	28.5	16.8	»	Malta	11.8
Messina	26.	19.2	pioveva	Tunisi	21.6
Cagliari	25.0	16.2	sereno		

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 47.
» » 5 0/0 per fine corrente 105 40.
» » 3 1/2 0/0 per contanti 104.
» » 3 1/2 0/0 per fine corrente 104 25.

Banca d'Italia 1320 — Istituto Italiano 562 — Banca Commerciale 928 — Credito Italiano 615 — Banca Roma 111 — Bancaria Italiana 325 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 821 — Navigazione Italiana 460 — Tramways Omnibus 368 — Acqua Marcia 1555 — Gas 1380 — Condotte d'acqua 1321 — Terni 2210 — Elba 434 — Ansaldo 436 — Ferriere 250 — Metallurgica 150 — Piombino 302 — Antimonio 575 — Meccaniche 153 — Nord Carrara 300 — Montecatini 132 — Alberti 139 — Allaminio 3405 — Miniera Leguilifere 109 — Turriorili 45 — Italiana Forni 40 — Eritrea 15 — Florentia 63 — Immobiliari 300 — Beni Stabili 254 — Impresa fondiaria 136 — Carburo romano 1355 — Carburo piemontese 159 — Valsorina 216 — Aosta 417 — Elettrochimica 160 — Conciai 123 — Forni elettrici 110 — Solfati 86 — Vinatera 75 — Zuccheri romani 97 — Zuccheri Valsacco 110 — Pantanella 84.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 24:

La fermezza segnalata ieri si mantiene. Vi è stato bensì al principio della riunione qualche momento di esitanza, ma le buone disposizioni non hanno tardato a dominare, ed i valori si sono sollevati quasi tutti. Si tratta in realtà di poca cosa, ma ciò che calmiera è che la fiducia esiste fino ad un certo punto. Disgraziatamente la Rendita francese è sempre abbastanza debole, e ribassò di 30 centesimi per quanto concerne il 3 0/0 a scadenza.

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco	666 75	Lire italiane carta	95 50
Lombarde	162 —	Rend. Austr. (oro)	99 45
L.Anglo-Austriaca	316 —	Id. in carta	99 7
Austriache	67 50	Union Bank	559 —
B. Austro-Ungarica	1687 —	Rend. Austr. in	117 65
Napoleoni d'oro	19 12	Ungherese 4 0/0 oro	95 35
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	85 85
Cambio su Parigi	95 47	B. Paesi Bassi	450 —
Cambio su Londra	240 22		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 22.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 1/2 %	72 10
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	72 10
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	—
Credito Austriaco	210 50	Ferr. Meridionali	140 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	—
Cons. Pruss. 4 0/0	99 24	Russo (contanti)	74 10
Rend. Turca, 1 0/0	96 30		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglese	86	3/8	Russo	83 1/2
Rendita Italiana	104	3/4	Uruguay	72 1/2
Argento fino	30	3/16	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	96	1/4	d'Inghilt. L. st.	36,0,0
Turco nuovo	95	3/8	Interesse della Banca d'In-	
Egiziano Pas	101	3/4	ghilterra L. st.	—,—
Giapponese	9	3/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 23 giugno. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,00** (giornaliero).

Roma, 18-23 giugno. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca **L. 100,00** (settimanale).

Roma, 22 giugno. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di **L. 99,96**.

Genova, 22 giugno. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 85 —; Londra 25 13 1/2; Germania 122 8. 1/2; Svizzera 99 95; Belgio 99 50.

Mercati dei bozzoli.

Abbiamo da Pinerolo, 22:

Gialli indigeni puri. — Comune Mg. 352, da L. 33 50 a 36 50; media L. 34 61. — Mercati antecedenti miriagrammi 275; totale a tutt'oggi Mg. 627.

Incrociati cinesi. — Comune Mg. 420, da L. 31 50 a 35 75; media L. 33 60. — Mercati antecedenti miriagrammi 622; totale a tutt'oggi Mg. 1042.

Incrociati giapponesi. — Comune Mg. 384, da L. 32 a 34; media L. 32 55. — Mercati antecedenti Mg. 461; totale a tutt'oggi Mg. 845.

Bambanesi Mg. 4, da L. 35 75 a 37.

Faloppe Mg. 17, da L. 1 a 1 60.

***

Abbiamo da Acqui, 21:

Cinesi, Nostrali e loro incroci. — Venduti nella giornata Kg. 2343, da L. 3 50 a 3 80; adequato lire 3 641 — Venduti nei giorni precedenti Kg. 6751; adequato L. 3 645. — Adequato generale L. 3 644. — Totale Kg. 1094.

Nelle quantità annotate non sono compresi i calcinati, le faloppe, gli scarti, ecc.

***

Abbiamo da Saluzzo, 22:

Gialli indigeni puri (non compresi i bombonati) miriagrammi 230, da L. 34 a 36; media 35 65.

Incrocio giapponese Mg. 63, da L. 30 a 34; media L. 32 07.

Incrocio cinesi Mg. 415, da L. 34 a 37; media L. 35 62.

Totale complessivo della giornata Mg. 630; mercati anteriori Mg. 380; totale a tutt'oggi Mg. 1010.

Mercati di Genova.

GENOVA, 22 giugno 1906.

Grani. — Mercato invariato. Nei teneri alquanto in miglior vista i prezzi. Nazionali deboli. Granoni poco domandati.

Grani teneri: Nazionali Alta Italia da L. 25 50 a 25 75 al quintale (venduti quintali 300) — Id. Italia Meridionale L. 24 25 (1160, consegna luglio) — Id. Sicilia L. 24 25 (1500) — Esteri: Berdianska Azima L. 16 75 (3000) — Detta Ghirca L. 16 50 (1600) — Taganrog Ghirca da L. 16 25 a 16 50 (1250) — Nicolajeff Azima da L. 16 25 a 16 50 (2500) — Detta Ghirca da L. 16 25 a 16 50 (5000) — Odessa Azima da L. 16 a 16 25 (1250) — Detta Ghirca da L. 16 a 16 20 (1600) — Danubio da L. 16 25 a 16 50 (1500) — Plata da L. 16 75 a 17 (2500).

Grani duri: Nazionali: Sardegna da L. 25 25 a 25 50 (venduti quintali 800) — Esteri: Taganrog da L. 17 75 a 18 (4000) — Berdianska da L. 17 75 a 18 (3000) — Danubio, Odessa, L. 16 50 (2500).

Granoni. — Esteri: Danubio da L. 12 25 a 13 50 (3000) — Plata da L. 11 75 a 12 25 (3600) — Nazionali: Napoli da L. 17 25 a 17 50 (500) — Alta Italia da lire 17 25 a 17 50 (450).

Avena. — Nazionale L. 20 25 (1500) — Estera da L. 14 50 a 15 (2500).

Orzo. — Nazionale L. 23 30 (150).

Legumi. — Fagiuoli nazionali da L. 28 a 30 (150 — Fagiuoli esteri verdi da L. 33 a 34 (250) — Ceci cottura da L. 28 a 30 (550) — Ceci macina da L. 20 50 a 21 (250) — Fave e favini L. 17 (500) — Segala L. 14 75 (250) — Lupini L. 12 50 (500).

I prezzi sono schiavi di dazio, contanti sconto 1 1/2 per cento.

Lane. — La scarsità degli arrivi delle lane della nuova tosa produce molto sostegno nei prezzi, tanto più che pare che in generale sui principali punti di produzione la resa di quest'anno risulti deficiente.

Quotiamo:

Tripoli e Bengasi sudicia da L. 85 a 105 — Odessa ordinaria da L. 115 a 130 — Id. fina da L. 130 a 160 — Beyrouth bianca lavata da L. 220 a 250 — Smirne bianca lavata da L. 210 a 220 — Id. nera grigia da L. 135 a 160 — Angora bianca lavata da L. 220 a 250 — Id. grigia da L. 145 a 160 — Persia, Aleppo bianca sudicia da L. 120 a 145 — Detta lavata da L. 200 a 280 — Damasco bianca sudicia da L. 130 a 145 — Detta lavata, da L. 250 a 280 — Casablanca Uldenia Alidea sudicia da L. 135 a 150 — Algeri id. da L. 130 a 140 — Tunisi id. da L. 120 a 150 — Detta lavata da L. 200 a 250 — Sousse sudicia da L. 115 a 145 — Montevideo id. da L. 150 a 200 — Spagna bianca sudicia da lire 130 a 145 — Id. nera da L. 110 a 135 — Grecia da lire 130 a 150 — Sardegna bianca sudicia da L. 130 a 160 Id. nera grigia da L. 100 a 115 — Pelo capra di Salonicco da L. 120 a 130.

Il tutto al quintale.

Crine di cavallo. — Sostenutissimo, stante la scarsità del nostro deposito. Buona miscela scelta da L. 200 a 230 — Id. medio da 150 a 160 per 50 chilo.

Concimi e colle.

TORINO, 22 giugno 1906.

Concimi. — Perfosfato d'ossa 17/18 l'unità L. 0 53 — Id. minerale 14/16 L. 5 75 al quint. — Id. 16/18 L. 7 65 — Fosfato precipitato 35/37 L. 16 25 — Scorie Thomas 15/18 L. 5 30 — Nitrato soda 15,50 L. 23 — Solfato ammoniaca 20/21 L. 33 50 — Cloruro potassio 80 0/0 L. 24 — Solfato potassa 90 0/0 L. 27.

Colle. — Quadrona Medaglia L. 67 50 al quintale — Stiriche L. 64 50 — Uso Colonia L. 70 — Uso Grass L. 70 — Uso Russia L. 115.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette del cav. Giulio Marchetti), ore 21: *La Boheme*, operetta in tre atti del maestro Andrea Messager (2.a rappresentazione) — L. 0.80.

TEATRO CARIGNANO, ore 20,45: Spettacolo cinematografico *The Royal Vio* — Ingresso platea L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia goldoniana Dora Baldanello, diretta dal cav. Pietriboni), ore 20,45: *La fin del mondo*, bizzarria comica in tre atti di Giocondo Mattarelli; *El mio tabarro*, farsa. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI, ore 20,45: Spettacolo di Cinematografo ed Encigrafia.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle 9 alle 18.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, N. 25) — Dalle ore 9 alle 18.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 75), ore 20,30.

Questa sera, alle ore 19, dopo breve malattia, cristianamente sopportata, spirava in Dio l'

Ing. Andreis Vittorio Pio
d'anni 58.

Partecipano la triste notizia la vedova GIUSEPPINA PRECERUTTI coi figli ELENA ed ALBERTO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 23 corr., alle ore 9,30, partendo dal corso Vinzaglio, 23.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di non intervenire all'accompagnamento funebre con ceri.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 21 giugno 1906. c13582

Stamane, alle ore 5 3/4, in San Giorgio Canavese, dopo breve malattia, serenamente spirava, munito dei conforti religiosi, il

Cav. Lucio Giovanni
d'anni 80.

I figli: comm. GIUSEPPE, prefetto di Alessandria; cav. GIOVANNI, maggiore a riposo; dottore CARLO e rispettive consorti; le figlie: PEPPINA e MARIA, e parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

22 giugno 1906.

VICHY GRATIS

Ciascuno può preparare da sè, ad un prezzo minimo, un'acqua alcalina che contiene tutti i principii minerali dell'acqua delle sorgenti dello Stato Francese, coi sali estratti da queste sorgenti ed ai quali si è dato il nome di *Sali Vichy-Etat*. Si abbia cura di esigere su ogni pacco la parola: *Vichy-Etat*.
Deposito in Torino: Fr.lli PAISSA, piazza S. Carlo.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiata Fabbrica
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale in Torino
Catalogi e Campioni gratis e franco.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Svariatissime applicazioni del Fermento puro d'uva Jacquemin

— Ad un vecchio di 82 anni, che in seguito ad influenza era ridotto a non poter sopportare alimento di sorta e nel quale tutti i mezzi adoperati per far tollerare il regime latteo erano riusciti infruttuosi, fu somministrato il *Fermento Jacquemin*. Al quinto giorno di cura il paziente potè tollerare il tuorlo d'uovo e cominciò a succhiare dei pezzettini di carne-arrosto. Dal 15° giorno in poi si andò sempre più accentuando la notevole migliora, l'appetito ricomparve regolarmente e le forze si sollevarono, tanto che dopo un mese il paziente cominciò a fare una passeggiata quotidiana (Gallard).

— Il Dr. Bocli ha sperimentato anche su se stesso il *Fermento Jacquemin*. Sorpreso da totale mancanza di appetito, con nausea per ogni specie di cibo, stipsi ventrale ostinata, ecc., dopo qualche settimana di cura cominciò ad appetire il cibo, a sentire il bisogno di una maggiore quantità di alimento, ad emettere *due volte al giorno feci abbondanti e semi molli*. Non ebbe a notare alcuna modificazione delle urine, nè come quantità, nè come frequenza, nè come tensione.

— Il Dr. Pelli, di Napoli, in due ammalati, affetti da *dispepsia* e da *dermatosi* ribelli a qualsiasi cura, ebbe a notare, con la somministrazione del *Fermento Jacquemin*, che l'affezione cutanea migliorò come per incanto e che si verificò con una facilità di digestione molto accentuata, ma un risveglio di appetito assai sensibile.

Le riportate osservazioni dei miei eminenti colleghi non hanno bisogno d'esser commentate; i fatti ne sono la prova, e testimoniano altamente l'efficacia reale del *Fermento Jacquemin* nei diversi casi di *malattie della pelle e vizi del sangue, di affezioni gastriche e intestinali*.

Ai malati il trar partito dei nostri consigli e guarirsi dell'uso d'un prodotto *realmente efficace e scientifico*.

Dr. MERTONY.

AI MALATI. — Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di *Fermento d'uva*, nei quali il lievito di uva fa spesso difetto, e vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di Ricerche Scientifiche ed Industriali G. Jacquemin di Malzéville.

Il signor Enrico Dethen, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia del detto Istituto, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin. 1

Deposito in Torino: Farmacia Chimica Tarlera.
Alessandria: Dr. G. Pugliese.

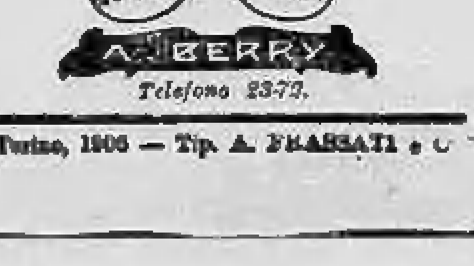
Albergo e Ristorante **MULETTO**
MADONNA DEL PILONE — *Telefono* 4-82.
Grandi saloni — Sale riservate con pianoforti — Vasto *dehor* rimodernato — Rimessa per vetture ed automobili — *Dejeuner et dîner à prix fixe et à la carte* — **Pranzo a L. 3.50**, vino compreso.
1767 *Proprietari* G. LUINO E FIGLIO.

LEVICO (Trentino)
Grand Hôtel Belle Vue
e Hôtel de Russie
situati in prossimità al bagno, e nella miglior posizione di LEVICO, con vista incantevole sul lago e sulle ridenti colline circostanti. Aperti dall'aprile all'ottobre. Offrono tutto il *comfort* desiderabile: grandiose sale di *table d'hôte*, di *restaurant*, di caffè, di conversazione e di lettura. Illuminazione elettrica. Vasto parco proprio. Omnibus ad ogni arrivo di treno alla stazione di LEVICO. 2/240
Prezzi limitati. **Pensione da L. 9 e più al giorno.** Riduzioni per lungo soggiorno e per famiglie numerose. ANTONIO SARTORI, *proprietario*.

Tosse **ASININA** *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**

Per aderire alle molte richieste anche la Cinematografia DELLE
CORSE di CAVALLI a MIRAFIORI
verrà replicata da oggi a tutto il 23 corrente
all'AMBROSIO BIOGRAPH, via Po, N. 21.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33
3181 PREMI in contanti **L. 1.350.000**
PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE
UN MILIONE
Un Premio L. 100.000
Un Premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del biglietto Lire DUE
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto di biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. 12891 m



Telefono 23-73.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

22 giugno.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 25.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 85.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 85.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 92 1/2	— lettera	99 92 1/2
Svizzera 4 1/2 »	99 90	— »	100 —
Londra 3 1/2 »	25 13	— »	25 16
Germania 4 1/2 »	122 72 1/2	— »	122 92 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 25.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 75.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1327.
» Banca Commerciale 934 1/2.
» Credito Italiano 616.
» Banco Roma 112, 111 1/2.
» Ferrovie Meridionali 821, 820 1/2, 820.
» Diatto 457.
» Fiat 1790, 1795, 1785.
» Rapid 180.
» Garage Alessio 87.
» Züst 158, 157.
» Distillerie 298, 208 1/2, 209.
» Fiat nuove 718.

CRONACA DELLA BORSA — 22 giugno.

Si iniziarono stamane i riporti, e risultano più miti di quanto si prevedevano, dato le esigenze della campagna serica: sul 50 centesimi per la Rendita e sul 6 1/2 pei valori.

Gli affari continuano scarsi: esitanti i Bancari; ferme le Meridionali; neglette le Mittel. Fra gli Automobili, animata la Fiat: aperta a 1790, sali a 1795, per chiudere sul prezzo d'apertura; resistente la nuova sul 718; Züst ferma sul 158. Fra gli Industriali, ferma la Diatto sul 457 e la Distilleria sul 209; altro intrattato. Rendita compresa.

Prezzi nominali 22 giugno.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0	— —	500 Str. ferr. Ud ne-Pontebba 5 0/0	— —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 0/0	— —	500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1884)	— —
Obbligazioni		500 Id. 3 0/0 (Em. 1886)	— —
500 Asse Ecclesiastico 5 0/0	— —	500 Id. 3 0/0 (Em. 1890)	— —
500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89, legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie A)	362 —	500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	365 —
Certificati		500 Str. ferr. Livorno A	370 —
— Roma, definitivi irredimibili, per spese di costruz. ferrov.	— —	500 » » » B	370 —
Obbligazioni		500 » » » C	370 —
500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0/0	360 —	500 » » » D	370 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	518 50	500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano-Grosseto s. A 3 0/0	357 —
500 Ferrovia Maremmana 5 0/0	— —	500 Id. id. serie B	— —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0	365 —	500 Id. id. serie C	— —
500 Str. ferr. Novara 3 0/0	320 —	500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0	487 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0	368 —	500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	513 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0	440 —	500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	512 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	— —	500 Obb. per il risanam. della città di Napoli 5 0/0	512 —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	365 —	**Azioni**	
		500 Privilegiata della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 0/0	360 —
		500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castalupo, Castagnole Mortara	140 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni		**Cartelle**	
500 Ferrovie sarde di nuova Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 0/0	370 —	500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	480 —
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1882)	380 —	500 Credito Comun. e Provinciale	501 —
500 Id. id., serie D (2ª emissione 1887)	350 —	500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0	501 —
Prestito			
500 Unificato della città di Napoli 5 0/0	101 —		

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese	410 —	500 Società Carb. di Salino (Roma)	500 —
500 Ferr. Meridionali	332 —	500 Id. Min. di Montepromina	400 —
500 Id. Sec. Sardegna	315 —	500 Id. Manif. Lane Borgosesia	503 —
500 Id. Sarde, serie A	340 —	500 Id. Min. « Elba » (Genova)	508 —
500 Id. id. id. B	332 —	500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	503 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	518 —	500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni	505 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	331 —	500 Prestito Provincia Alessandria	495 —
500 Offic. Savigliano	505 —	500 Id. Città Torino 1906	500 —
500 Società Siderurgica di Savona	514 —	500 Id. Prov. di Lucca	491 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	505 —		

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0	524 50	500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	506 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0	523 —	500 Id. id. id. 4 1/2 0/0	515 —
500 Id. Banca Italia 3 1/2 0/0	499 50	500 Id. id. id. 3 1/2 0/0	501 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.		100 Società Aut. Rapid	180 —
500 (800) B. d'Italia	1330 —	25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	87 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	935 —	25 Id. Automobili Fiat-Ansaldi	150 —
500 Credito Italiano	614 —	50 Id. Italiana dei Fari (Genova)	— —
250 Società Bancaria Italiana	275 —	100 Id. Cantiere navale di Muggiano	175 —
100 Banco di Roma	111 50	25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli	40 —
Banca di Torino (stampigliate)	19 —	25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	41 —
100 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	110 —	100 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	— —
Trasporti.		100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel.	120 —
500 Società Ferrovie Meridionali	820 —	50 Id. Alforni Gregorini	100 —
500 Id. id. Secondarie Sardegna	260 —	25 Id. Milano-Ind. meccanica (Milano)	— —
500 Id. id. Sicule	657 —	25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze)	30 —
450 Id. id. Mantova-Modena	400 —	25 Id. Fiat-Muggiano	130 —
450 Id. id. Biella	600 —	25 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova)	34 —
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione)	400 —	25 Id. « Florentia » Fabbrica aut. (Roma)	20 —
500 Id. id. Pinerolo (2ª emissione)	470 —	**Industrie alimentari ed affini.**	
100 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt.	400 —	500 Società Acqua potabile di Torino	520 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	305 —	500 Id. Generale Immobiliare Agricola	180 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi	401 —	100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cedigura »	— —
100 Id. ferr. Venaria	50 —	125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	80 —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus	350 —	50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	58 —
Elettricità, luce ed ind. meccaniche.		100 Id. « Eridania » di Genova	— —
100 Società Ital. Gas	287 —	100 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.)	— —
200 Id. Consumatori Gas-Luce	236 —	200 Id. Son. Ferraresi	300 60
500 Id. Off. Savigliano	1270 —	50 Id. Romana Fabbrica Zucchero	— —
500 Id. Elettric. Alta Italia	100 —	50 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi	32 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	— —	100 Id. Fabbrica cioccolato e confetti Venchi e C.	140 —
500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove)	575 —	25 Id. Torin. pan. past.	50 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto	60 —	1 0/0 Id. Dist. It. (Milano)	207 —
100 Id. id. di applic. elettriche	175 —	**Industrie varie.**	
100 Id. Elettrotecnica Italiana	100 —	500 Società Cartiera Italiana	1030 —
100 Id. Costruttrice Mecc. ed Utensili M. Ansaldi	106 —	200 Id. Cartiera Merid.	138 —
100 Id. Anon. Officine già Diatto	457 —	100 Id. Manifattura Lane Borgosesia	105 —
100 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	70 —	100 Id. Calci Casale	160 —
100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	203 —	100 Id. di Risanam. e Costruz. stamp.	98 —
100 Id. Fonderie di metalli (Nebiolo e C.)	275 —	125 Id. Isolato di San Teodosio	60 —
— Id. An. Termotecnica Torino e C.	— —	100 Id. Anon. Fellanai e Calzature	100 —
100 Id. Siderurgica di Savona	— —	100 Id. Id. Consorzio Imprese Carbonii	130 —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime	56 —	100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma)	140 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica	218 —	25 Id. Tess. stampati (Milano)	— —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	1785 —	100 Id. Istituto Romano di beni stab.	327 —
500 Id. Acciai. Terni	— —	100 Id. Miniera Sold. Tratto Albani (Bologna)	155 —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi	— —	150 Id. Unione conc. e imbrie. prodotti chimici (Vicenza)	130 —
25 Id. M. Züst, costr. autom. (Intra) (n.)	158	200 Id. di Montecatini	400 —
		100 Id. Fab. Parmensi	115 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Mattinata di poca importanza, registrandosi poche variazioni. Ferme solo le Meridionali da 820 a 826 50; e le Edison 960, 966, 957. Meno animate sono invece le Terni a 2224, 2234, e le Distillerie Italiane a 210, 207, 200. Buona la Rendita a 105 32 per fine mese e 105 66 per fine luglio n. r. Cambi deboli. Oggi i prezzi sono segnati per fine luglio.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Nel complesso, in chiusura, si accenna un certo sostegno.

La Banca d'Italia a 1334; Credito 617; Commerciale 930; Edison 955; Vizzola 1366; Terni 2237; Italo-americano 442.

I prezzi sono segnati per fine luglio.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 18:

Rendita 105 42 — Banca 1330 — Comit 935 — Credito 615 — Meridionali 832 — Mittel 466 — Rubattino 421 — Raffinerie 394 — Industrie 352 — Eridania 1321 — Moraini 548 — Terni 2232 — Armstrong 480 50 — Elba 403 — Savona 461 — Molini 334 — Siemolerie 440 — Carburo 1336 — Karba 487 — Imprese 137 — Italo 200 — Rapid 191 — Officine 571 — Voltri 409 — Banco Liguria 310.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 22 giugno 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 47	105 25	— —
» » f. m.	— —	105 40	105 40	105 40
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	104 35	104 35	[illegible]
» 3 0/0	— —	72 10	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1337 —	— —	1330 —
Meridionali	— —	831 —	822 —	830 —
Mediterranee	— —	487 —	456 10	466 —
Banca Generale	— —	28 —	20 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1663 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	538 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	406 50	460 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	371 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	60 —	— —
Società Veneta	— —	— —	84 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	358 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	361 75	— —
Cr. Fond. - B. It. [illegible]	— —	— —	508 —	— —
» [illegible]	— —	— —	[illegible]	— —
Cassa Rispar. [illegible]	— —	— —	517 [illegible]	— —
» » [illegible]	— —	— —	508 —	— —
Acqua Marcia	— —	1856 —	— —	— —
Immobiliare	— —	307 —	— —	— —
Società Tramvie	— —	383 —	— —	— —
» Gas	— —	1229 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	446 50	— —	— —
Banco Roma	— —	111 —	112 —	112 —
Credito Italiano	— —	615 —	617 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1341 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	280 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	502 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	935 —	935 —	— —
Acciai. Terni	— —	— —	2231 —	— —
» Edison	— —	— —	961 50	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	45 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 975	99 95	99 975
Londra	— —	25 15	25 110	25 11
Germania	— —	122 90	122 7	122 1.

Tendenza incerta.

Roma, 22 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 25 33	105 25 33
4 0/0 netto	104 95 07	102 95 07
3 1/2 0/0 netto	103 85 94	102 10 94
3 0/0 lordo	72 56 11	71 76 11

Borse Estere

Borsa di Parigi, 22 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	97 65
» » 3 0/0	97 31
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 55
Cambio su Londra a vista	25 15 5
Consolidati inglesi	89 1/2
Obbligazioni Lombarde	346 75
Cambio sull'Italia	[illegible]
Turco nuovo unificato	96 55
Banca di Parigi	15 5 —
Tunisino	478 50
Egiziano 4 0/0 unif.	106 80
Rendita Ungherese 4 0/0	97 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	96 75
Banca Ottomana	678 —
Argento fino	111 —
Credito Fondiario	688 —
Suez	— —
Lotti Turchi	148 —
Ferrovie Meridionali	[illegible]
Rendita Russa nuova	[illegible]
Nuovo prestito Russo	89 27
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	71 62
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	9 5
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	86 65

Tendenza ferma.

MERCATI

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolde e C.)
Operazioni del 22 giugno 1906.

Organzini	C. 9	Kg.	894,50
Trame	» —	»	—
Greggie	» 5	»	578,41
Articoli diversi	» 3	»	9,15
Sete pesate. Totale	C. 17	Kg.	1478,06
»	» 19	»	1574,50
Totale	» 36	Kg.	3069,75

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N. 231	Kg.	22804,25
Pesati	» 34	»	4117,—

Bestiame.

ACQUI, 19 giugno 1906.

Buoi vivi al Mg. da L. [illegible] a [illegible] — Vitelli vivi da 7 [illegible] — Manzi e buoi vivi da 7 00 a [illegible] — Maiali vivi da [illegible] a [illegible].

Carne di sanato al chilo L. 1 70 a 1 [illegible]; di vitello da 1 40 a 1 60; di maiale da 1 50 a 1 60; di agnello da 1 3 a 1 60.

CARRU', 21 giugno 1906.

Buoi grasso medio per miria da L. 1 00 a 8 50 — Vacche da 5 50 a 7 10 — Vitelli da 9 10 a 11 10 — Maiali da 0 [illegible] a 10 [illegible] — Pecore e capre da 5 00 a 5 00 — Agnelli al chilo da 0 [illegible] a 0 0.

Cereali.

ACQUI, 19 giugno 1906.

Frumento all'ettolitro da L. [illegible] a [illegible] — Meliga a 14 00 a 14 50 — Segala da 15 50 a 17 00.

NOVARA, 21 giugno 1906.

Frumento al quintale da L. [illegible] a [illegible] — Avena da 20 00 a 20 25 — [illegible] al sacco di litri 123 1/2 da 16 [illegible] a 16 75 — Meliga da 16 — a 17 25 — Farina di fru.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 19 giugno 1906.

Riso il sacco all'ettolitro da L. [illegible] a [illegible] — Pane 1.a qualità al chilo cent. 40; 2.a 36; grissini 1 — Paste alimentari da 50 a 70.

NOVARA, 21 giugno 1906.

Riso nostrano al sacco di litri [illegible] da L. [illegible] — a 34 [illegible]; bertone da [illegible] a — —; ranghino id. da [illegible] a [illegible] — giapponese id. da 27 [illegible] a 27 25 — Risone nostrano e quintale da 20 00 a 21 50; bertone da — a —; ranghino id. da 18 [illegible]; giapponese id. da 18 [illegible] — Risetto al sacco di litri 120 da [illegible] — Mezzagrano id. da 11 — a 14 — — Pistino id. da 18 — a 18.

Foraggio.

ACQUI, 19 giugno 1906.

Avena all'ettolitro da L. [illegible] a [illegible] — Fieno a quintale da 10 50 a 1 [illegible] — Paglia da 5 50 a 6 00.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 19 giugno 1906.

Fagiuoli all'ettolitro da L. [illegible] a 25 00 — Ceci da 30 00 a 31 00 — Fave da 10 [illegible] a 21 — — Patate a quint. da 11 — a 14.

NOVARA, 21 giugno 1906.

Fagiuoli al sacco di 100 litri da L. 24 0 a 34 00 — 10 dell'occhio da 20 — a 23 —.
Lupini al quint. da — a — — — Ravettoni e colza da 20 — a 21 —.

Legna e Carbone.

ACQUI, 19 giugno 1906.

Legna di rovere al quintale da L. 2 20 a 3 — — Carbone da 10 00 a 1 30.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 19 giugno 1906.

Burro al chilo da L. 2 50 a 3 [illegible] — Uova alla dozzina da 0 [illegible] a 0 90 — Polli al paio da 1 [illegible] a [illegible].
Lardo al chilo da L. 1 50 a 2 00 — Olio d'oliva da 1 40 a 2.

CARRU', 21 giugno 1906.

Pollame per capo da L. 0 [illegible] a 7 [illegible] — Uova alla dozzina da 0 65 a 0 75.

Vino.

ACQUI, 19 giugno 1906.

Vino comune all'ett. da L. [illegible] a 40.

CARRU', 21 giugno 1906.

Vino dolcetto 1.a q. per ett. id. da L. 35 — a 45.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

22 giugno 1906.

Acqui. — Gialli indigeni puri, Mg. 1000, da L. 35 a L. 39.

Alessandria. — Incrociati cinesi, Mg. 640, da L. 38 20 a L. 39 27.

Asti. — Gialli indigeni puri, Mg. 4000, da L. 32 a 39.

Bra. — Gialli indigeni puri, Mg. 3000, da L. 33 a L. 38.

Brusasco. — Gialli indigeni puri, Mg. 175, da L. 35 25 a L. 37 10.

Carmagnola. — Gialli indigeni puri, Mg. 400, da L. 34 a L. 37 — Incrociati cinesi, Mg. 600, da L. 33 50 a L. 36 50. — Totale Mg. 1000.

Casale Monferrato. — Gialli indigeni puri, Mg. 850, da L. 31 a L. 30.

Castelnuovo d'Asti. — Gialli indigeni puri, Mg. 105, da L. 34 a L. 37.

Cavour. — Gialli incrociati puri, Mg. 5, lire 33 50 — Incrociati cinesi, Mg. 100, da L. 33 a L. 35 75 — Incrociati giapponesi, Mg. 164, lire 32 80. — Totale Mg. 275.

Cortemilia. — Gialli indigeni puri da L. 34 50 a 37 25 al Mg.

Canelli. — Gialli indigeni puri Mg. 3148, da L. 33 50 a 38.

Fossano. — Gialli indigeni puri Mg. 15, da L. 35 a 36 50. — Incrociati cinesi Mg. 60, da L. 34 a 36. — Totale Mg. 75.

Ivrea. — Gialli indigeni puri Mg. 70, da lire 34 a 37 50.

Nizza Monferrato. — Gialli indigeni puri miriagrammi 1200, da L. 30 a 38.

Novara. — Incrociati cinesi Mg. 1230, da lire 27 a 36 50.

Pinerolo. — Gialli indigeni puri Mg. 362, da L. 32 50 a 36 50 — Incrociati cinesi Mg. 420, da L. 31 50 a 35 75 — Incrociati giapponesi miriagrammi 364, da L. 28 a 34. — Totale miriagrammi 1136.

Racconigi. — Gialli indigeni puri Mg. 600, da L. 34 a 37 50 — Incrociati cinesi Mg. 1200, da L. 34 a 37 75 — Incrociati giapponesi Mg. 700, da L. 31 a 35. — Totale Mg. 2500.

Saluzzo. — Gialli indigeni puri Mg. 120, da L. 34 a 38 — Incrociati cinesi Mg. 415, da L. 31 a 37 — Incrociati giapponesi Mg. 95, da L. 28 a 34. — Totale Mg. 630.

Santo Stefano Belbo. — Gialli indigeni puri da L. 37 50 a 39 il Mg.

Savigliano. — Gialli indigeni puri Mg. 160, da L. 32 a 37 — Incrociati cinesi Mg. 450, da lire 30 a 36. — Totale Mg. 610.

Mercato di Torino del 22 giugno 1906.

Gialli indigeni puri. — SuperioriMg. 400, da L. 35 a 37 — Comuni Mg. 400, da L. 32 a 34. — Totale Mg. 800.

Abbiamo da Stradella, 21:

Chinesi, Nostrali e loro incroci. — Superiori Kg. 2055, da L. 3,25 a 3,70; media parziale L. 3,550. — Comuni Kg. 1494, da L. 2,80 a 3,20; media parziale L. 3,153. — Media generale lire 3,317.

Non compresi i bozzoli bombonati nè le faloppe.

Abbiamo da Acqui, 20:

Chinesi, Nostrali e loro incroci. — Vendite nella giornata Kg. 833, da L. 3,30 a 3,75; adequato L. 3,600. — Vendite nei giorni precedenti Kg. 5913; adequato L. 3,643. — Adequato generale L. 3,645.

NB. Nelle quantità annotate non sono compresi i calcinati, le faloppe, gli scarti, ecc. L'apertura del mercato serico è fissata per le ore 6.

Abbiamo da Saluzzo, 21:

Gialli indigeni puri Mg. 90, da L. 33 a 38; media 35,25 — *Incrocio giapponesi* Mg. 160, da L. 30 a 35; media 33,02. — *Incrocio chinesi* Mg. 140, da L. 33 a 36; media 34,42.

Non compresi i così detti bombonati.

Abbiamo da Villafranca-Piemonte, 21:

Gialli Mg. 160, da L. 33 a 36; media L. 34,25. — *Incrociati* Mg. 80, da L. 31 a 33; media 32,40.

Non compresi i così detti bombonati e le così dette faloppe.

Abbiamo da Alba, 21:

Bozzoli Nostrali. — Superiori Mg. 2278, da L. 3,675 a 3,800; media 3,725. — Comuni Mg. 1292, da L. 3,550 a 3,650; media 3,610. — Inferiori Mg. 430, da L. 3,450 a 3,500; media 3,485.

Mercato in aumento.

Abbiamo da Novara, 21:

Incrociati chinesi. — Superiori Kg. 8283,50, da 3,50 a 3,80; adequato 3,607. — Comuni Kg. 17941, da L. 3,30 a 3,55; adequato 3,473. — Inferiori Kg. 501,10, da L. 2,90 a 3,25; adequato 3,107. — Adequato generale 3,491.

Nei conti non furono compresi le bombonate e le faloppe.

Abbiamo da Carrù, 21:

Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 37 a 38,50; media 37,75.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto in data 21 giugno 1906 a rogito del notaio avv. Torretta venne costituita la Società anonima « Lloyd Sabaudo », con sede in Torino col capitale di L. 6,000,000 diviso in 24,000 azioni da L. 250 ciascuna, aumentabile a L. 30,000,000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

Furono chiamati a comporre il primo Consiglio d'Amministrazione: S. E. il conte Tullio Pinelli, senatore del Regno, marchese Marco Saluzzo di Paesana, deputato al Parlamento, cav. Emilio Ferro, cav. Edoardo Canali, Henry Augusto Calamo, Pietro Lagomaggiore, cav. Alessandro Cerruti, marchese Emilio di Campolattaro, cav. Cesare Rasini. Furono nominati Sindaci effettivi i signori: rag. Luigi Cocchi, avv. Vittorio Lanza, ing. Giuseppe Cornagliotto. Sindaci supplenti i signori: cav. Giovanni Macagno, avv. Basilio Posco. Vennero nominati direttori generali della Società i signori: cav. Edoardo Canali e cav. Alessandro Cerruti.

La Società durerà fino al 31 dicembre 1936.

— Tra i signori Miniggio Costantino, Boggio Italo e Bellia cav. uff. Celestino venne costituita Società in accomandita semplice avente per oggetto il commercio di acciaio, lime ed utensili per industrie ed affini, con sede in Torino e sotto la ragione sociale « C. Miniggio e C.ia ». I soci Miniggio Costantino e Boggio Italo sono soci illimitatamente responsabili, ed il cav. Celestino Bellia è semplice socio accomandante. Il capitale sociale è di L. 30,000, conferito in parti eguali da tutti e tre i soci. La durata della Società è di anni 12 a partire dalli 6 giugno 1906. La firma sociale spetta ai due soci Miniggio Costantino e Boggio Italo, ma non potranno impegnarsi di firmare cambiali se non per gli affari commerciali riflettenti esclusivamente l'azienda.

— Con privata scrittura 9 giugno 1906 i signori conte Paolo Costa di Trinità, conte Emanuele Costa di Polonghera, cav. Luigi Capuccio, avv. Ettore Allomello dichiararono risolta fra loro la Società corrente in Torino sotto la Ditta « Capuccio, Costa e Allomello » già costituita con scrittura privata 13 febbraio 1895 e venne nominato liquidatore, coi più ampi poteri, il cav. Luigi Capuccio.

— La Società in nome collettivo costituitasi con privata scrittura 27 agosto 1894 fra i signori Lanzetti Giovanni e Magnani Cesare, corrente in Torino sotto la ragion sociale « Lanzetti e Magnani », stante l'avvenuto decesso del socio Lanzetti, la Società si consolidò nello stesso signor Magnani, al quale spetta tutto l'asse sociale, così per l'attivo come per il passivo.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

BOGNANCO
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
per la cura con le miracolose acque minerali gasose naturali

Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola.
Ricchissima di acido carbonico naturale, reca un vero sollievo a chi soffre bruciori di stomaco, a chi va soggetto a cattive digestioni, inappetenze, ecc.
Un pregio delle acque di BOGNANCO è di essere sommamente digestive per lo totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.

S. Lorenzo litio-magnesiaca sommamente gradevole e diuretica.
Combatte la stitichezza ostinata, eccitando il movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la diuresi ed esercita un vero lavaggio dell'intestino e del rene; è perciò efficacissima nella renella, nella diatesi urica, nelle malattie del fegato, nei residui artritici.
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.

Grande Stabilimento Moderno
ACQUE DELLA SALUTE DI LIVORNO
Premiate con le più alte onorificenze.
Questo Stabilimento contiene tutto quanto la scienza, l'igiene e l'arte moderna suggeriscono affinchè le cure raggiungano lo scopo desiderato.
Sorge la località amenissima con boschi e giardini annessi dove si gode l'aria della campagna accoppiata a quella che spira fresca e salubre dal mare.
Direttore Generale Sanitario Prof. Comm. G. B. QUEIROLO, deputato al Parlamento.
Vice Direttore Sanitario Cav. Prof. Giacomo Lombroso.
Direttore Gabinetto Chimico e Microscopia Clinica Dott. D. Bocciardo.
Le Acque della Salute consistono nelle sorgenti purgative: 13796 B
VITTORIA (forte) — PREZIOSA (media) — SOVRANA (leggera)
Sorgente diuretica antiurica CORALLO bibita altamente igienica
ottima in sommo grado come acqua da tavola.
Grande chiosco all'Esposizione di Milano (piazza d'Armi) riproducente la facciata centrale dello Stabilimento di Livorno con degustazione del CORALLO.
Le Acque della Salute si trovano nelle Farmacie, negli Hôtels e nei Ristoranti.
Concessionari per il Piemonte: Dott. E. Foglino e C., Corso Principe Oddone, 39, Torino.

LEVATRICE E. BRIGANTI
Pensione gestanti - Cura Assoluta segreta. 131
Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Rosta, 3, ang. corso Francia, 58 (Barr. Francia).

SAVONA Albergo della Marina e Viaggiatori
Illuminazione elettrica; locali ingranditi
(Succursale dell'Albergo Terrestri di Varazze)
Pensione L. 6 al giorno, camera compresa. — Colazione: Minestra, un piatto, frutta e formaggio e dolci e mezzo litro vino. — Pranzo: Minestra, due piatti, frutta e formaggio e dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della minuta. 9987 G

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 11773
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN TORINO - Piazza Castello, 22
MILANO - Via S. Margherita
FABBRICA D'IMPERMEABILI
di qualsiasi genere
SPOLVERINI — SOPRASCARPE DI GOMMA

Causa decesso
liquidazione mobili. Negozio tappezzerie LUCCHINI, corso Re Umberto, 7 (casa colonnel). c 13707

Bicicletta inglese
splendida, vende, occasione, Audisio, via Franco Bonelli, 12. c 13729

Cessione quinto
Trattasi con impiegati Governativi civili stipendio superiore 1500. Condizioni vantaggiose e segretezza. Rivolgersi domande con schiarimenti casella numero c 13514, Haasenstein e Vogler.

Cederebbesi
causa partenza, ben avviato negozio di commestibili situato nel centro della città di Ginevra; ripresa, merce compresa, Fr. 8000. Offert. sous Tc13508 X, à Haasenstein & Vogler, Genève. 13023 M

VENDO
in Torino, entro e fuori dazio, terreni fabbricabili da 1000 a 300.000 mq. a lire 2,50 in più al mq. Case moderne di reddito da lire 20 a 800 mila. Palazzine con giardino da lire 80 a 300 mila. Stabilimenti industriali con e senza raccordo ferroviario. Cascine di gran reddito, parchi per congregazioni, istituti, ecc. Progetti di costruzioni e lavori tecnici diversi gratis ai nostri clienti. Mutui su stabili in Torino e Genovesato. Tratto anche con mediatori. — DELPERO geometra OTTAVIO, via Nizza, 91, Torino. c 13339

Grande Liquidazione
di mobili nuovi e usati a mano. — Via dei Fiori, n. 22-24. c 13443

ATTENZIONE
MOBILI
Prima di fare acquisti è necessario visitare i nuovi magazzini della c 13442
DITTA GRAPPIO
via dei Fiori, n. 8, Torino.

Mole di smeriglio
Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietre da affilare ad olio. — Sempre pronto in magazzino. 13651
G. Caudano e C.
piazza Carlo Felice, 10, Torino

"PICCOLI AVVISI"

(carattere corrente commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Sentimentale privato cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CASA rappresentanze cerca apprendista istruito, famiglia civile. Breve tirocinio. — Offerte casella N. c 13408, Haasenstein e Vogler, Torino.

CONDUTTORE caldaie a vapore diplomato ricercasi da primario Stabilimento. Esigonsi eccellenti referenze. — Scrivere casella c 13587, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCA ragioniere contabile giovane licenziando con buone referenze, società nuova, importante. — Scrivere 207. F. R., posta. 13578

CERCASI, per piccolo deposito, commessa brava ricamatrice in bianco. Non badasi alle pretese. — Scrivere BIANCO, fermo posta. Torino. c 13574

INCARTATORI abilissimi lamiere carrozzeria automobili cercansi buone condizioni. Scrivere 13580, Haasenstein e Vogler, Torino. c 13576

IMPORTANTE Stabilimento tessitura cotoni colorati cerca abile Capo tintore con referenze di primo ordine, che abbia già coperto tale carica presso qualche primario Stabilimento. — Scrivere casella numero 13567, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

MINATORI. Cercansi alcune squadre di esperti minatori ed armatori per miniere. Rivolgersi alla Società Agricola in Chiavari. 13302 G

OPERAI ed operaie cercansi da filatura in Torino. — Rivolgersi, GIBERTINI, Lungo Po, 7 (Ponte Regina Margherita). c 13546

PORTIERIA palazzina subito disponibile per cocchiere ammogliato senza prole, pratico servizio, ottimi certificati. — Scrivere G. VIOLETTI, posta, Torino. c 13449

PERSONA servizio buono tutto cercano coniugi soli. — Rivolgersi signor FACCIO, via Bruchelton, 8. c 13663

Domande d'impiego. 2

CONTABILE serio, completo fiducia, pratico metodo americano, referenze inaccepibili, cerca impiego azienda importante. Non trattasi anonimi. — Scrivere COLLINI, posta, Torino. c 13250

CUOCA abilissima cerca posto presso grande famiglia. — Via Vanchiglia, N. 8, piano 3°. c 13402

INGEGNERE industriale, con seria pratica acquisita in importanti stabilimenti elettrici e meccanici dell'Italia e dell'estero, già direttore d'officina presso una delle primarie Ditte metallurgiche dell'Alta Italia, offresi per analoga occupazione. Ottime referenze. — Scrivere Casella 80 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 13830 G

MOLINI. Persona seria, lunga pratica commercio cereali, amministrazione Molini, cerca occupazione, anche per filiale, rappresentanza. Mitissime pretese, ampie referenze. — Scrivere N. c 13504, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA diplomata contabilità, francese, dattilografa, stenografa, cinque anni servizio, impiegherebbesi importante Ditta. — Scrivere, fermo posta, L. 1. 15. c 13600

SIGNORINA distinta famiglia, abile contabile, perfetta conoscenza francese, miti pretese, ottime referenze, attualmente impiegata, cercherebbe migliorare. — Scrivere 13513, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORA 45enne, vedova, libera, bella presenza, cerca posto persona sola anche con figli, disposta viaggiare. — B. M., posta, Torino. c 13374

TEDESCO, viaggiatore esperto, molto bene introdotto tutta Italia, nonchè Sicilia presso clientela sartorie e dettaglianti per genere drapperia ed affini, cerca migliorarsi posizione. Primarie referenze. — Scrivere STHOL, casella 281, Genova. 13738 G

VEDOVA libera, occuperebbesi presso persona attempata od ammalata, per direzione casa: anche fuori Torino. — Gina BONETTI, Ufficio postale via Garibaldi. c 13796

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AZIENDA rimuneratrice adattissima per signora, signorina, cedesi mediante modesto rilievo. — Scrivere casella c 13504, Haasenstein e Vogler, Torino.

BUSSOLENO. Avviatissima Bottiglieria da rimettere. — Via Duca degli Abruzzi, N. 2. c 13558

BUON affare. Per motivi di famiglia rimettesi subito in Cuneo avviato negozio all'ingrosso, e spaccio al minuto vini, ecc. Buona clientela. Volendo si possono rimettere separati. Per le trattative rivolgersi al portio DUTTO Domenico, Caffè di Città, Cuneo, piazza Vittorio Emanuele II. c 13516

CERCASI persona intraprendente, disposta viaggiare, disponente capitale contanti 25 mila, personalmente amministrate. Verrebbe associata impresa decorosa, guadagno netto, garantito previo esperimento; lire 300 giornaliere. — Scrivere n. c 13599, Haasenstein e Vogler, Torino.

COMPLETAMENTO importante impianto illuminazione elettrica cercasi socio o aiuto finanziario, [illegible] garantito. — Scrivere ROSSI, posta, Novara. c 13523

FARMACIA d'affittare subito causa decesso, Mondovì. — DELU', Galliari 19, Torino. c 13660

FOTOGRAFI! Studio rimettesi, reddito 2500, vendo contanti 1300. — Rivolgersi Gaetano ROMEO, Accademia Albertina, 35, Torino. c 13362

SI CEDE contratto di rappresentanza ottima macchina da scrivere americana di primo ordine, scrittura visibile. Occorre capitale disponibile o seria garanzia bancaria. — Scrivere casella postale 542, Genova. 13621 G

VENDESI in Suno novarese, ab. 5000, farmacia con servizio cinque paesi circonvicini, reddito 3800. — Rivolgersi SAVOJARDO, farmacista, Suno. c 13561

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI appartamento a mare 7 letti, L. 400 stagione; un mese L. 250. — Rivolgersi ALFREDO BOGLIOLO, Alassio. c 13152

AFFITTASI stagione balnearia palazzina, splendida posizione sopra stazione ferroviaria, ampli giardini, vicino mare. — Rivolgersi BRUNELLO, agente Chiappa, Laigueglia (Riviera Ponente). 13634 M

BAGNI mare, Varazze. Affittansi palazzine, appartamenti convenienti. — Rivolgersi Domenico BOTTA. 13755 G

CASA di reddito in Torino, valore circa 200.000, vendesi per divisione eredi e buonissime condizioni. — Ingegnere BENAZZO, Assarotti, 9, ore 18. c 13547

CERCASI per pronta locazione ad un'industria in città o periferia, ampi locali, possibilmente con tettoia annessa. — Scrivere, indicando superficie, genere fabbricati e situazione a casset a N. 13468, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI villa 10 a 12 camere da affittare per la stagione, eventualmente acquistasi, situata sulle colline vicinanza Torino, con giardino ombreggiato e rustico. — Scrivere alla cassetta N. 13503, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI campagna, per soggiorno autunnale in montagna cercasi appartamento bene arredato. — Scrivere condizioni cassetta 13607, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERES. Da affittare per la stagione estiva (borgata Vernetto presso Procaria) villino di 9 camere, tutte comodità, cortile, porticato, acqua abbondante, giardino. Posizione ottima pel servizio diligenza e vetture da Lanzo ad Ala ed a Chialamberto. — Rivolgersi a Ceres, Albergo del Centro, od in Torino, via San Secondo, 15. 050

DA VENDERE palazzina con giardino, gas, acqua potabile, confortabili moderni, via Agliè, 5, vicino via Lombardore, Barriera Milano. c 13753

MONDOVI' Piazza. Vendesi podere « Baretti-Soilano » 30 giornate: prati, campi, vigne; fabbricato rustico; casa civile 8 ambienti mobiliati; giardino, due sorgenti acqua. — Rivolgersi Torino: prof. CARAMELLO, via Montebello, 19; Mondovì-Piazza: PONZIO, via Seminario, 7. c 13411

PER la stagione estiva camere mobiliate La Salle, vicino Courmayeur. — Francesco VISENDA. c 13676

S. ANTONINO, Susa. Affittasi a tutto 15 settembre alloggio di 10 membri, mobiliati o no, divisi da scala interna, con cantina, acqua e luce. — Rivolgersi per trattative al signor COMETTO Luigi, negoziante mobili, S. Antonino. c 13544

TERRENI fabbricabili, lotti divensi da 7-15 al mq. Borgo Po, fuori dazio. — Dall'orologiaio piazza Vittorio, 10. 13585

VALPELLINE (Aosta), alt. 964. Affittansi camere mobigliate stagione estiva. — Rivolgersi parroco Henry. c 13521

VENDESI palazzina corso Casale, ampio giardino, terreno fabbricabile. — Scrivere c 13505, Haasenstein e Vogler, Torino.

VICO CANAVESE (800). Delizioso soggiorno estivo. Alloggi da 2 sino a 15 camere, signorilmente mobiliate, comodità moderne, prezzi mitissimi. Palazzina Gullo. — Recapiti: Vico: Arciprete; Ivrea: Gullo. c 13488

VILLA mobigliata, ridente, comoda, affittasi Madonna del Pilone. Fondaolo via Venti Settembre, 58. c 13600

VILLINO mobiliato a 20 minuti da Torino. Comodità tram, godimento frutta, verdura, affittasi. — Rivolgersi Trattoria del Rogino, Stradale Moncalieri alla fermata Fioccardo, 22. c 13680

55 MILA mq. terreno per industria a L. 2,15 il mq. fuori barriera Milano. — Ing. CHIARLE, via Cibrario, 27. c 13425

130 MILA, case nuovissime, moderne, di reddito, in quartiere signorile. — Ing. CHIARLE, via Cibrario, 27. c 13430

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO di 6 camere, primo piano, affittasi pel 1o luglio. — Via Sant'Anselmo, 25. c 13564

ALLOGGIO signorile otto camere, giardino con frutta. — Via Bogorga, 10. c 13654

ALLOGGI nuovi, (esposizione splendida). Via Montevecchio, 55 (Piazza d'Armi). c 13646

ALLOGGETTO d'affittare a persone tranquille in bellissima villa alla barriera di Francia, Tesoriera. — Rivolgersi ivi, sig. PEZZANA, via Rubiana, 2, Tesoriera. c 13516

D'AFFITTARE, via Madama Cristina, 31, piano 3°, alloggio d'angolo, 7 membri, comodità moderne, casa nuova. c 13468

PALAZZINA corso Duca di Genova, angolo via Colli N. 15, da affittare elegante alloggio signorile di 14 camere al primo piano. c 13481

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTANSI a famiglia distintissima 3 belle camere con 4 letti, volendo uso cucina, pianoforte, per 3 mesi; prezzi mitissimi. — Rivolgersi via Bogino, 4, piano 1°. c 13585

D'AFFITTARE grande camera, volendo salotto, elegantemente mobiliati, presso distinta signora. — Schiarimenti negozio stiratrice, via Melchior Gioia. c 13749

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE 12 HP nuova, carrozzeria bellissima, vendesi. — 56, via Santa Chiara. c 13522

CAVALLO baio, altezza 1,55, resistentissimo, vendo prezzo mite. — COLOMBO, corso Vittorio, 72. c 13554

GIOVANE signora, per gravi sventure sofferte, cerca persona pietosa voglia aiutarla. — Scrivere B. M. 74. c 13678

MOTOCICLETTA nuova 2 HP, vendesi, prezzo eccezionale, anche con pagamento rate. — Via Madama Cristina, 58. c 13677

SPLENDIDO cavallo da tiro, anni 5, da vendere subito a trattative private. — Rivolgersi al portinaio di via Nizza, 31. c 13580

VENDESI automobile 7-8 HP primaria marca. — Via Barolo, 22. c 13536

VENDO bellissima carrozzella mano per ammalato. Prezzo 55. — Via Madama Cristina, 57. c 13599

AMO conoscere signorina abbiente, ispiratrice affetti ineffabili. Scopo matrimonio. Esclude anonime. — ALEARDI, posta, Milano. c 13609

CAPELLI argento danno maggior risalto occhioni intelligentissimi. Non respinga confortevole relazione intellettuale. Sono gentiluomo. c 13741

CICLAMINO Ritornato mancami desiderato scritto. Ansio rivederti. Lunedì ore tre solito luogo. Attendo però domenica tue notizie. Immensamente ricordoti. c 13748

GENO-AD Ricevuto nulla.....!! Gettasti forse finestrino? Non supendolo, e non potendo supporla, non cercai neppure. Più tardi, aspettando, ripassai, ma non trovai nulla. Sarebbe stato assai imprudente!!! Rassicurami prontamente. c 13763

MIMOSA. Assente da lunedì, lessi ieri carissima tua. Ricambio gratitudine; benedicenti auguri. Se scriverai che potrò parlarti, verrò 1° luglio. Attendo istruzioni. Sempre tuo. Mille carezze. c 13648

ODA Ritornai ieri soltanto da Genova: sarò costì lunedì 25. Opprimente pensiero lontananza trova refrigerio speranza rivederti presto. Pensami come io ti penso, e torna presto. B.... c 13758

(Corrispondenze private cent. 15 per parola. H. e V.)

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (20)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Lavorerò.

L'avvocato disse:

— Voi, il conte Saverio de Rouvres!

— Perfettamente. Ho già qualche cosa in vista, un impiego onorevole....

— Oh!

— Sì. Ho degli amici, i quali mi hanno promesso di aiutarmi. Con la loro influenza potrò ottenere un posto, alle colonie, per esempio. Grazie al mio nome e a una certa conoscenza del diritto e di lingue straniere, io penso di poter essere laggiù di qualche utilità. Più tardi, quando avrò dato prova di energia, alla quale voi non volete credere....

E sorrise al signor Plessis.

— Io tornerò, forse, e con l'aiuto di mia zia e di Andrea io potrò aspirare ad un matrimonio che riderorà il mio blasone, molto avariato in questo momento, non lo nascondo.

Il vecchio avvocato non volle insistere.

Si limitò a grattarsi la nuca con la punta del dito dicendo:

— Sta bene, giovinotto, sta benissimo, e io vi auguro di tutto cuore un pronto successo. E se posso esservi utile in qualche cosa, non mi dimenticate. Voi sapete che io ho amici un po' da per tutto.

— Grazie. In attesa io rinnovo alla mia buona zia tutta la mia riconoscenza.

E l'abbracciò con effusione come una madre.

La duchessa era intenerita, assai commossa.

Poi egli uscì, in compagnia di Giovanni Villedieu.

La vecchia signora e l'avvocato restarono soli.

Il signor Plessis le domandò bruscamente:

— E così, voi gli avevate offerto.....

Ella si scusò:

— Per le preghiere di Andrea, amico mio.

— E non me ne avete parlato!

— Gli è che io conosco le vostre prevenzioni contro Saverio....

— E anche perchè avete temuto che io vi avrei rimproverato questa debolezza; che vi avrei impegnata piuttosto a conservare il vostro denaro per costituirgli invece una buona rendita insequestrabile e inalienabile; ciò che sarebbe più sicuro e più utile per lui che mettere il vostro mezzo milione tra le mani di un giocatore sfrenato che si farà un dovere di gettarlo là dove sono andati gli altri. Tra di noi: era questo, secondo il mio umile avviso, il partito migliore da prendere con quello scialacquatore che la necessità di vivere e la miseria possono trasformare rapidamente in un uccello da preda de' più feroci.....

— Amico mio!

— Perdonatemi. Bisogna che vi dica ciò che ho nel cuore.

— Voi dunque non credete!....

— No, mille volte no, io non credo affatto a un cambiamento così subitaneo e impreveduto. Io non credo affatto a questa conversione che deve avere uno scopo recondito. Avrò torto, può darsi, ma si è padroni, credo, delle proprie convinzioni!

— E pure lo avete udito....

— Sì, e ne sono stupefatto, e mi chiedo a che può mirare questa nuova sua attitudine che per me nasconde intenzioni tenebrose.....

— Ma che supponete mai!

— Niente, per il momento.

— Voi sapete che potete confidarmi tutto.....

— Ebbene, attendete che ci siamo sbarazzati di questi giovinotti..... Ah! se tutti quelli che son qui rassomigliassero al vostro Andrea, al suo amico Villedieu, o anche a quel bravo Chevillon, un saggio, amante della bella natura e dell'arte sua, sarebbe un'adorabile compagnia per voi, cara amica.....

Egli s'interruppe.

L'orologio del salone battè le undici e mezzo.

La duchessa disse:

— Invece domani il castello sarà quasi vuoto e noi ripiomberemo nella nostra solitudine.

Ella si alzò.

Salirono insieme il grande scalone e, dopo una buona stretta di mano, si diressero ognuno alle proprie camere.

Non si sarebbe potuto immaginar nulla di più puro dell'amicizia di quei due vecchi, buoni e onesti, che il caso della vicinanza aveva legato l'uno all'altro, e che s'incamminavano verso la tomba con le mani strette, sostenuti da un affetto reciproco che solo poteva uguagliare la stima su cui era basato.

Però dopo il signor Plessis, chiuso nell'appartamentino che si era scelto a Fontaine-aux-Bois, al primo piano d'una specie di torre quadrata a una delle estremità del castello, s'era fatto alla finestra, ed ascoltava i mormorii del parco o, meglio, il rumore quasi indistinto dei passi furtivi dei caprioli, dei lepri e dei fagiani che passeggiavano indisturbati, e del vento fra i rami spogliati di foglie.

La fisonomia ordinariamente dura e sieguosa del conte Saverio De Rouvres gli tornava alla mente, e la paragonava con quella tutta dolcezza ed umiltà di recente assunta.

Egli si ricordava anche il suono della voce di lui nel protestare la propria riconoscenza alla duchessa, il fosco lampo degli occhi nel pronunziare il nome di Andrea, l'ironia dello sguardo che smentiva il senso delle parole.

E si domandava:

— Che vuole? Dove va? Di qual misterioso proposito è piena la sua testa?

Cattiva disposizione, antipatia invincibile o presentimento profetico? Chissà!

Egli avrebbe voluto che fosse già arrivata l'ora della partenza di quell'ospite che gli sembrava temibile in una casa sulla quale la sventura aveva tanto incrudelito!

Infine, il bravo vegliardo richiuse la finestra e si mise in letto, dove non tardò ad addormentarsi.

Il suo risveglio doveva essere terribile!

IX.

Gioia e dolore.

Se fosse stata l'epoca delle belle serate di primavera o d'estate e se quell'eccellente signor Plessis fosse rimasto sul suo balcone per contare le poche stelle che scintillavano nel cielo egli avrebbe visto, nel momento in cui tutti i lumi si spegnevano da un capo all'altro del castello, un uomo uscire circospetto da una specie d'antica postierla situata al basso di una piccola torre, che aveva una scala di pietra a chiocciola, della quale quasi nessuno si serviva, essendovene altre più spaziose e più comode; e in quell'uomo il vecchio avvocato avrebbe facilmente riconosciuto il duca Andrea di Brevannes.

Questi prese la strada che batteva ogni notte dal momento dell'arrivo di Giovanna Vernier a Fontaine-aux-Bois e al passo di corsa.

Di tanto in tanto si fermava un secondo come per assicurarsi che nessuno lo seguisse.

Nulla turbò la sua sicurezza. D'altronde, che poteva egli temere? D'essere sorpreso? Non lo pensava neppure.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato

Comm. Ing. F. PICCIOLI

BOSCHI E TORRENTI

Illustrato con 229 incisioni

Lire 5

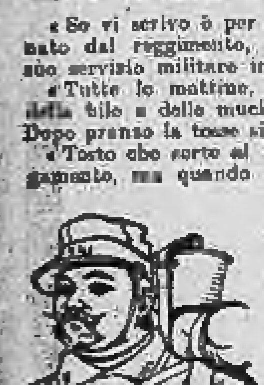
Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

RITORNO DAL REGGIMENTO

« Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha preso durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato.

« Tutte le mattine, tosse durante un'ora; espettora della bile e delle mucillagini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

« Tosto che sorte al freddo, tosse più forte o più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò, egli si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.



DESNOIX.

« Noi abbiamo un'amica che è stata guarita dal vostro « Goudron » e vi prego di mandarmene un flacone. *Firmata*: Marie Desnoix, 135, rue de Sèvres, Paris. »

Il farmacista che riceveva questa lettera il 19 ottobre 1896, inviò immediatamente il flacone richiesto.

Qualche settimana più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

« 21 novembre 1896.

« *Signor Guyot*,

« Allorchè mio figlio prese il flacone di « Goudron » che voi mi avete inviato, egli non rese più nè bile nè mucillagini e non tossiva quasi più.

« Le forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio fu ben presto completamente guarito.

« Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto sulla salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

« Vi autorizzo ben volontieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi ed al petto. *Firmata*: Marie Desnoix. »

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino a caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire, in poco tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di tale decomposizione. E' semplice del vero.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il **vero " Goudron Guyot "**. Esso è ottenuto col catrame **d'un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile, e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso, ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa **solamente 10 centesimi per giorno** — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame, possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » **al catrame di Norvegia di pino marittimo puro**, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione dei pari sicura. Prese **immediatamente avanti il pasto**, od anche **durante il pasto**, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsule Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie del Regno. 5786 M — 12

Depositario Generale per l'Italia: **G. Delora, 42**, via Monforte, **Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . » 2,50

In vendita presso le principali Farmacie.

Profumata
Inodora
al Rhum
od al Petrolio

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. 102

Deposito Generale da **MIGONE e C.** Via Torino, 12 - **MILANO**. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincagl., Profum., Parrucc., Bazar.**

DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Masaini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 09 e 06 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fratelli Pairam piazza San Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. — Becker C., piazza Carlo Felice.

Acqua Dentifricia

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata. 11266 M

LA VALLE D'AOSTA

Per informazioni circa gite, alberghi, acque termali e minerali, ville, alloggi, prezzi, orari, ecc. rivolgersi agli uffici dell'Associazione Valdostana per il movimento dei forestieri.

AOSTA sotto i Portici - MILANO Via [illegible], 15

ed in TORINO presso F. CASANOVA & C. libraio-editore Piazza Carignano.

VASTI-NUOVI MAGAZZINI **V. PONTI** VASTI-NUOVI MAGAZZINI

SUCCESSORE

G. OLDRINO

Piazza Castello, 19, Portici accanto ALBERGO EUROPA

PER FINE STAGIONE - OCCASIONI

IN

LANERIE - SETERIE - COTONI

13169 ABITI PER SIGNORA

Riduzione 30 % sui Prezzi fissi

MODERNO il più grandioso e premiato Salone per la toeletta di Torino. Antisepsi scrupolosa. Corso Vittorio, 71 11882

RITRATTI PORCELLANA per **Cimitero**, (prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile.

Ristorante Camoscio TORINO, via Galleria ang. Corte d'Appello 10 Colazioni L. 12,50 — 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, cucina alla carta. — 11971

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata e il prurito.

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite, quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. (Gratis si spedisce dietro richiesta, interessante libro del Premiato Stabilimento Chimico-Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano

Via Vittoria 5, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il LIQUORE ARNALDI trovasi pure in vendita presso le più importanti farmacie. 12004 m

ISTITUTO MERKUR in HORW presso LUCERNA (Svizzera)

per giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 12028 M

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 555, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 1816

Istituto Terapeutico

SCIATICA

è garantita la guarigione senza dolori col celebre rimedio amerik. "ANTISCHION Dr. ZENES". ottenuti prodigiosi successi. Contiene il certificato del Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia Dr. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 66 - Milano 1180

BUSTI (schiacciaventre) Vari modelli Parigi - Tipi réclame balena L. 3,50 e 3,95. **vasto assortimento in CAMICIETTE** Batista, Zephir da L. 5 in più. **L. BISTOLFI** Via Garibaldi, 14 — Torino. c 12791

VIU' (piazza Franchetti) **Albergo Marchis** rimesso a nuovo ed ampliato.

Prezzi modici per pensione ed alla carta. — S'incarica d'affittamenti d'alloggi per la stagione estiva. 12997 Carlo Marchis, proprietario.

Disponibili dal 1° Ottobre **Due eleganti Palazzine** con vasto **giardino**, il tutto unito o separato. Via della Villa della Regina, 17-19, Torino. — Rivolg. ivi dal custode N. 19 bis, secondo cancello. 13557

GRANDIOSI LOCALI per uso Banca, Ufficio e Negozio piano terreno, via *Santa Teresa*, vicino al *Caffè San Carlo*, con ampli magazzini sotterranei, aventi comunicazione interna. Rivolgersi al portinaio Piazza San Carlo, 2. 10660

AFFITTASI VILLEGGIATURE Intra, Pallanza, Baveno, Stresa, Premeno, Oggebbio, Cannero. — Antonio Bertolotti, Intra. 12287 M

PITTRICI Oggetti per dipingere e pirogravare. BOERO, S. Teresa, 11. 12211

GRANDIOSI LOCALI al piano terreno, già Scuola Rosmini, della città, adattabili a uso industriale, pel 1° ottobre 1906. — Piazza Statuto, 17. c 10547

Per i ragazzi che stan curvi BUSTINI inglesi efficacissimi anche per adulti, nessuna molestia! Sviluppo di torace! — SARDI e TIRONE, via Lagrange, 2.

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e** POLIZZE MONTE PIETÀ. 129

Liquidazione mobili Grande buffet sala da pranzo a tre corpi, con panaduro legno noce massiccio, con cimase scolpita. — Via Sant'Anselmo, N. 28 c 13384

LEVATRICE c18549 Albina Tornaghi-Colla Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi mitissimi.* Via Baretti, 6 (Porta Nuova) Torino.

Per piccoli imprestiti su semplice firma rivolgersi a VIGLIETTA, via Consolata, 15, Torino. c 13498

Les Pères Chartreux

expulsés de France fabriquent maintenant à TARRAGONE (ESPAGNE) leur liqueur bien connue

Cette Fabrication se continue selon les procédés dont ils ont gardé le secret. La forme seule de la bouteille a changé pour ne point Regardez-la bien la confondre

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la LIQUEUR fabriquée à TARRAGONE par les PÈRES CHARTREUX

Concessionnaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, — 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes —

NON PIU PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate i prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *UNO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo. *25,000 VASETTI VENDUTI!*

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande all'*Premiato LABORATORIO CHIMICO GROSSI* MILANO - *Via Felice Casati 23.*

Fallita Cesare Jona fu Donato

Nei giorni 25, 26, 27, 28 Giugno si esporranno in vendita i mobili delle famiglie del fallito situati in **Via S. Anselmo, n. 2**, piano secondo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 13804 *Il curatore:* Geometra **Carlo Travaglio.**

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Albona, Torino, via Nizza, 27. 114

IMPOTENZA Rimedio *Sertik* "ATA" L. portatile dono rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile anche cronica, esaur., pollucioni, impotenza, spermatorrea, impotenza ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6 —. Per invio postale 0 40 in più, assegno 0,95. - **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di silicolodo Peptonato di Idrargirio Garino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio, sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 — Farmacia G. GARINO, corso San Maurizio, n. 89, Torino. 108

NON PIU MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

Gratis Opuscoli — Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

VINI all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori **da pasto a L. 41,40** la brenta gradi 11) — **Da taglio prima scelta** schiuma rossissima a **L. 3,40** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 30** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0. **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino: TELEFONO INT. 17-63.** 151

CHIALAMBERTO

(VALLE GRANDE di LANZO a tre ore circa da Torino)

ANTICO ALBERGO e RISTORANTE dell'ALBERO FIORITO

—(**Notevolmente ampliato ed abbellito**)—

Grande sala per pranzi - Stupenda posizione sulla Stura - Magnifico panorama della Valle e dei ghiacciai della Levanna. - Terrazzi e piazzale ombreggiati. 13640

Pensione giornaliera, con riduzione per famiglie e lungo soggiorno.

Buona cucina con **macelleria propria** - Servizio di vetture - Prezzi modici - Comoda meta per ciclisti ed automobilisti. **Chiarigilone Pietro**, *albergatore.*

La Macchina da scrivere

" AMERICAN "

della **The American Typewriter Co. di New-York** è la più pratica e conveniente.

Rapida - Solidissima - Semplice - Elegante.

Prezzo speciale per introdurla in Italia L. 275.

Chiedonsi rappresentanti in tutte le provincie d'Italia.

Rivolgersi all'Esclusiva concessionaria: 11428 V

Società Internazionale d'Importazione. — VERONA.

Prenotazioni per N. 30,000 Azioni

DELLA

Società Anonima Editrice

" SELECTIO "

Sede in Genova

Capitale Statutario L. 3,000,000 — Emesso L. 1,000,000
Diviso in 40,000 Azioni da L. 25

Vengono messe in vendita N. 30,000 di dette azioni al prezzo di L. 40, con godimento dal 1° gennaio 1906. Le prenotazioni si ricevono dal 21 a tutto il 26 corrente giugno presso i signori F. Goninati e C., via Arsenale, 19.

All'atto della prenotazione devono essere versate L. 5 per ogni azione richiesta. Qualora il numero delle azioni prenotate oltrepassasse le 30.000 messe in vendita si procederà ad una riduzione proporzionale. 13636

Le azioni saranno ufficialmente quotate alla Borsa di Genova.

Genova, 20 giugno 1906.

Istituto Romano di Beni Stabili

Società Anonima con sede in ROMA, via Poli, n. 48

Capitale Sociale L. 40,000,000

Versamento del 4° 5° 6° e 7° decimo sulle Azioni Sociali di emissione 1906

I signori Azionisti sono avvertiti che a norma dal § 6, lett. *B* del Programma di sottoscrizione in data 20 febbraio 1906, dal giorno 2 al 10 luglio p. v. dovrà essere effettuato il versamento del 4°, 5°, 6° e 7° decimo sulle azioni sottoscritte, in ragione di L. 80 per azione.

I signori Azionisti dovranno all'uopo presentarsi alla Cassa presso la quale sottoscrissero le azioni, esibendo il Certificato provvisorio sul quale verrà fatta annotazione dell'eseguito versamento.

E' sempre riservata facoltà all'Azionista di liberare completamente le azioni sottoscritte, con versamento a saldo di L. 140 per azione, mediante congruo preavviso alla Sede dell'Istituto in Roma.

Sulle somme non pagate nei termini sopra stabiliti, decorrerà l'interesse di mora del 6 0/0. 13704

Roma, li 5 giugno 1906.

Il Consiglio d'amministrazione.

CARTIERA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale L. 6,000,000

Sede in Torino

Si avvisano i Signori Azionisti che a cominciare dal 2 Luglio 1906 verrà pagata la Cedola N. **62** in L. **35** per Azione quale saldo esercizio 1905.

Detto pagamento sarà effettuato presso la Sede della nostra Società, via San Secondo, N. 32; e per tutto Luglio presso la Spettabile BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sedi di Torino e Milano.

Il rimborso delle Azioni sorteggiate il 7 scorso Marzo si effettua esclusivamente **presso la nostra Cassa** e quindi si invitano i Signori possessori di quelle non ancora state presentate pel cambio portanti i

N. **91 - 92 - 99** e **100** da **una** Azione
N. **1183 - 1184** e **1944** da **cinque** Azioni
N. **2786 - 2971 - 3372 - 3665** e **3740** da **dieci** Azioni

a volerle presentare, poichè la Cedola N. **62** su quelle estratte è solo valevole sulle nuove Azioni di Godimento. 13619

Il Consigliere Delegato
P. AJELLO.